

# RI

Realtà Industriale  
UDINE

MENSILE - N° 9 - ANNO X - NOVEMBRE 2018



IL PERSONAGGIO  
DEL MESE

Luca Occhialini

CASE HISTORY

Fornaci Berini

# il digitale ti trasforma



Vito

**150€**  
al mese\*

- 47 canoni da 150€
- Anticipo 4.150€
- TAN (fisso) 3,90%
- TAEG 4,89%

Sprinter

**200€**  
al mese\*\*

- 47 canoni da 200€
- Anticipo 5.150€
- TAN (fisso) 3,90%
- TAEG 4,74%

#VanAmille



# Van a ruba.

Sprinter e Vito con una rata sorprendente e un equipaggiamento completo: radio, aria condizionata e servizi di connettività per tracciare la posizione, verificare le condizioni del tuo veicolo e tanto altro.

Scopri di più su [vanamille.mercedes-benz.it](http://vanamille.mercedes-benz.it)

\*Esempio di leasing Vito 114 CDI Furgone Long, con Radio Audio 10, 47 canoni più riscatto finale 12.022€. Durata 48 mesi e chilometraggio totale 80.000 km. Prezzo di listino con optional 27.169€ (messa su strada esclusa). Prezzo di vendita 20.959€ (messa su strada esclusa). Spese di istruttoria 300,00€. I valori sono tutti IVA esclusa. Offerta valida fino al 31/12/2018, solo per possessori di partita IVA, salvo approvazione Mercedes-Benz Financial. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali, fogli informativi disponibili presso la Concessionaria. \*\*Esempio di leasing Sprinter 314 CDI F 39/35 euro 6, con Aria Condizionata e Tetto Alto, 47 canoni più riscatto finale 13.786€. Durata 48 mesi e chilometraggio totale 120.000 km. Prezzo di listino con optional 33.021€ (messa su strada esclusa). Prezzo di vendita 25.638€ (messa su strada esclusa). Spese di istruttoria 300,00€. I valori sono tutti IVA esclusa. Offerta valida fino al 31/12/2018, solo per possessori di partita IVA, salvo approvazione Mercedes-Benz Financial. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali, fogli informativi disponibili presso la Concessionaria.

## Mercedes-Benz

Vans. Born to run.



---

**Autostar**

Autostar S.p.A. - Concessionaria Ufficiale di Vendita Mercedes-Benz Veicoli Commerciali

Tavagnacco (UD) Via Nazionale 13, tel. 0432.576511 - Pordenone (PN) Viale Aquileia 32, tel. 0434.511511

Muggia (TS) Via Martinelli 10, tel. 040.2397101 - Portogruaro (VE) Viale Venezia 54, tel. 0421.392211





# **BLUENERGY**

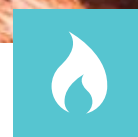
loudadv.com / ph: Jamie Fenn



**TUTTA L'ENERGIA  
PER LA TUA IMPRESA.**

**GRANDI AZIENDE, PMI E MICROIMPRESE  
VIVONO DI METE AMBIZIOSE E OBIETTIVI:  
CON BLUENERGY HAI TUTTA L'ENERGIA PER RAGGIUNGERLI.**

Bluenenergy, attraverso i propri consulenti, è in grado di analizzare la tipologia dei consumi e identificare un'offerta studiata su misura per le aziende. Servizi di consulenza e assistenza tecnica di assoluta affidabilità e tempestività e offerte di fornitura sempre all'insegna della semplicità e della convenienza.



Gas



Luce



Servizi



Numero verde  
**800 087 587**

[www.bluenenergygroup.it](http://www.bluenenergygroup.it)

 **BLUENERGY**  
Assistance

 **BLUENERGY**  
Home service

 **RETTAGLIATA**  
Gas e Luce

 **RETTAGLIATA**  
Tech





# Ciao Fernando!

Nella notte tra il 2 e il 3 ottobre è scomparso, all'età di 66 anni, il vignettista Fernando Venturini che, dal mese di maggio del 2017, curava "L'imbeccata", una delle rubriche più seguite di Realtà Industriale. Residente a Ialmicco e titolare del negozio di "Venturini Arredamenti" a Buttrio, Fernando, storico collaboratore con le sue graffianti vignette anche di Telefriuli e Il Friuli, aveva da sempre coltivato la passione per la grafica. Il suo disegno pulito e colorato ma soprattutto l'ironia e il disincanto dei suoi 'polli' alle prese con le dinamiche sempre in evoluzione dell'economia mancheranno davvero tanto a noi e ai nostri lettori. Da parte di tutta la redazione di Realtà Industriale le più sentite condoglianze alla famiglia.



Fernando Venturini (dalla rubrica "In punta di piuma" che teneva su il Friuli)

# Popolazione e lavoro

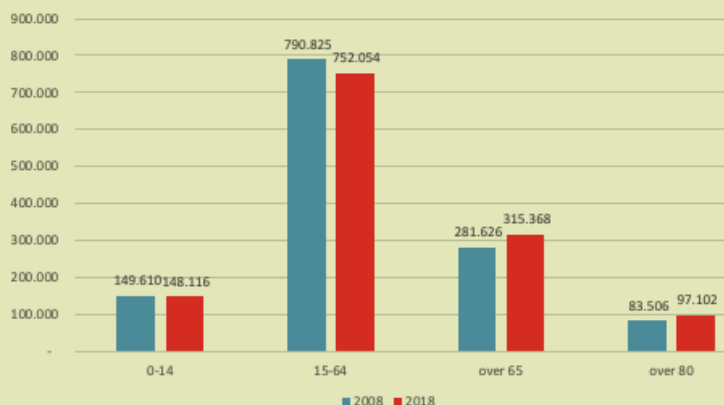
di Gianluca Pistrin,  
responsabile Ufficio Centro Studi Confindustria Udine

Al 1° gennaio 2018 la popolazione residente in Friuli Venezia Giulia è pari 1.215.538 unità. L'età media è di 47,3 anni (in Italia 45,2 anni) riflesso di una struttura per età in cui solo il 12,2% della popolazione ha meno di 15 anni (in Italia 13,4%), il 61,9% tra i 15 e i 64 anni (in Italia il 64,1%) e il 25,9% ha più di 65 anni (in Italia il 22,6%). La popolazione di 80 anni e più raggiunge l'8,0% (in Italia il 7,0%).

Il confronto tra i dati del 2008 e quelli riferiti al 2018 mostra i profondi cambiamenti avvenuti.

A fronte di un lieve calo della popolazione (-6.523; -0,5%), diminuiscono di molto gli individui di 15-64 anni, -4,9% (-38.771 persone), mentre crescono gli over 65, +12%, e gli over 80, +16,3%. L'età media è salita in dieci anni da 45,5 a 47,3 anni.

La popolazione straniera residente è passata dal 2008 al 2018 da 83.306 a 106.652 persone, +28%. Il 17,4% ha meno di 15 anni, il 77,5% tra 15 e 64 anni, il 5,2% ha più di 65 anni.



## Popolazione in FVG per fasce di età

Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat

Il tasso di occupazione, ovvero il rapporto percentuale tra occupati e popolazione 15-64 anni, si attesta nel 2018 sugli stessi valori del 2008, nonostante il calo degli occupati (oltre 13 mila unità) a seguito, appunto, della maggiore contrazione della popolazione in età attiva (15-64 anni) e dell'innalzamento dell'età media del pensionamento.



# # 9/18

## Universo economico

05 Speciale: Confindustria Udine

12 Il personaggio del mese

## Universo impresa

16 L'azienda del mese

18 Mondo impresa

## Universo tecnico

24 Internazionalizzazione

26 Legislazione

30 Reti d'impresa

32 Sicurezza sul lavoro

36 Energia

## A tu per tu con il territorio

37 Università

38 Il Comune del mese

40 Edilizia

41 Industria 4.0

42 Friuli Innovazione

43 Ente Friuli nel Mondo

## Succede a palazzo Torriani

46 In primo piano

48 Agenda

50 Eventi

52 Corsi

56 Gruppo Giovani Imprenditori

## Universo vario

58 La Confindustria che vorrei

60 Il libro made in Friuli

62 Curiosando...

64 L'imbeccata

66 Il 'friulano' del mese

## Realtà Industriale

Registrazione Tribunale di Udine n. 24/99

### REDAZIONE

Direttore Responsabile  
Alfredo Longo

### SOCIETÀ EDITRICE

Confindustria Udine  
Largo Carlo Melzi, 2  
33100 Udine, tel. 0432 2761

A questo numero hanno collaborato:  
Giovanni Bertoli, Paola Del Degan, Alessandro Fanutti, Ezio Lugnani, Massimo Marson, Michele Nencioni, Carlo Tomaso Parmegiani, Gianluca Pistrin, Eva Pividori, Anna Sappa, Emanuela Testori, Loris Zanor  
Per il Gruppo Giovani Imprenditori: Laura Elia

### IMPAGINAZIONE

Interlaced srl

### FOTOSERVIZI

Foto interne: Diego Gasperi, Matteo Fabbro, Marta Mattara

### STAMPA

Tipografia Moro Andrea Srl - Tolmezzo (Ud)

### CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ

Scripta Manent srl  
Via Pier Paolo Pasolini 2° 33040 Pradamano (UD)  
Tel. 0432 505900  
e-mail: ufficio@scriptamanent.sm



**Molto rumore  
per nulla:  
con noi la fatturazione  
elettronica non è più un  
problema ma un'opportunità.**

**Mettiti al riparo dal brutto  
tempo e scopri quanti anni  
risparmi con Ioprint.**

La fatturazione elettronica è alle porte: a partire dal primo giorno del 2019 la legge ne prevede l'obbligo d'impiego tra privati.

Quest'onere si può trasformare in una grande opportunità: risparmiare tempo e risorse preziose per la tua azienda. Ioprint ti offre una soluzione di facile impiego che interagisce sia con il sistema informatico esistente che con i database presenti nella tua azienda consentendoti di sostituire con semplicità i tradizionali documenti cartacei con quelli digitali. In questo modo puoi ridurre gli errori e velocizzare la consultazione e la ricerca dei documenti fiscali e di tutti i file correlati risparmiando un grande numero di ore lavoro.

**Con Ioprint porti il tuo ufficio nel futuro.**



**op** **ioprint**  
Stampa. Archivia. Evolvi.

Ioprint s.r.l. - Via Venceslao Menazzi Moretti, 2  
33037 Pasian di Prato - UD  
Tel.: +39 0432 465108 - Fax: +39 0432 688314  
Mail: info@ioprint.it - www.ioprint.it

# CSR DAY 2018 e Roadshow di Confindustria sulla responsabilità sociale d'impresa



Al centro la presidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli, tra Fabio Pettarin e Rossana Revello

"Sostenibilità e innovazione sono i pilastri dello sviluppo economico del Paese. Le imprese sono il motore di questo cambiamento. Ma è l'Italia intera che deve sostenere questa spinta propulsiva. Dobbiamo assolutamente metterci nelle condizioni di raggiungere questi obiettivi. Noi imprenditori facciamo la nostra parte perché crediamo che la sostenibilità non è un lusso da considerare una volta risolti i problemi impellenti della crescita, ma è parte della soluzione".

Lo ha dichiarato la presidente di Confindustria Udine, **Anna Mareschi Danieli**, aprendo, venerdì 19 ottobre, a palazzo Torriani, il **CSR Day 2018**, promosso per l'edizione di quest'anno dagli Industriali friulani in collaborazione con l'associazione Animalimpresa e coinciso con la tappa a Udine del **Roadshow**

**nazionale di Confindustria dedicato allo sviluppo sostenibile e alla responsabilità sociale d'impresa.**

Nel suo intervento, Mareschi Danieli ha sottolineato come le economie occidentali, ma soprattutto l'Europa, hanno maturato una nuova condivisione della 'ricchezza'. "Ci preoccupiamo - ha evidenziato - non soltanto di PIL pro-capite, ma anche di redistribuzione della ricchezza e del reddito, delle aspettative di vita e di salute, del tasso di povertà, dell'equità intergenerazionale, delle emissioni di carbone e della produttività del lavoro. Non è un caso che nella classifica dei Paesi in relazione all'IDI, Indice di Sviluppo Inclusivo - che si fonda sui tre pilastri fondamentali: crescita e sviluppo; inclusione, equità intergenerazionale e sostenibilità [delle risorse naturali e finanziarie] - le prime otto nazioni siano tutte europee. Abbiamo perciò un grande vantaggio competitivo, prima di tutto culturale, che è anche una straordinaria opportunità".

Per Mareschi Danieli la crescita è un processo non solo quantitativo, ma qualitativo. "Esiste - ha aggiunto - un dovere più che mai attuale nelle economie occidentali: riversare i benefici, da parte di chi li ha ricevuti, nel sistema. Si pensi al welfare aziendale e a quello territoriale. Tanti imprenditori vanno in questa direzione. Molti lo fanno sottovoce. Molti altri in totale silenzio. Diciamolo! E diciamolo con orgoglio! E aggiungo: siamo convinti che le risorse umane siano il fattore vincente delle nostre imprese. E la volontà di guardare al valore delle persone è già presente nel nostro dna. Dobbiamo farne un impegno costante e ancor più condiviso".

"La variabile decisiva per le nostre imprese - ha concluso - è la produttività. E nell'andamento della produttività è la causa della lenta crescita italiana. Il cuore del problema sta qui: si chiama produttività e chiama in causa tutti. La produttività, infatti, è il frutto delle azioni e dei comportamenti dell'intero paese. Le relazioni industriali devono contribuire alla crescita della ricchezza e del benessere delle imprese e delle persone. Devono diventare rapporti tra soggetti consapevoli che condividono gli obiettivi di sviluppo delle aziende e del paese. Noi vogliamo una più alta produttività per pagare salari migliori. Dico vogliamo, non vorremmo, perché noi dobbiamo e non potremmo. Vogliamo, non vorremmo, aumentare gli stipendi, ridurre gli orari di lavoro, costruire ambienti di lavoro adatti all'uomo, perché i luoghi ostili li lasceremo ai robot".

Il trascinate salute di apertura di Mareschi Danieli è stato musica per le orecchie di **Fabio Pettarin**, presidente di Animalimpresa, che ha ricordato come la collaborazione con Confindustria Udine, sia "un connubio virtuoso, che continua a dare vita ad eventi per diffondere in regione i concetti di Sostenibilità e Responsabilità Sociale d'Impresa. Il CSR DAY, inoltre, si conferma appuntamento annuale capace di cogliere quelli che sono i trend nel dibattito nazionale e internazionale su questi temi. Quest'anno, in particolare, vengono approfonditi gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e c'è spazio per parlare di welfare aziendale e di finanza sostenibile, argomenti che trovano una concretizzazione anche nel Manifesto di Confindustria".

**Rossana Revello**, coordinatrice nazionale del Gruppo RSI di Confindustria, ha presentato il **Manifesto sulla Responsabilità Sociale per l'Industria 4.0**, lanciato da Confindustria nazionale.



# La tavola rotonda

Al panel di esperti è seguita una tavola rotonda, moderata da Francesco Marangon, dell'Università di Udine, con le testimonianze di alcuni imprenditori del territorio: Pietro Dagostin (Freud), Andrea Marino Cerrato (Mep), Mario Zambelli (Salone d'Impresa) e Elisa Toppino (Oro Caffè).

## Elisa Toppino (Oro Caffè)

Siamo impegnati attivamente sia sul fronte produttivo che su quello di sensibilizzazione allo sviluppo sostenibile. Il nostro team R&S ha da poco fatto installare una macchina tostatrice all'avanguardia sia per emissioni che per risparmio energetico. La filosofia green ci accompagna anche nella scelta dei prodotti: dal 2013 abbiamo introdotto nelle nostre miscele il caffè DOI Chaang, che proviene dalla Thailandia volto a riqualificare una zona un tempo destinata alla coltivazione dell'oppio. Infine ricordo anche il nuovissimo packaging dei barattoli da caffè da 250 gr realizzato in materiale 100% riciclabile. Sul versante della sensibilizzazione alle tematiche green abbiamo ideato il GREEN STYLE DAY, un festival giunto alla sua seconda edizione dedicato al vivere sostenibile a tutto tondo.

## Pietro Dagostin (Freud)

La nostra azienda fa parte di Bosch, un Gruppo che, avendo dietro una sua Fondazione, ha nel dna la responsabilità sociale d'impresa e lo sviluppo sostenibile. Tante sono le iniziative che abbiamo messo in piedi in campo ambientale, sul fronte della sicurezza sul lavoro o a favore dei dipendenti. C'è, però, un progetto particolare per la sua singolarità che mi piace ricordare: è quello sperimentale denominato #NEETandiamoavincere, che ha l'obiettivo di aiutare i NEET (Not Engaged in Education, Employment or Training), ragazzi che non si formano e non lavorano, ad inserirsi nel mondo del lavoro, coinvolgendoli in una serie di attività mirate ad orientarli al futuro professionale. Per questo progetto il Gruppo Bosch ha selezionato 9 ragazzi, di età compresa tra i 20 e i 29 anni, di cui uno accolto in Freud, desiderosi di diventare imprenditori di sé stessi.

## Andrea Marino Cerrato (Mep)

La nostra impresa è convinta che sostenibilità vuol dire soprattutto sviluppo del capitale umano. Due anni fa abbiamo istituito la scuola di formazione MEP Business School, di cui sono direttore, che si è aperta al confronto non solo con le realtà interne all'impresa, ma anche con il territorio circostante. Sul fronte della sostenibilità economica ricordo che siamo una tra le dieci aziende premiate dal programma Elite di Borsa Italiana. Siamo poi impegnati in vari percorsi di certificazione: dalla qualità 9001 versione 2015 a quella ambientale 14001, di prossimo ottenimento. Siamo inoltre una delle cinque aziende in Regione che ha conseguito la terza stella del rating legalità dall'Agenzia Garante della Concorrenza e del Mercato.

## Mario Zambelli (Salone d'Impresa)

In linea generale la responsabilità sociale d'impresa è considerata come un elemento aggiuntivo, non sempre coerente, dell'obiettivo primario di ogni impresa. Se noi, invece, andiamo ad analizzare gli esempi di imprese medio-grandi o familiari, scopriamo come la r.d.i. è uno dei cardini integrativi per la sua intrinseca qualità dell'attività economica e sociale delle aziende.



L'intervento di Fabrizio Cattelan

Il documento, diviso in dieci punti, affronta tematiche quali l'attenzione ai problemi socio-ambientali e il sostegno all'innovazione di strategie aziendali orientate al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile indicati nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

"La Responsabilità Sociale d'Impresa - ha rimarcato Revello - rappresenta un asset strategico per le politiche industriali ed è inoltre un fattore essenziale di competitività, capace di creare valore condiviso per tutti. Dobbiamo quindi contribuire a renderla un nuovo paradigma economico, che possa contemporaneamente configurarsi come antidoto alla disgregazione sociale, per la creazione di una rinnovata cultura d'impresa che sia innovativa, sostenibile e interconnessa".

"La nostra - ha aggiunto l'esponente di Confindustria nazionale - è una chiamata all'azione dell'imprenditoria italiana. Non si tratta solo di una consapevolezza come cittadini, ma anche della necessità di un cambio di visione. Occorre infatti ragionare e continuare a lavorare su un differente modello di sviluppo, che alla sostenibilità e all'innovazione coniughi la responsabilità".

Il convegno è poi proseguito con le relazioni tecniche. L'Agenda 2030 è stato il filo conduttore del CSR Day, con le relazioni di **Giulio Lo Iacono**, di Asvis - il più importante network italiano nato allo scopo di promuoverne l'attuazione -, del professor **Mario Minoja**, dell'Università di Udine, e di **Giampaolo Elia**, consulente ESG. Il tema del Welfare aziendale è stato invece approfondito dagli interventi di **Claudia di Serio**, di Unisalute, Gruppo Unipol, e di **Fabrizio Cattelan**, CEO di CDA nonché vice presidente di Confindustria Udine. Quest'ultimo ha illustrato le iniziative che la CDA ha deciso di intraprendere quest'anno per il benessere dei propri collaboratori. "Nel 2016 e 2017 avevamo scelto di condividere con il nostro personale parte degli utili, con il 2018 - ha ricordato Cattelan - abbiamo proseguito su questa strada, attraverso la distribuzione di 30mila euro, puntando, in aggiunta, sul welfare aziendale con un piano strutturato che ricomprende scuola, formazione, sanità, spesa alimentare e agevolazioni in azienda".

# Il primo Business Opportunity Day di Confindustria Udine



Anna Mareschi Danieli

Poco meno di 200 incontri one to one, tra imprenditori di tutti i settori merceologici, della manifattura e dei servizi. E' questo il bilancio del Business Opportunity Day ospitato in Confindustria Udine. Quella andata in scena sabato 20 ottobre a palazzo Torriani è la prima edizione di un appuntamento nato da un'esigenza manifestata dalla base associativa con due obiettivi principali: promuovere incontri diretti tra gli imprenditori e favorire eventuali percorsi di collaborazione tra aziende.

Il Business Opportunity Day ha avuto un approccio concreto e pratico. Il programma della mattinata, infatti, dopo un breve saluto di benvenuto da parte della presidente degli Industriali friulani, è proseguito con due ore e mezza di incontri mirati. Ogni appuntamento è stato organizzato sulla base della domanda-offerta proposta da ciascuna azienda, secondo uno schema che le stesse imprese associate, nel modulo di adesione alla mattinata, hanno segnalato. L'incrocio delle informazioni ha perciò permesso di predisporre un'agenda d'incontri personalizzata.

"Già in questi mesi – ha sottolineato la presidente Anna Mareschi Danieli – abbiamo voluto incoraggiare conoscenze ed eventuali occasioni di collaborazione tra le nostre imprese associate promuovendo strumenti semplici e efficaci, come il Repertorio delle aziende iscritte a Confindustria Udine sul nostro sito internet, che non a caso abbiamo denominato Business Opportunity. Con l'iniziativa di oggi, ci ritroviamo di persona per parlare tra di noi di opportunità di lavoro e di collaborazione".

"Siamo nell'era digitale, dell'Industria 4.0 – ha aggiunto Mareschi Danieli – e l'innovazione è uno dei pilastri del nostro programma di presidenza per questi anni. Credo, però, che vadano ancora

curate e con maggiore convinzione le relazioni umane, gli scambi di vedute e, perché no, di possibili affari tra di noi. Diciamolo pure senza alcun timore: è il nostro mestiere e qui siamo a casa nostra. È un dato di fatto che non ci conosciamo tutti tra noi associati: è un gap da colmare. Spesso ci rivolgiamo fuori dal nostro territorio per ricercare collaborazioni, fornitori, clienti quando invece abbiamo tutte le eccellenze nei vari settori a portata di mano".

"Sono convinta – ha concluso la presidente – che momenti come questo possano rafforzare la conoscenza tra di noi, ma anche lo spirito d'identità associativa: ne abbiamo tutti bisogno in un momento in cui si vorrebbero depotenziare e silenziare i corpi intermedi".



Business Opportunity Day- la platea degli imprenditori



Una fase del Business Opportunity Day



# Nordest Servizi: l'importanza della continuità operativa

*Che cosa è la Business Continuity e perché è fondamentale averne una*

Sono 500 miliardi di dollari nel mondo e 10 miliardi di euro in Italia le perdite derivanti dai crimini informatici nel 2017, secondo il Rapporto Clusit 2018. Questi dati evidenziano la vulnerabilità informatica delle aziende e collocano il cybercrime come principale causa di discontinuità operativa, seguita solo dall'obsolescenza dei sistemi. La Business Continuity - o Continuità Operativa - è la strategia che ogni organizzazione dovrebbe avere per assicurare la "sopravvivenza" di tutte le funzioni essenziali dell'impresa e il ripristino repentino delle normali attività, in caso di attacco informatico o altro tipo di disastro.

## Alcune differenze

“È d'obbligo fare chiarezza sui termini e specificare la differenza tra Business Continuity e Disaster Recovery, spesso confusi” – spiega Massimo Bosello, amministratore delegato di Nordest Servizi. “Per **Disaster Recovery** si intende l'insieme di soluzioni volto a salvaguardare e a ripristinare la conoscenza dell'azienda fino al momento immediatamente prima il verificarsi di un evento critico: si applica quindi a dati e sistemi necessari a riavviare i servizi in caso di disastro. Mentre il DR aiuta a salvare e ripristinare, con un piano di Business Continuity abbiamo la garanzia che, durante il verificarsi del disastro, i sistemi continuino ad essere attivi e funzionanti, senza interruzioni.”

## Allora voglio la Business Continuity!

“Questa è la costante e sensata affermazione di ogni imprenditore che incontriamo e che riconosce il momento di un mercato che non ti perdona disservizi e che ti premia nell'essere affidabile” - commenta Massimo Bosello.

## Perché prevenire è meglio che curare

Data la complessità della materia è bene rivolgersi a degli esperti IT in modo preventivo. “Prima del piano di Business Continuity è necessaria una **Business Impact Analysis (BIA)** - spiega Nicola Bosello, amministratore delegato Nordest Servizi - ovvero la mappatura dei processi più critici e l'analisi dell'impatto che un loro blocco potrebbe provocare sul business. Le varie attività vengono suddivise in ordine di importanza e a ciascuna si attribuisce un grado di protezione commisurato alla rilevanza di business. Si identificano la tempistica di ripristino e le risorse necessarie perché il servizio possa essere ricostituito e continuare a livelli accettabili”.

## La logica delle soluzioni

“Le soluzioni proposte per la Business Continuity sono molteplici: da quelle **on premise** - spiega Massimo Bosello - che permettono di utilizzare sistemi installati e gestiti presso la propria azienda; a quelle **off premise**, che si convertono in un servizio (a canone) erogato da un datacenter esterno; a soluzioni nel **cloud pubblico**, dove tale servizio è erogato da uno o più provider internazionali; infine, in forme **cloud ibride**. Il trend del cloud riconosce inoltre una specie di contro tendenza che si sta facendo strada negli ultimi anni, l'**edge computing**, ossia la decentralizzazione di una parte dei servizi gestiti in cloud, quelli legati ad elaborazioni più “sensibili”, all'interno di risorse locali dedicate, tipiche dell'IOT e dell'automazione manifatturiera”.

In uno scenario così variegato, Nordest Servizi può essere un partner funzionale e strategico nell'implementare un piano efficace di Business Continuity. La società di IT aiuta i clienti a scegliere con consapevolezza e, in stretta collaborazione con il vendor Nutanix, “**propone una soluzione su misura, che porta molti vantaggi del cloud pur in un modello interno all'azienda**” – conclude Nicola Bosello.



Nordest  
Servizi

Expect more from IT

[www.nordestservizi.it](http://www.nordestservizi.it)

[info@nordestservizi.it](mailto:info@nordestservizi.it)

+39 0432 54 66 44



LUCA OCCHIALINI,  
presidente di BancaTer

# Giovani banche crescono!

di Alfredo Longo

**PRESIDENTE OCCHIALINI, IL MONDO DEL CREDITO COOPERATIVO IN FRIULI VENEZIA GIULIA HA VISSUTO UN 2018 PARTICOLARMENTE... EFFERVESCENTE. L'ANNO SARÀ RICORDATO ANCHE PER LA NASCITA DI BANCATER, LA NUOVA BCC CREATA DALLA FUSIONE TRA GLI STORICI ISTITUTI DI MANZANO E DI BASILIANO. CI PUÒ SCATTARE, COME PREMESSA, UNA FOTOGRAFIA DEL NUOVO SODALIZIO?**

BancaTer nasce dall'unione di due realtà solide - BCC di Basiliano e BCC di Manzano - che per oltre sessant'anni hanno rappresentato e condiviso le esigenze economiche, sociali e culturali delle proprie comunità. I Soci e la clientela continueranno a essere il centro del nostro operare, nel segno della continuità con il passato ma con uno sguardo nuovo verso il futuro.

### CON QUALI AMBIZIONI VI PRESENTATE SUL MERCATO?

Siamo lavorando tutti con l'entusiasmo e la convinzione di poter realizzare una Banca innovativa, partendo da un dato che ci permette di guardare al futuro con serenità: siamo la banca più patrimonializzata in Friuli Venezia Giulia e, una volta a regime, potremo rispondere efficacemente alle sempre più articolate esigenze della Vigilanza e del nostro territorio. Risposte efficaci che deriveranno anche dalla partenza effettiva del Gruppo di Cassa Centrale Banca, cui abbiamo aderito. Siamo in dirittura d'arrivo con gli ultimissimi adempimenti per essere operativi dal 1° gennaio 2019.

### QUALI SONO LE ULTIME TAPPE PER L'AVVIO DEFINITIVO DELL'ATTIVITÀ DEL GRUPPO BANCARIO?

Il 4 ottobre scorso c'è stata l'Assemblea Straordinaria della capogruppo Cassa Centrale Banca che ha deliberato il nuovo Statuto e cambiato nome in Cassa Centrale Credito Cooperativo Italiano, a conclusione di un processo partito quasi quattro anni fa con la prima ipotesi di riforma delle BCC. Adesso la palla passa alle circa novanta BCC aderenti, tra cui ovviamente BancaTer, che entro novembre dovranno convocare le proprie Assemblee Straordinarie per approvare il nuovo Statuto. L'Assemblea Straordinaria di BancaTer si terrà il 10 novembre e poi, entro fine anno, la Banca d'Italia dovrebbe ufficializzare l'avvio dell'operatività del Gruppo.

### COM'È STATA ACCOLTA BANCATER, IN QUESTI PRIMI MESI DI ATTIVITÀ, DAI CLIENTI E DAL TERRITORIO?

Siamo sicuramente soddisfatti di questi primi nove mesi di attività. Non nascondiamo che le prime settimane sono state molto impegnative perché, nonostante la sintonia che ha contraddistinto il percorso iniziale, le difficoltà non sono state poche. Unire le attività di due banche che ovviamente arrivano da due storie diverse, due operatività differenti, due sistemi informatici diversi non è cosa realizzabile in poco tempo. Abbiamo però delineato un progetto industriale nuovo e lo stiamo realizzando secondo le modalità e le tempistiche che avevamo pianificato. Ci siamo ripromessi di proporci in modo innovativo, di assicurare la priorità ai nostri Soci con nuove iniziative e attenzioni, di dare alle imprese risposte tempestive e professionali, di assicurare ai nostri clienti una consulenza e un elevato livello di personalizzazione della relazione, di dare cioè al territorio le soluzioni che si aspetta. Dopo questi primi mesi di assestamento abbiamo la percezione e la convinzione di poter iniziare a lavorare concretamente e pienamente per dare risposte efficaci ai punti appena evidenziati.

### SO CHE AVETE ANCHE PROGETTI SPECIFICI PER I GIOVANI?

Ai giovani riserviamo un'attenzione particolare. Per loro è pensata l'iniziativa Factory BancaTer, ideata per supportare imprenditori e professionisti under 35 nell'avvio della loro attività. La nostra Banca concede gratuitamente l'utilizzo dei locali di Piazzale XXVI Luglio a Udine e di Via Garibaldi a Gorizia nella fase di start up, per permettere ai giovani di avviarsi nel mondo del lavoro autonomo. Altre proposte a misura di giovani sono poi "University", il prestito rivolto agli studenti universitari che consente ai ragazzi di frequentare gli studi restituendo solo dopo la laurea l'importo concesso e il "Premio Merito Scolastico", le borse di studio stanziate dalla Banca a favore dei Soci e dei loro figli.

Siamo coinvolgendo diversi giovani Soci della Banca nelle Consultazioni territoriali, nuovi Organismi costituiti per mantenere attivi localmente i rapporti tra l'Istituto, le associazioni e gli enti. Recentemente la Banca si è inoltre attivata per dare vita al Gruppo dei Giovani Soci. All'iniziativa hanno aderito con entusiasmo i giovani Soci, di età compresa tra i 18 e i 35 anni, di BancaTer, che si





La futura nuova sede di BancaTer

sono subito attivati per organizzare proposte rivolte ai giovani del territorio. Alcuni componenti del Gruppo hanno anche attivamente partecipato al Forum nazionale dei Giovani Soci BCC, che si è svolto a Trieste a fine settembre. Al centro del dibattito l'importanza dell'educazione economica e finanziaria-mutualistica e il ruolo dei "giovani soci" come motori e promotori della cooperazione nei territori di appartenenza. Su questo tema, contiamo di coinvolgere il più possibile altri giovani del territorio perché siamo convinti che è anche attraverso loro che dobbiamo costruire il futuro.

### MI RISULTA POI CHE A BREVE AVRETE UNA NUOVA SEDE?

Sì, entro fine anno dovrebbe essere completata la nuova sede di BancaTer dove contiamo di trasferirci all'inizio del 2019. Sarà infatti negli oltre 1.200 mq di via Verzegnis a Udine (Centro Commerciale Terminal Nord) che troveranno posto gli Uffici Centrali, la Direzione Generale, la Presidenza e il Consiglio di Amministrazione attualmente dislocati in Via Gorghi a Udine, a Manzano e a Basiliano. Sarà un passaggio fondamentale perché lavorare finalmente tutti nello stesso ambiente ci permetterà prima di tutto di essere più efficienti ma soprattutto di migliorare la conoscenza tra colleghi di estrazioni differenti, che è un nodo cruciale di ogni fusione.

### DA GIUGNO LEI È ANCHE PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE FVG DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO. CHE COSA STA SUCCEDENDO AL MONDO DELLE BCC?

Le BCC sono giunte alla revisione del proprio ordinamento attraverso un'autoriforma che le ha viste direttamente coinvolte nella rivisitazione. Un'autoriforma che ha avuto come obiettivo primario di poter continuare a sostenere efficacemente le economie locali e al tempo stesso mantenere lo spirito mutualistico e di attenzione al territorio che le ha da sempre contraddistinte. Come detto, siamo giunti adesso alla fase finale per poter avviare l'operatività dei Gruppi Bancari il 1° gennaio 2019.

Da ormai diverso tempo è anche in atto un processo di aggregazioni per determinare dimensioni che permettano di salvaguardare la capillarità della presenza sui territori, migliorando l'efficienza, riducendo i costi di gestione e potendo essere presenti su mercati finanziari sempre più complessi che richiedono aziende e strutture di respiro internazionale. La costituzione dei Gruppi Bancari va in questa direzione e le fusioni tra BCC anche: dal 1 gennaio 2015 al 31 marzo 2018 il numero di BCC italiane si è ridotto di 99 unità e oggi contiamo 278 Banche con prospettive di ulteriori unioni per un più efficace presidio del mercato del credito.

### QUALE FUTURO QUINDI PER LA FEDERAZIONE REGIONALE?

La Federazione FVG, come tutte le Federazioni Regionali delle BCC, con l'avvio dei Gruppi Bancari perde gran parte delle proprie funzioni (quelle industriali in particolare). Le dieci BCC regionali si stanno quindi adoperando per mantenerla come centro associativo di rappresentanza dei valori cooperativi e mutualistici che hanno da sempre caratterizzato la loro attività. Consapevoli dell'importanza di proseguire, adeguandola ai tempi, sulla strada della continuazione della propria missione al servizio della comunità e del territorio.

# Il tuo business ha un cuore. Proteggilo creando un ambiente di lavoro più sicuro.



In Italia le persone che muoiono per arresto cardiaco improvviso (A.C.I.) sono **più di 200 al giorno, oltre 70 mila all'anno**. Nell'**80%** dei casi l'arresto cardiaco colpisce in ambienti extra-ospedalieri (nelle abitazioni private, negli uffici pubblici, nelle strade e nelle piazze, sul lavoro, all'interno di impianti sportivi) senza dare segni premonitori.

Per ogni minuto che passa, le probabilità di sopravvivere si abbassano del **10%**. Se si considera che per l'arrivo dei soccorsi il tempo medio di attesa è superiore di **8-10 minuti**, è importante che i presenti sul posto, dopo aver allertato i soccorsi, siano i primi a praticare la rianimazione cardiopolmonare e abbiano a disposizione il defibrillatore.

**Solo quindi avviando immediatamente la macchina dei soccorsi possono essere salvate più vite!**

**MET-LIFE**, divisione medica di METLAB, **opera** nella ricerca e sviluppo scientifico relativamente alla prevenzione e tutela della salute; **fornisce** consulenza tecnica e scientifica per la diffusione delle soluzioni dedicate al primo soccorso in caso di arresto cardiaco improvviso, accessibili a tutti, strutture organizzate e persone comuni; **promuove** e diffonde attivamente sul territorio



Regionale iniziative di carattere divulgativo e formativo per il miglioramento della salute individuale e sociale.

## Conviene fare prevenzione!

Tra gli interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene nei luoghi di lavoro, in aggiunta rispetto a quelli minimi previsti per legge ritenuti idonei per ottenere lo sconto per prevenzione dell'Inail,

il nuovo modello OT24 ha incluso l'adozione da parte delle aziende di defibrillatori semiautomatici (DAE) e l'organizzazione di corsi BLSd (Basic life support defibrillation) per insegnare ai dipendenti le manovre da compiere in caso di arresto cardiaco, che in molti casi possono salvare una vita!



## MET-LIFE distribuisce solo i migliori DAE.

Il defibrillatore è un apparecchio salvavita e pertanto non devono esserci dubbi sulla sua affidabilità e sulla qualità delle prestazioni. Il **LIFEPAK CR2** adotta le migliori tecnologie attualmente disponibili ed è stato studiato per un uso estremamente facile. L'apparecchio possiede caratteristiche di defibrillazione analoghe a quelle dei defibrillatori ospedalieri.



www.portfolio.is.it



MET-LIFE  
 è un marchio METLAB Srl  
 Via Cussignacco 78/41  
 33040 Pradamano, Udine  
 Tel. / Fax +39.0432.655292  
[www.metlab.it](http://www.metlab.it)



**MET-LIFE**  
 MEDICAL DIVISION



DISTRIBUTORE  
 AUTORIZZATO



# FORNACI BERINI: una storia imprenditoriale che attraversa quattro generazioni



Alessandra Berini davanti alla fornace storica del 1905

A molti, transitando sulla strada provinciale 38 all'altezza di Reana del Rojale, poco prima dell'abitato di Remugnano, sarà capitato di notare un'antica fornace che fa bella mostra di sé a lato della strada. È la prima fornace delle "Fornaci Berini Sas" che ha avviato l'attività nel lontano 1905 e che, dopo quattro generazioni, continua a essere un punto di riferimento qualitativo

nel settore, a dimostrazione che ci sono imprese che, indipendentemente dalle dimensioni, fanno parte della storia e anche del paesaggio del Friuli.

Fondata da Massimo Berini 113 anni fa, verso gli anni '30 del secolo scorso l'azienda passò al figlio Ugo che, a sua volta, negli anni '60 la trasmise al figlio Edgardo il quale si dotò di nuovi forni e fece erigere una seconda fornace, anch'essa ben visibile dalla strada. La

seconda fornace, dopo gli irreparabili danni subiti con il terremoto del 1976 da quella originaria, rimase l'unica attiva e continuò a produrre calce viva (ossido di calcio) ininterrottamente fino al 2006. In quell'anno Edgardo, che nel frattempo era stato affiancato in azienda dalla figlia Alessandra, visto che i costi della segatura necessaria ad alimentare i forni erano aumentati vertiginosamente, decise di abbandonare la prima fase della lavorazione, ossia la cottura a 1.100 gradi centigradi dei ciottoli di fiume (carbonato di calcio) per ottenere la calce viva, per continuare a produrre la calce spenta o grassello, mescolando la calce viva, fornita da altri, con l'acqua della vicina roggia e lasciandola a stagionare per diversi mesi in apposite fosse. Oltre al grassello, l'azienda iniziò a produrre anche malte per intonaci miscelando grassello e sabbie selezionate con diverse granulometrie e a fornire il grassello stagionato ai colorifici che realizzano malte colorate, marmorini e simili.

Oggi, dopo la scomparsa di Edgardo nel 2012, l'azienda è guidata da Alessandra che continua a portare avanti l'attività di famiglia nonostante la crisi del settore edile nell'ultimo decennio abbia inciso pesantemente sui fatturati.

"Il massimo dell'espansione aziendale - racconta l'imprenditrice - si ebbe subito dopo il terremoto quando la necessità di ricostruire fece schizzare in alto la richiesta di calce. Successivamente, per molti anni, l'edilizia continuò ad andare bene e per noi non mancò il lavoro. Dal 2008 in poi la pesantissima crisi del comparto edile e il diffondersi dei premiscelati che costano quanto le nostre malte, ma richiedono meno manodopera, hanno portato ad una progressiva contrazione dell'attività aziendale. Malgrado tutto e nonostante il fatto che, con profondo dispiacere, siamo stati costretti a ridurre il personale, riusciamo ad andare avanti perché siamo rimasti gli unici in Friuli Venezia Giulia a produrre grassello e malte totalmente naturali, privi di additivi, e che sono, quindi, particolarmente adatti a essere utilizzati in bio-edilizia e nei restauri di edifici antichi. Si tratta, ovviamente, di una nicchia di mercato, ma pensiamo che possa continuare a esistere e, forse, anche a crescere. Certo - prosegue -, ormai sui mercati arrivano diversi prodotti "bio" che ci fanno concorrenza. Si tratta, però, di prodotti secchi e non umidi come il nostro e, quindi, siamo convinti di poter mantenere una quota di mercato sufficientemente significativa e di poter anche provare ad aumentarla".

Oggi l'azienda, portata avanti da Alessandra Berini con l'aiuto della madre e di un collaboratore, fattura circa 400mila euro all'anno, realizzati per circa il 60-70% con la vendita a magazzini edili della regione e per il restante 30-40% con la vendita a privati, attraverso la mediazione di restauratori, architetti e designer grazie ai quali i prodotti delle Fornaci Berini sono arrivati anche in Veneto, in Austria e, occasionalmente, in Slovenia. Inoltre, grazie a un'azienda cliente, i prodotti della fornace friulana sono utilizzati anche in altre regioni d'Italia.

"Recentemente - racconta la titolare - abbiamo avuto i primi contatti con un'azienda che vorrebbe portare i nostri prodotti sul mercato russo dove sembra esserci parecchia attenzione alla qualità dei materiali utilizzati nella costruzione e, quindi, stiamo valutando questa possibilità. Il problema che ci si presenta in questo caso, come ogniquale volta le richieste arrivano da lontano, è quello di trovare un modo economico per spedire il materiale. Il grassello, infatti, è un prodotto che ha un valore piuttosto basso e, quindi, l'incidenza dei costi di trasporto ha un impatto molto significativo

## FORNACI BERINI

per cui non sempre è facile soddisfare le richieste di clienti lontani. Per venire incontro ai clienti privati che hanno bisogno di grandi quantità, ad esempio nella fase di costruzione di una casa, ci siamo dotati di botti di metallo trasportabili su camion con le quali riusciamo a portare il prodotto a media distanza senza che il costo del trasporto incida in maniera eccessiva. In altri casi, visto che i sacchi da 25 chili normalmente sono trasportati all'interno di pallet di metallo che è troppo costoso far tornare a casa vuoti da destinazioni lontane, per spedire il prodotto ci siamo dotati di big bag (sacconi) monouso nei quali si possono inserire fino a mille chili di sacchi e che possono essere addebitati e lasciati al cliente



Le Fornaci Berini viste dall'alto

senza incidere in maniera significativa sul prezzo finale della fornitura”.

Un altro problema per l'azienda di Reana è dato dal fatto che l'utilizzo del grassello richiede un'esperienza che molti intonacatori non hanno. “Per questo - chiarisce Alessandra Berini - a richiesta forniamo al cliente non il solo materiale, ma anche l'opera degli intonacatori specializzati, grazie alla collaborazione di quattro diverse squadre di intonacatori attive in diverse zone del Friuli e Veneto orientale, garantendo così una stesura ottimale che sfrutti al meglio le eccezionali caratteristiche dei nostri prodotti”.

Nonostante le varie difficoltà da superare, comunque, l'azienda si è ritagliata una certa notorietà fra gli operatori del settore edile per la qualità del grassello prodotto data dalla stagionatura particolarmente lunga e per il fatto che si tratta di grassello magnesiacco, caratteristica che lo rende particolarmente apprezzato dai restauratori e dai colorifici. Una notorietà che ha



Sacchi di malta grezza prodotti dalle Fornaci Berini

portato la calce spenta delle Fornaci Berini a essere utilizzata anche in occasioni particolari: “Negli ultimi anni il nostro grassello - riferisce l'imprenditrice friulana - ci è stato richiesto da un'impresa carnica che realizza case ecologiche in legno e canapa e che ha costruito tre abitazioni a Udine, Varese e Padova. E inoltre abbiamo avuto l'occasione di fornire i nostri prodotti a un costruttore che ha realizzato tre villette in paglia, una a Pordenone e due a Gorizia. È comprensibile che chi lavora nella bio-edilizia apprezzi i nostri prodotti perché le malte a base di grassello, a differenza di quelle cementizie, oltre a non avere additivi ed essere, quindi, totalmente di origine naturale, permettono al muro una maggiore traspirabilità evitando la formazione di umidità all'interno delle abitazioni. Fra gli altri prodotti della Berini, particolarmente apprezzate dai restauratori sono le malte a cocchio pesto che recuperano una tecnica antica utilizzata sin dai tempi dei romani. Si tratta di un prodotto totalmente naturale, privo di cemento, sali e prodotti chimici e, quindi, totalmente biocompatibile oltre che particolarmente durevole, resistente e con prestazioni meccaniche migliori delle malte normali. Tradizionalmente sempre pronta a migliorare il servizio ai clienti e a esplorare nuove possibilità di mercato, l'azienda di Reana del Rojale, da qualche tempo, in accordo con uno dei fornitori, ha anche iniziato a distribuire calce viva per uso agricolo. “È - precisa Alessandra Berini - un utilizzo che sta tornando a prendere piede. La calce viva è, infatti, adoperata dagli agricoltori per diminuire l'acidità dei terreni e può contribuire a migliorare la struttura e la qualità chimica del suolo, nonché aumentare l'efficienza dei fertilizzanti. Ovviamente si tratta di un mercato non enorme e comunque stagionale, ma che in ogni caso per noi si sta rivelando piuttosto interessante”. Un'azienda storica, dunque, che pur in un mercato non semplice, prosegue l'attività salvaguardando la tradizione di famiglia grazie alla determinazione della sua titolare e puntando su prodotti naturali e di alta qualità. Caratteristiche che sono state notate anche dalle aziende clienti, alcune delle quali sembrano interessate a intensificare la collaborazione. “Negli ultimi tempi - conclude Alessandra Berini - abbiamo avuto anche alcune proposte da chi vorrebbe integrare la propria attività entrando nella nostra società perché interessato al nostro know-how. Per il momento intendo portare avanti l'azienda da sola, ma non escludo di poter, in un futuro non troppo vicino, trovare una soluzione che consenta di portare avanti una tradizione che ormai supera il secolo e che mi dispiacerebbe molto andasse persa”.

## LA SCHEDA

**ANNO DI FONDAZIONE:** 1905

**SEDE:** VIA DEL MUNICIPIO, 43 – REANA DEL ROJALE

**SETTORE DI ATTIVITÀ:** PRODUZIONE DI GRASSELLO STAGIONATO E MALTE. DISTRIBUZIONE CALCE VIVA PER L'AGRICOLTURA.

**DIPENDENTI:** 3

**FATTURATO 2017:** 400MILA EURO

**EXPORT:** 5% IN AUSTRIA E SLOVENIA

**DA NOTARE:** UNICO PRODUTTORE FRIULANO DI GRASSELLO STAGIONATO, PRODUCE ANCHE MALTE A COCCIO PESTO PARTICOLARMENTE RICHIESTE DAI RESTAURATORI.



Le statue di Antonio e Romeo Calligaris. Sullo sfondo la rinnovata sede dell'azienda

## Le statue dei fondatori per i 95 anni della Calligaris

Alla presenza, tra gli altri, del sindaco di Manzano Mauro Iacumin, del vice-presidente vicario di Confindustria Udine Cristian Vida, del direttore dell'Associazione Michele Nencioni e di monsignor Giovanni Rivetti, venerdì 21 settembre, Alessandro Calligaris

ha festeggiato i 95 anni della fondazione dell'attività di famiglia con una cerimonia davanti all'ingresso della sede aziendale oggetto, per l'occasione, di un restyling ad opera dell'architetto Enrico Franzolini, e della posa di due statue realizzate dal maestro Edi Carrer, a ricordo del papà Romeo e del nonno Antonio, fondatore dell'impresa nel 1923.

“E’ mio dovere ricordarli - ha sottolineato il presidente Calligaris durante la cerimonia - per quello che hanno fatto. E’ una lunga storia di famiglia: è il nonno Antonio, classe 1887, che diede origine a questo progetto imprenditoriale nel 1923. Era da poco terminata la prima guerra mondiale e la Nazione aveva bisogno di risorgere economicamente. Cominciarono a nascere imprese artigianali all’interno delle famiglie di allora e le persone si mettevano in gioco con idee nuove da sviluppare creando così benessere per le famiglie stesse ma anche per l’intero sistema economico. Certo le esigenze di quegli anni erano modeste e si producevano sedie rustiche, adatte alle famiglie rurali. E, infatti, era ancora un contesto rurale, tant’è che le sedie venivano portate al mercato con i carri. Mio nonno mi raccontava che andava fino nel mantovano a vendere sedie e partiva con il carro trainato dai cavalli. La seconda guerra mondiale aveva frenato questo tentativo di sviluppo. E dopo c’era di nuovo un’Italia da ricostruire”.

E’ nel secondo dopoguerra che l’azienda prese una nuova identità con la costruzione di un nuovo opificio in Via Libertà. “Le sedie - ha raccontato Calligaris - diventano un po’ più moderne, ma ricalcano le esigenze di un mercato modesto che ha bisogno di un prodotto a basso costo. Sono di legno di faggio e i sedili impagliati dalle donne di casa con cordone fatto a mano di palude e di segale colorata all’anilina. I miei primi ricordi di vita aziendale risalgono al periodo della scuola quando di pomeriggio aiutavo mio padre e il nonno facendo le cataste di elementi di legno per farle essiccare all’aria, mettevo in fila le sedie verniciate per farle asciugare e scrivevo il nome dei clienti e le destinazioni delle stazioni ferroviarie sulle etichette che venivano attaccate ai vari colli. Tutto era spedito con i vagoni e dalla fabbrica di via Libertà alla stazione di Manzano le sedie si portavano con il carro trainato dai cavalli di Fioretti e di Guido detto “Zuccul”.

“Ricordo inoltremolto bene - ha aggiunto Calligaris - il lavoro di mia madre Maria impegnata ad impaginare le sedute e all’imballo.

Lavoro manuale, tanto lavoro manuale! E’ il 1966: ero diplomato geometra e avevo terminato il servizio militare. Mia madre mi prospettò due scelte: continuare gli studi all’università e lasciare l’impresa a mio fratello Walter o rimanere anch’io in azienda socio alla pari con mio fratello. Ho preferito l’azienda in quanto avevo in testa il progetto di far crescere l’impresa di mio nonno Antonio e mio padre Romeo assieme a mio fratello Walter. Così è stato e oggi dopo 52 anni siamo qui a festeggiare la nostra crescita”.

“In questi anni - ha rimarcato il presidente - ho avuto modo di conoscere molte persone, dipendenti, collaboratori, clienti, italiani e stranieri, professionisti e posso dire di aver trovato in essi grande aiuto. Di grande aiuto sono stati altresì gli insegnamenti ricevuti dai miei genitori e soprattutto dal nonno Antonio per il rispetto delle regole, nei rapporti tra le persone e soprattutto nel mantenere una ligia moralità. L’azienda conta oggi 660 persone, senza comprendere l’indotto, a Manzano, in Croazia, negli Stati Uniti, in Giappone, in Russia, in Inghilterra, in Francia. Da produttori di sedie - ed esclusivamente sedie in legno - siamo diventati un’azienda che offre una proposta completa di arredo per il living. Abbiamo creato un marchio nel quale i clienti credono e investono esponendo il nostro prodotto e aprendo negozi con l’insegna Calligaris nelle città più importanti del mondo. Questa è oggi la Calligaris. Sono contento di cosa è diventata. Sono contento, ma non possiamo accontentarci! Perché i mercati sono cambiati e diventano sempre più complessi, competitivi e anche lontani, geograficamente e culturalmente”.

“Per continuare ad essere un’azienda di successo - ha puntualizzato Calligaris - dobbiamo diventare molto più bravi dei nostri concorrenti. Dobbiamo diventare più bravi degli altri a sviluppare prodotti di design, più bravi nel produrre prodotti di qualità, più bravi nel servizio ai clienti e al consumatore finale, più bravi a vendere e a far vendere i negozi dei nostri clienti. Dobbiamo migliorare ed evolvere in tutte le nostre aree di lavoro e di competenza. Quest’evoluzione è il frutto di scelte importanti che abbiamo fatto e che faremo. Scelte che dobbiamo fare continuamente, con nuove idee e con uomini capaci di realizzarle”.



Mauro Iacumin, Cristian Vida e Alessandro Calligaris al taglio del nastro



# GRUPPO DANIELI

## Obiettivo 2019: crescita del 10%

I risultati del bilancio del Gruppo Danieli sono stati presentati martedì 23 ottobre nel corso di una conferenza stampa, tenutasi nella sede di Buttrio, cui sono intervenuti: Gianpietro Benedetti, Chairman; Camilla Benedetti, Deputy Chairman; Giacomo Mareschi Danieli, Chief Executive Officer; Alessandro Trivillin, Chief Executive Officer; Alessandro Brussi, Chief Financial Officer; Antonello Mordegia, Chief Executive Officer Danieli Automation; Rolando Paolone, Chief Technology Officer, e Paola Perabò, Executive Manager Recruiting & Training.



Gianpietro Benedetti

### I numeri

L'esercizio 2017/18 si è concluso nel rispetto delle previsioni, con fatturato ed EBITDA migliorati rispetto al 2016/17. Il Gruppo ha conseguito nell'esercizio 2017/2018 ricavi per 2.705,6 milioni di euro, di cui 1.714,3 milioni nel settore Plant Making e 991,3 in quello Steel. Il margine operativo lordo EBITDA è stato di 228,8 milioni euro, con un portafoglio ordini di 2.954 milioni di euro, di cui 2.561 nel settore Plant Making. L'utile netto è salito da 50 a 58 milioni di euro.

### La situazione

"In questo momento il campo della siderurgia sta andando eccellentemente, in tutto il mondo. Non c'è produttore di acciaio, anche il peggiore, che non abbia utili" ha detto Benedetti, che ha aggiunto: "La guerra dei dazi continuerà, fino a quando è il vero punto interrogativo". Per capire gli effetti sul mercato del braccio di ferro tra le economie cinesi-statunitensi e russa "bisognerà dunque vedere che piega prende e su cosa vorranno fare leva; se la leva maggiore sarà in Europa con la Russia o nel Middle-East con Iran, Iraq e così via".

### Le previsioni

"Le prospettive per l'esercizio in corso - ha anticipato l'ingegner Benedetti - sono leggermente migliori del bilancio 2017-18 come numeri. Ipotizziamo una crescita del 10%". Le previsioni per l'esercizio 2018/2019 parlano infatti di ricavi per 2.750-2.850 milioni di euro, di cui 1.750-1.850 nel Plant Making e 950-1.000 nello Steel Making. Stabile la previsione dell'EBITDA su 220-230 milioni di euro e un portafoglio ordini di 2.900-3.100 milioni di euro. Sullo sfondo c'è, però, la sempre più agguerrita e pianificata avanzata della Cina, che produce circa la metà dell'acciaio mondiale. "Hanno un disegno preciso - ha avvertito Benedetti - e lo stanno

perseguendo, innalzando la qualità di quello che producono e immaginando di assegnare ad altri (vedi Africa) il monopolio del basso di gamma".

### Le strategie

L'azienda punta a crescere in mercati dove la domanda di impianti siderurgici è in salita. "Nel giro di qualche mese - ha annunciato Giacomo Mareschi Danieli - il gruppo Danieli aprirà una piccola officina di service in Vietnam per dare più valore aggiunto al cliente. Si tratta di attività per il momento dedicate al service, ma che potranno svilupparsi anche sul fronte di nuovi impianti. Altri Paesi nel mirino, per la stessa strategia, sono gli Stati Uniti e il Centro America". "Siamo in un momento in cui bisogna cambiare, per farci trovare pronti anche al 2020, anno su cui anche gli analisti non fanno previsioni ottimistiche - ha spiegato Benedetti -, ma è difficile decidere una strategia in questo momento. Dobbiamo continuare a fare quello che abbiamo sempre fatto, cercando di rinfrescarlo".

### La differenziazione geografica

Il Gruppo finora si è espanso in modo concentrico, in settori vicini alla produzione di acciaio, come la produzione di alluminio. Ora uno dei passi strategici successivi - ha rilevato Alessandro Trivillin - è la differenziazione geografica, come appunto gli investimenti in nuovi siti produttivi.

### L'innovazione

Grande attenzione viene riservata anche all'innovazione. L'esempio è Q-one, un prodotto realizzato e brevettato da due anni da Danieli Automation che, hanno spiegato Antonello Mordegia e Gianpietro Benedetti, ha digitalizzato il modo di comandare il forno elettrico, garantendo minore tempo per la fusione, maggior risparmio energetico e minor rumore in termine di decibel nell'impianto. "E' un'innovazione stravolgente - ha precisato Benedetti - con un risparmio di energia che credo si aggiri intorno al 15% dei costi operational". Danieli ne ha già montato uno a Marcon, si sta avviando Cividale del Friuli, il prossimo sarà in Croazia, un forno da 80 tonnellate. Si tratta di investimenti da 6 a 10 milioni cadauno, con una potenzialità di mercato di 2 miliardi di euro. Ciascuna apparecchiatura costa circa 3-4 milioni. Altro esempio è Mi.Da, un impianto siderurgico di nuova concezione, brevettato, che produce senza soluzione di continuità da rame a prodotto finito, riduce i consumi del 20% e richiede il 60% di personale rispetto ad un impianto moderno. "Nel nostro settore - ha rimarcato Benedetti - servono 10/15 anni affinché un'innovazione di processo o di macchinario si imponga. Ma mentre i nostri competitors iniziano ora a imitare i nostri impianti, noi abbiamo alle spalle 15 anni di prove ed evoluzioni di quel primo esemplare che gli altri ci vogliono copiare".



Giacomo Mareschi Danieli, Camilla Benedetti e Alessandro Trivillin

### Bilancio in streaming

Novità di quest'anno, il bilancio del Gruppo Danieli è stato presentato esclusivamente on-line con possibilità di seguirne l'illustrazione in streaming dal sito Danieli [www.danieli.com](http://www.danieli.com).

La registrazione dell'evento è disponibile anche nella sezione "investors" del sito del gruppo.

# INFOSTAR

“Semplifica la tua IT e aumenta il tuo vantaggio competitivo”

La suggestiva cornice del Villaverde Hotel & Resort di Fagagna ha ospitato, giovedì 11 ottobre, un evento che ha saputo coniugare il mondo delle tecnologie digitali con quello di quaranta tra le imprese regionali più innovative, in parte espressione anche del mondo accademico. Regista dell'iniziativa è stata Infostar di Tarcento, assieme alla preziosa collaborazione della multinazionale californiana Hewlett Packard Enterprise e del leader nel management dei dati, Veeam.

Trasformazione digitale, iperconvergenza, sicurezza delle reti, intelligent data management e servizi finanziari sono stati gli importanti temi trattati nel corso della mattinata.

Attraverso la presentazione di Andrea Boscolo, consulente commerciale della Infostar, si sono susseguiti i numerosi interventi, ad iniziare da quello del Presidente Cristian Feregotto, per poi passare al Direttore Operativo Luca Noacco, al professore Antonio Abramo, docente di ingegneria elettronica all'Università degli Studi di Udine, a Umberto Galtarossa, Daniele Piazza e Nicola Ronga, consulenti di HPE, per concludere con Francesco Bonetti, system engineer di Veeam.

Cristian Feregotto ha delineato la fisionomia di Infostar, partendo da tre numeri fondamentali: 1999, 12 e 3, che corrispondono, rispettivamente, all'anno di fondazione, al numero dei componenti del rinnovato staff 2018 e alle business unit. Dal suo intervento è stato facile cogliere soddisfazione per la sua attività, oramai quasi ventennale, che ha visto nascere ed evolversi, anche



Da sinistra Luca Noacco, direttore, Andrea Boscolo, consulente commerciale, e Cristian Feregotto, presidente di Infostar (foto Renato Patat)

dal punto di vista del suo team. Oggi, infatti, l'azienda conta dodici persone, ma, per particolari attività, legate principalmente alle reti, alla fibra ottica e a Industria 4.0, il numero cresce grazie alla collaborazione di professionisti esterni. Le tre business unit sono: ICT Infrastructure (che ricomprende pure la Unified Communication e la Telefonia Voip), IoT Industrial e Trading B2B.

Il Presidente, con orgoglio, ha poi voluto accendere i riflettori su alcuni dei migliori clienti, insistendo con decisione sul concetto di fiducia, che sta alla base del business e viene prima della tecnologia. Nel sottolineare tutto ciò, durante il meeting, sono state anche proiettate alcune preziose referenze da parte dei Gruppi Pittini e Chiurlo.

Il Direttore operativo Luca Noacco si è, poi, soffermato sulle certificazioni e sul know how dell'azienda, sul valore e sulla passione dello staff, fornendo dettagli sulla tipologia e sulla qualità dei servizi erogati, in particolare il Service Program a gestione organizzata, una formula che comprende attività a pacchetto ore, tecnici a progetto e IT outsourcing. Particolarmente interessante anche

l'intervento del professor Antonio Abramo, dell'Università degli Studi di Udine, dal titolo: “Dal dato al suo valore: la vera trasformazione digitale” che ha fornito vari spunti di riflessione. Umberto Galtarossa di HPE ha presentato Simplivity, la piattaforma iperconvergente di livello enterprise e Nimble, lo storage con intelligenza a bordo. Daniele Piazza di HPE ha parlato della sicurezza nell'infrastruttura di rete wired e wireless, HPE Aruba 360 Secure Fabric; mentre Nicola Ronga ha esposto in modo chiaro e lineare le soluzioni HPE Financial Services. Francesco Bonetti di Veeam ha chiuso le presentazioni con 1+1=3 HPE e Veeam, Better Together. Infostar riconosce nel valido e costante supporto delle multinazionali, che producono e distribuiscono tecnologia a valore, un tassello aggiuntivo al suo successo e fa proprio un pensiero di HPE: “There is no more B2B or B2C: It's H2H: Human to Human”.



Il canottiere Cadenar è il Giovane sportivo dell'anno

## EVERGREEN LIFE PRODUCTS-USSI FVG

Andrea Cadenar, classe 2001, è il vincitore della borsa di studio "Giovane Sportivo dell'anno Evergreen Life Products", promossa per il terzo anno consecutivo da Evergreen Life Foundation Onlus in collaborazione con USSI FVG.

Cadenar, canottiere iscritto da sette anni alla Canottieri Timavo di Monfalcone, oltre a vantare una pagella con una media che supera l'otto presso l'istituto scolastico G. Marconi di Staranzano, lo scorso 23 settembre, ha conquistato l'oro ai Campionati Italiani di Società nella categoria Junior.

La premiazione ha visto la partecipazione speciale di Bruno Pizzul che ha ricordato il ruolo chiave di una corretta educazione sportiva nella formazione degli atleti ma soprattutto degli uomini e delle donne di domani, facendo il suo personale plauso all'iniziativa che incoraggia e premia chi già persegue questa strada.

Dal canto suo, Alessandra Pesle, Presidente di Evergreen Life Foundation, ha augurato a tutti i giovani sportivi di diventare futuri campioni, non solo nello sport ma anche nella vita. "Quest'anno - ha proseguito - abbiamo premiato Andrea ma



Alessandra Pesle, presidente di Evergreen Life Foundation Onlus, premia Andrea Cadenar

saranno tanti i ragazzi che, nel nostro piccolo, continueremo ad aiutare nella realizzazione dei loro sogni, perché siamo convinti che sia proprio partendo da un sogno che si possano realizzare grandi cose, così come lo è stato per Evergreen Life".

All'incontro sono intervenuti anche: Umberto Sarcinelli, presidente USSI FVG, e Michele Nencioni, direttore generale di Confindustria Udine, il quale si è complimentato con la Evergreen Life Products perché "ai successi dell'attività aziendale sta sommando anche il lodevole approccio alla responsabilità sociale d'impresa che Confindustria considera una tematica strategica. In questa particolare occasione, inoltre, si rinnova un sostegno concreto nei confronti delle nuove generazioni, con il preciso intento di premiarne l'impegno nella scuola e nello sport e il conseguente incoraggiamento a realizzare i propri talenti. Una

visione, anche questa, nella quale Confindustria Udine si rispecchia appieno, perché fondata sul riconoscimento del merito".

## Tempo di grandi novità in casa MODULBLOK



La sede della Modulblok ad Amaro

Modulblok, leader internazionale nel progettare e costruire soluzioni di magazzino personalizzate e performanti, con sedi a Pagnacco e Amaro, continua nel suo percorso di sviluppo. Di recente, l'impresa si è dotata di un nuovo impianto di verniciatura che ha permesso di aumentare ulteriormente l'efficienza della catena produttiva grazie

all'ottimizzazione dei processi. Non solo: la tecnologia adottata consente un maggior controllo di tutte le fasi, in tempo reale e anche da remoto. Un'innovazione che guarda anche all'ecologia, visto che è stato diminuito il quantitativo di polveri residue, a tutto vantaggio della sostenibilità ambientale, una scelta che fa il paio con l'installazione, sulla copertura dello stabilimento di Amaro, di un impianto fotovoltaico da 500 kWp per l'autosufficienza energetica.

Ma bolle in pentola anche un'altra novità di rilievo. Ad Amaro, Modulblok è impegnata nella realizzazione di un nuovo fabbricato da 4.500 mq con un'area di ricevimento materie prime e un'area spedizioni. Il principio ispiratore resta quello del lean thinking, strategia operativa che rende più semplice, snella ed efficiente la lavorazione di ogni materiale, dal suo arrivo in azienda alla spedizione. L'edificio, poi, comprenderà anche ampi spazi a beneficio dei collaboratori, con spaziose aree di servizio e refezione, più accoglienti e funzionali. L'appuntamento con l'inaugurazione del rinnovato stabilimento di Amaro è in calendario nell'autunno 2019.

Lavori in corso, poi, anche a Pagnacco, con il rinnovo della sala meeting e la riorganizzazione degli uffici che accolgono i reparti di progettazione e del commerciale.



## NORDEST SERVIZI

**tre incontri per formare gli IT  
Manager**

Costruire la nuova professionalità dell'IT manager andando a lezione da chi lavora sul campo. Nordest Servizi, azienda informatica di Udine, attraverso la propria AcademIT - la divisione che si occupa di formazione professionale e personale in ambito ICT - propone il primo webinar dedicato ai manager del futuro. Con ITstories, vengono presentate tre testimonianze di chi ha saputo innovare costruendo una nuova professionalità 4.0; da settembre a novembre, tre lezioni gratuite per aiutare le imprese a crescere e a cogliere tutte le opportunità della rivoluzione digitale.

“La crescita tecnologica non sempre corrisponde alla crescita di chi si occupa di tecnologia all'interno di un'azienda - spiega Mauro Sarti, formatore di Nordest Servizi e responsabile dei programmi di AcademIT -. Accanto ad una formazione tecnica è sempre più necessario avere delle competenze anche manageriali. L'IT manager è una figura centrale per le aziende, il fulcro di quell'industria 4.0 che rappresenta la nuova rivoluzione digitale per il mondo imprenditoriale”.

Il primo appuntamento, dal titolo “Information Technology o Innovation Technology?”, si è tenuto giovedì 27 settembre ed ha visto in cattedra Cristiano di Paolo, CIO del Gruppo Pittini. Giovedì 24 ottobre, Denis Moro, ICT manager di Eurosystem Spa, ha illustrato la direttiva europea in materia di tutela della privacy da pochi mesi entrata in vigore. Ultimo appuntamento quello di mercoledì 28 novembre con l'incontro “Come evitare che un progetto ERP si trasformi in rigetto”. Alessandro Marella, IT manager di Sirmax Spa, porterà la sua esperienza su come approcciare un cambio gestionale. Tutti gli incontri si tengono online, dalle ore 15 alle 16, e sono gratuiti.



Mauro Sarti, formatore di  
Nordest Servizi

## ITALPOL ACADEMY

**seconda edizione per ‘Sicurezza 4.0 per i condomini’**

di Massimo Marson, studente laureando in Ingegneria Civile all'Università degli Studi di Trieste

Si è tenuto mercoledì 3 ottobre, nel Padiglione 7 della Fiera della Casa Moderna, il secondo convegno del ciclo “Sicurezza 4.0 per i condomini”, organizzato dalla divisione Academy di Itapol Group Spa, con il patrocinio di Confindustria Udine e la collaborazione di Anaci.

A dare il benvenuto ai partecipanti, una cinquantina tra amministratori di condominio e professionisti del settore, è stato Carlo Alberto Magon, AD e Security Manager Itapol, il quale, dopo aver brevemente ricordato la precedente iniziativa svoltasi a maggio, ha evidenziato come questo nuovo incontro fosse incentrato sul tema della Safety.

Emanuela Gorgone, Presidente ANACI, ha sottolineato l'importanza di questa tipologia di eventi, in ottica di aggiornamento e formazione continua per gli amministratori. Anche Claudio Pantanali, Capogruppo del Gruppo Terziario Avanzato di Confindustria Udine, ha voluto porre l'accento su quanto la formazione e la capacità di evolversi siano fondamentali per coloro i quali operano nel property management e nel real estate, ambiti che stanno divenendo sempre più complessi e richiedono competenze sempre più elevate.

I lavori sono iniziati riprendendo la tematica della Security con l'analisi, da parte di Massimiliano Magon, AD e Senior Security Manager Itapol, di una serie di casi concreti in cui si è operato introducendo dei sistemi di sicurezza adeguati alle esigenze territoriali e sociali dei singoli contesti.

Successivamente, si è passati al ramo Safety con Sandra Rigo, direttore di filiale di Eurocert, la quale, dopo aver riportato ai presenti alcuni episodi drammatici di cronaca locale e nazionale legati alla mancata certificazione periodica e all'opportuna manutenzione, ha focalizzato il discorso sull'obbligo da parte dell'amministratore di condominio di rispettare quanto prescritto dalla norma UNI EN 12604, per ciò che riguarda i cancelli e le porte scorrevoli, e dall'art. 115 del D.Lgs. 81/08, per quanto attiene le linee vita.

In chiusura, ha preso la parola Dario Zanut, professionista antincendio ed ex funzionario VVFF, con un intervento dal titolo “Buone prassi antincendio e sicurezza condomini”, in cui ha caldeggiato un atteggiamento maggiormente virtuoso da parte degli amministratori di condominio nei confronti della normativa antincendio vigente, abbandonando quei comportamenti scorretti e quelle mancanze nella compilazione della documentazione legati ad un'errata prassi.



I relatori al convegno Sicurezza 4.0 per i condomini

Bluenergy Group, player di riferimento nel Nord Italia per la fornitura di luce, gas e servizi, si rafforza in Friuli Venezia Giulia e acquisisce, tramite la controllata Bluenergy Assistance, Blu Service srl, storica realtà pordenonese che da oltre vent'anni opera nel campo del risparmio energetico con servizi post contatore per retail, condomini, imprese e pubbliche amministrazioni. Blu Service srl sarà presto integrata in Bluenergy Assistance, la società operativa del Gruppo, attiva nel Nord Est, che si occupa dei servizi tecnologici: dalla progettazione e realizzazione di impianti termici e di condizionamento per il privato o di grandi centrali termiche e sistemi di controllo di risparmio energetico per le aziende, alla realizzazione di sistemi per la riqualificazione e l'efficientamento energetico degli edifici con logica E.S.CO e, attraverso il servizio Energia Plus, contemplando la cessione del credito d'imposta nella propria offerta commerciale. Bluenergy Group investirà oltre 10 milioni di Euro nei prossimi quattro anni per sostenere la crescita di Bluenergy Assistance che, anche grazie all'acquisizione di Blu Service, potrà raggiungere un fatturato stimato superiore ai 10 milioni di Euro entro il 2022. Per dare inoltre impulso alla crescita nel campo della e-mobility, Bluenergy Group ha siglato una partnership con Scame Parre Spa, azienda bergamasca di riferimento nella produzione di materiali elettrici e connettori per la ricarica di veicoli elettrici. La partnership consentirà a Bluenergy di rafforzare e integrare la propria proposta commerciale, anche all'interno dei punti vendita, con la fornitura di dispositivi e infrastrutture per la ricarica domestica, condominiale e pubblica dei veicoli a zero emissioni. Per Alberta Gervasio, Direttore Generale di

## BLUENERGY GROUP

acquisisce Blu Service srl

Bluenergy Group, "l'acquisizione di Blu Service e la partnership con Scame rappresentano due ulteriori tasselli nel progetto di sviluppo del Gruppo nell'ambito dei servizi post contatore. Dopo la nascita di Rettagliata Tech nell'area del Nord Ovest, con l'acquisizione di Blu Service puntiamo a presidiare un'area strategica per la crescita nel settore della termoidraulica fuori dai confini del Friuli Venezia Giulia. Unendo le competenze tecnico operative di Blu Service e di Bluenergy Assistance, continueremo a crescere a livello di gruppo anche nel campo dei servizi ad alto valore aggiunto".



Alberta Gervasio, Direttore Generale Bluenergy Group

## EURO&PROMOS

aderisce allo schema volontario EMAS

Lo strumento EMAS (Eco-Management an Audit Scheme) è uno strumento di adesione volontaria, utile alle organizzazioni che intendono impegnarsi a valutare e migliorare le proprie performance ambientali e a comunicare in modo trasparente i risultati raggiunti. Euro&Promos FM S.p.A., una delle più importanti realtà nel settore multiservizi di "Integrated Facility Management" affermata su tutto il territorio nazionale con un ampio portfolio clienti sia nel Settore Pubblico che Privato, già certificata ISO 14001/2015, aderendo volontariamente allo schema EMAS, sottolinea ancora una volta il proprio impegno al miglioramento delle proprie prestazioni ambientali, nonché alla trasparenza attraverso la pubblicazione nella Dichiarazione Ambientale delle proprie politiche e programmi ambientali.

"L'ottenimento dello schema EMAS a tutti i servizi forniti dal gruppo Euro&Promos, la sensibilizzazione di tutte le risorse umane dell'organizzazione verso l'efficienza eco-compatibile, l'aumento della percentuale dei prodotti a Marchio Ecolabel e l'efficientamento delle risorse (energia, prodotti per la pulizia, materiali ausiliari) coinvolte nel processo sono gli obiettivi fissati per il triennio 2017-2020" ha affermato il dottor Alberto Tavano Colussi, A.D. di Euro&Promos FM S.p.A.



L'headquarter di Euro&Promos

## AIDDA

in visita al Trieste Airport

La delegazione regionale AIDDA – Associazione Imprenditrici e donne dirigenti di Azienda – e il management di Trieste Airport hanno approfondito, in un incontro in aeroporto, le tematiche inerenti la mobilità regionale come fattore determinante per la competitività delle imprese.

Il presidente Antonio Marano e il dg Marco Consalvo hanno illustrato alla Presidente Lilli Samer e alle delegate AIDDA gli obiettivi e le strategie di sviluppo dell'aeroporto e il ruolo del nuovo polo intermodale nell'ambito della programmazione dei trasporti regionali e delle prospettive turistiche del FVG. La delegazione regionale AIDDA ha poi proseguito la serata visitando le aree aeroportuali completamente rinnovate e le nuove infrastrutture del polo intermodale.

# OBIETTIVO FRANCIA per le imprese friulane



L'intervento di Cristian Vida (foto Gasperi).

"La Commissione Internazionalizzazione di Confindustria Udine ha individuato pochi mercati chiave in ambito europeo sui quali promuovere attività congiunte per le imprese associate e tra questi la Francia - che rappresenta il terzo Paese delle nostre esportazioni in maniera più o meno trasversale tra tutti i settori, in testa metalmeccanico, arredo e comparto alimentare - rientra appieno nelle sue strategie".

Oobiettivo Francia, dunque, per le aziende associate a Confindustria Udine. Ad affermarlo è stato, mercoledì 26 settembre, **Cristian Vida**, Vice-Presidente vicario dell'Associazione con delega all'Internazionalizzazione, che ha aperto i lavori del "Focus Francia", promosso, a palazzo Torriani, da Confindustria Udine in collaborazione con **Finest Spa**.

"Proprio grazie alla pluriennale collaborazione diretta che abbiamo con **Finest Spa** - ha sottolineato Vida -, è nostra intenzione anche tastare il terreno per mettere in atto un'offerta proattiva sulla **congiunta partecipazione a fiere di settore o attività mirate di scouting** che portino all'individuazione di potenziali controparti in loco. Sul mercato francese punteremo a testare, in primis, le attività



rivolte al **comparto chimico-plastico-packaging** a tutto tondo ed al mondo degli **alimentari e bevande**. A tale proposito, anche per esperienza personale, la fiera SIAL è stata focus per aziende del nostro tessuto produttivo per alcuni anni, come uno dei più importanti hub del settore".


L'incontro di palazzo Torriani ha avuto un taglio prettamente operativo con le relazioni tecniche portate da **Business France**, braccio operativo del Ministero dell'Economia Francese per la facilitazione degli investimenti esteri nel Paese, dalla stessa **Finest** che dal 2014 ha in portafoglio il Paese d'Olttralpe, da **PriceWater House**, da **BNL** e dallo studio legale **DS Avocats**.

**Paolo Copetti**, direttore amministrativo di **I.Co.P. Spa**, ha portato la testimonianza aziendale dell'impresa di Basiliano che dal 2014, con una joint venture italo-francese, opera stabilmente nel Paese lavorando su grandi progetti, tra i quali quello relativo a Grand Paris Express, uno dei più grandi progetti infrastrutturali in corso di esecuzione nel mondo.

Gli interventi hanno aiutato gli imprenditori friulani presenti alla riunione a comprendere meglio tutta una gamma di strumenti tecnici e accorgimenti giuridico-legali per minimizzare il rischio d'impresa ed agire con le spalle coperte il più possibile.

Secondo mercato europeo con più di 66milioni di abitanti, settimo Paese mondiale e destinazione primaria per gli investimenti esteri diretti italiani, la Francia è a oggi uno dei partner più importanti per il nostro Paese, sia in termini commerciali che in un'ottica di reciproco scambio di flussi di investimento. Nel 2017 sono stati avviati in Francia 1.298 progetti di investimento estero (+16% su base annua), di cui 96 promossi da imprese nazionali. L'export dell'Italia verso la Francia è cresciuto del 6,2% nel primo semestre 2018 rispetto al primo trimestre del 2017. Ancora più consistente, nello stesso periodo, **l'aumento dell'export della Regione Friuli Venezia Giulia verso la nazione transalpina: +10,1%.**





# Verso nuovi traguardi. Insieme.

**Teletronica entra in Axians,**  
come prima azienda italiana scelta dal primo network mondiale dell'ICT.

40 anni di innovazione e di vicinanza alle imprese del territorio, con la stessa visione del leader mondiale del settore: per questo Teletronica è la prima scelta italiana di Axians. L'esperienza resta, la tecnologia evolve. Per crescere insieme, nel percorso di trasformazione digitale.



di Ezio Lugnani

# Accesso al credito: attualità degli strumenti “storici” di finanziamento agevolato

Non conoscono obsolescenza né in termini di attualità né in termini di attrattività strumenti “storici” di finanziamento agevolato operanti in Regione quali il Frie, Fondo di Rotazione per le iniziative economiche nel Territorio di Trieste e nella Provincia di Gorizia, istituito con la L n. 908 del 1955 ed operante dall'aprile 1956, la cui operatività è stata estesa all'intera Regione con LR n. 8/1970, “regionalizzato” in attuazione dell'art.8 del DLgs n. 110/2002 con la LR 9/2003 e riformato dalla LR n. 2/2012, e la legge Sabatini istituita con la L n. 1329/1965 e successivamente aggiornata sino alla cosiddetta Sabatini ter, art. 2 DL n. 69/2013 (decreto del fare) convertito nella L n. 98/2013, cui si è affiancata la Sabatini regionale, la cosiddetta Nuova Sabatini, art.6 comma 49 della LR 23/2002 e DPR n. 0205/2004, che autorizza la Regione a concedere con fondi regionali contributi sulle operazioni di cui alla stessa legge Sabatini.

Lo strumento principale di finanziamento agevolato - lo è in particolare per il manifatturiero - è rappresentato dal FRIE che in oltre sessant'anni di operatività (dall'avvio sino al 2017) ha concesso 6.404 finanziamenti per un totale di 6 miliardi e mezzo di euro. Si aggiungono 59 concessioni nel 2018 (sino a settembre) per un importo complessivo di 128 milioni di euro.

Se rilevante è la massa finanziaria attivata, significativa è la qualità operativa: infatti il FRIE è apprezzato per la semplicità dell'accesso imperniato sull'interfaccia con le banche convenzionate, sulla flessibilità nelle modalità di intervento che consente il pronto adeguamento all'evoluzione delle esigenze finanziarie delle imprese, la convenienza delle condizioni di tasso che, unite alla durata, offrono un'implicita copertura gratuita del rischio di tasso. Al Frie possono accedere le micro, piccole e medie imprese nonché le grandi (secondo la definizione comunitaria) entro i limiti previsti riferiti all'applicazione del regime di minimis e della disciplina relativa alle aree soggette agli aiuti a finalità regionale (per gli investimenti localizzati in tali aree).

Sono finanziabili tra le altre le iniziative di carattere industriale nonché le iniziative delle imprese edili limitatamente agli investimenti di carattere industriale.

Le spese ammissibili riguardano le spese per investimenti iniziali in attivi materiali ed immateriali relativi alla creazione di un nuovo stabilimento, all'estensione di uno stabilimento esistente, alla diversificazione della produzione mediante prodotti nuovi aggiuntivi o al cambiamento fondamentale del processo produttivo o all'acquisizione di attivi direttamente connessi ad uno stabilimento nel caso in cui lo stabilimento sia stato chiuso o sarebbe stato chiuso qualora non acquistato da un investitore indipendente. Sono ammessi l'acquisto anche di materiale usato (solo per le PMI) purché adeguato alle esigenze produttive e congruo sotto il profilo del prezzo, le spese per servizi purché non continuativi o periodici (sino al 50% dei costi ammissibili), le spese aggiuntive sostenute per la locazione, installazione e gestione dello stand nel caso della prima partecipazione a fiere ed esposizioni, l'acquisto di software ed hardware, nonché di dotazione d'ufficio, di stampi destinati al processo produttivo.

L'ammontare minimo dei finanziamenti è pari a 500mila euro con un massimale a favore del medesimo beneficiario di 20 milioni di euro.

La durata dei finanziamenti è stata elevata a 15 anni con un periodo di preammortamento fino ad un massimo di due anni.

Il tasso di interesse è pari al tasso Euribor ridotto per le grandi imprese del 20%, per le medie del 50%, per le piccole del 65%. Non potrà comunque essere inferiore allo 0,95% per i finanziamenti sino ad euro 2,5 milioni, allo 0,85% per i finanziamenti superiori ad euro 2,5 milioni sino ad euro 7,5 milioni, 0,45% per i finanziamenti oltre euro 7,5 milioni.

Sotto il profilo garantistico l'ammontare massimo del finanziamento assistito dalle sole garanzie reali di norma non potrà superare il 76,55% del valore di queste ultime. In altri termini il rapporto di copertura cauzionale è stato portato a 1,3 (da 1,5).

Strumento di completamento delle misure di intervento del Frie nella concessione di finanziamenti agevolati alle imprese è il Fondo per lo sviluppo, istituito con la LR 2/2012 (nel quale sono confluiti i vecchi Fondi di rotazione Artigianato e Commercio gestiti da Mediocredito) ma operante dal 1° marzo 2015, destinato a sostenere le iniziative di investimento e sviluppo aziendale delle piccole e medie imprese nonché delle imprese di qualsiasi dimensione che svolgono specifiche attività di servizio (ad esempio magazzinaggio e supporto ai trasporti, programmazione e trasmissione, produzione di software e consulenza informatica, ricerca scientifica e sviluppo, pubblicità e ricerche di mercato).

Sono finanziabili le iniziative rivolte alla creazione di un nuovo stabilimento, all'estensione di uno stabilimento esistente, alla diversificazione della produzione esistente, alla trasformazione fondamentale del processo produttivo complessivo, nonché alla acquisizione degli attivi direttamente connessi ad uno stabilimento nel caso in cui lo stabilimento è stato chiuso o sarebbe stato chiuso qualora non fosse stato acquistato.

Le dotazioni del fondo possono essere utilizzate inoltre per finanziamenti a favore di PMI costituite da non oltre 12 mesi o di spin off universitari concernenti iniziative di studio, valutazione di un progetto aziendale iniziale (seed), sviluppo del prodotto e commercializzazione iniziale da parte di imprese che non hanno

ancora venduto il proprio prodotto o servizio e non stanno ancora generando profitto (start up), acquisto di azienda o ramo d'azienda al fine del mantenimento sul mercato dell'attività economica relativa al complesso aziendale acquistato.

Di notevole interesse la possibilità di attivare finanziamenti sotto forma di prestiti partecipativi connessi a ricapitalizzazione di società di capitali o a capitalizzazione di società risultanti dalla trasformazione di imprese costituite in forma di società di persone o impresa individuale.

I finanziamenti agevolati hanno una durata per quanto riguarda gli investimenti iniziali da 5 sino a 15 anni, per i prestiti partecipativi da 5 a 10 anni, per le iniziative seed e start up, nonché per l'acquisto di azienda o ramo d'azienda al fine del mantenimento dell'attività economica da 3 a 5 anni.

La copertura massima è dell'80% (75% nelle aree soggette agli aiuti a finalità regionale), per i prestiti partecipativi è pari al 100%.

L'ammontare minimo del finanziamento è pari 10 mila euro, il massimale arriva sino a 500 mila euro.

L'importo massimo in essere a favore del medesimo beneficiario è di 2 milioni di euro, nel caso di prestiti partecipativi il massimale per medesimo beneficiario è di 1 milione di euro (3 milioni con una durata sino a 15 anni per le imprese edili).

Il tasso fisso è pari all'1,30% mentre per i finanziamenti non superiori a 150.000 euro è pari all'1,20%.

L'operatività del Fondo per lo sviluppo è stata impostata per sovvenire alle esigenze finanziarie delle imprese di più limitate dimensioni; nel 2017 sono stati concessi 66 finanziamenti (64 a fronte di investimenti, 2 per prestiti partecipativi) per un importo complessivo di 17,7 milioni di euro (16,7 per investimenti, 0,7 per prestiti partecipativi). Tra il 2015 ed il 2016 le concessioni sono state 145 per un totale di 37,9 milioni di euro (97 investimenti per 25,6 milioni di euro, 7 prestiti partecipativi per 2,5 milioni di euro, 41 ex Fondi di rotazione artigianato e commercio per 9,7 milioni di euro).

Nel contesto degli strumenti di finanziamento agevolato un ruolo specifico è rivestito dalla legge Sabatini (considerando in questo caso il canale regionale regolato dal DPR n. 0205/2004), lo strumento per eccellenza rivolto al sostegno dell'acquisto di macchine utensili o di produzione nuove di fabbrica. Dall'inizio della sua operatività sino a maggio 2018 sono state deliberate 4.121 operazioni con il sostegno a 2.150 imprese: sono stati concessi contributi pari a 55 milioni di euro a fronte di investimenti per più di 709 milioni di euro. Nella sua forma tradizionale l'agevolazione prevede la formalizzazione del contratto attraverso l'atto notarile, la registrazione presso il tribunale, la garanzia del privilegio sulle macchine, l'emissione della cambiale e lo sconto effetti quale operazione agevolabile. Con la Nuova Sabatini le formalità previste dalla legge istitutiva e l'emissione di effetti non sono più obbligatorie (si parla di Sabatini decambializzata). Di conseguenza sono ammissibili le operazioni finanziarie nel senso più ampio del termine comprese le locazioni finanziarie.

Beneficiarie sono le piccole e medie imprese appartenenti a tutti i settori.

Il costo ammissibile per ogni singola operazione deve essere superiore a 1.000 euro.

L'importo dell'operazione finanziaria può coprire sino al 100% dell'investimento nel limite di euro 360.000 per le imprese industriali e di euro 90.000 per le imprese artigiane. Tali limiti non



si applicano alle operazioni di locazione finanziaria per le quali opera il limite di euro 5 milioni. L'operazione finanziaria non deve essere inferiore al 25% dei costi ammissibili.

Nel costo del macchinario sono ricomprese nel limite complessivo del 15% del totale le spese sostenute per il montaggio, collaudo, trasporto, imballaggio, formazione del personale nonché quelle relative alle spese murarie strettamente indispensabili al funzionamento della macchina stessa.

Possono essere oggetto di accoglimento nel corso di un anno più operazioni riferite ad una stessa unità produttiva sino a concorrenza del limite complessivo di 5 milioni di euro di costo ammissibile.

Il tasso di contribuzione è pari al 70% del tasso di riferimento. Il contributo in questo caso in conto impianti, che si quantifica attorno al 6% del finanziamento, è erogato in via anticipata in un'unica soluzione (diversamente dalla Sabatini "nazionale" in cui opera il pro rata annuale).

Quindi ampio è l'ambito di operatività degli strumenti di finanziamento agevolato che viene a coprire le diverse esigenze collegate agli investimenti produttivi, dagli investimenti più complessi agli acquisti di singole macchine.

Interessanti sono anche le possibilità di cumulo consentite dalla normativa comunitaria sia tra le diverse agevolazioni finanziarie qui commentate sia con altri strumenti di incentivazione pubblica. Ad esempio è possibile cumulare il contributo della legge Sabatini con il finanziamento a valere sul Frie o sul Fondo sviluppo così come si può beneficiare dei contributi della Sabatini regionale utilizzando per la stessa operazione le garanzie del Fondo centrale di Garanzia, ivi compresa la Sezione speciale FVG (garanzie sino all'80%).

Tenuto conto della struttura dei tassi attuali è possibile accedere ai finanziamenti agevolati ad un tasso vicino alle zero se si pensa che il finanziamento FRIE allo 0,95% in pratica non comporta alcun aiuto di Stato.

Opportunità queste da non trascurare nella valutazione della copertura dei programmi di investimento aziendali.



# LA TUA PRODUTTIVITÀ È LA NOSTRA PRIORITÀ



Lubriservice è una società di

**FORESE**  
GROUP

IL FUTURO  
VICINO A TE

**LUBRISERVICE SRL**

Via Cussignacco, 80 - 33040 Pradamano (UD)

Tel. +39 0432-671440 - [info@lubriservice.it](mailto:info@lubriservice.it) - [www.lubriservice.it](http://www.lubriservice.it)

# lubrervice<sub>srl</sub>

**SIAMO AL TUO FIANCO OGNI GIORNO,  
PER UN SERVIZIO  
DI LUBRIFICAZIONE COMPLETO.**

**Relazione costante con il cliente.**

**Presenza capillare in tutto il Friuli Venezia Giulia.**

**Servizio di consegna rapido e puntuale.**

**Ampio stoccaggio a magazzino.**

**Mobil<sup>TM</sup> Authorized  
Distributor**



# Reti d'impresa: superare ogni sfida per accogliere ogni opportunità



L'assessore regionale Sergio Emidio Bini e la presidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli

Mercoledì 17 ottobre, Palazzo Torriani ha aperto le porte all'incontro "Reti d'impresa: superare ogni sfida per accogliere ogni opportunità" organizzato dal Cluster COMET, il Cluster di riferimento Regionale per la gestione del sistema Metalmeccanico del FVG, in collaborazione con Confindustria Udine.

"Abbiamo - ha affermato la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli - un vantaggio: siamo stati i primi in Europa a parlare di Reti, tanto che il tema è diventato una vera e propria best practice. Reti che sono anche un formidabile strumento di sviluppo del Made in Italy sui mercati internazionali perché la visione di gruppo ha una proiezione globale, vince la complementarietà delle competenze e/o dell'integrazione di filiera. La rete, poi, sfrutta al meglio i processi di moltiplicazione della conoscenza, può acquisire autorevolezza e leadership agli occhi dell'interlocutore sia nazionale sia estero. Tutti questi elementi danno tono e forza al manufatto o al servizio reso dalle aziende italiane all'estero: sono un marchio di riconoscibilità, un salto quasi obbligato per le PMI italiane". Alcuni numeri: nei primi sei mesi del 2018 i contratti di rete hanno registrato un tasso di crescita in Italia del +10,6% e in Friuli

Venezia Giulia del +14,9%, secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Infocamere. Alla fine del secondo trimestre 2018, rapportando il numero delle imprese in rete al totale delle imprese attive, emerge che il FVG, con 1,53%, è la seconda regione in Italia con la più alta propensione a fare rete, preceduta solo dal Lazio, 1,67%. La media nazionale si attesta allo 0,58%. La provincia di Udine, con quasi 700 imprese in rete, il 51% dell'intera regione (che ne conta in totale 1.377), presenta una propensione a fare rete ancora maggiore rispetto alle altre province della regione, attestandosi all'1,59%. Dal canto suo l'assessore regionale alle attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini, ha sottolineato come l'innovazione digitale sia oggi un tema di primaria importanza se si considera la velocità con cui si evolve il mercato. "Un passo fondamentale per il FVG così come per l'Italia, per restare in linea con il mercato e per mantenere la propria competitività. È nostro compito sensibilizzare le imprese, indirizzarle nel loro percorso di crescita e destinare risorse che permettano loro di evolversi. Dobbiamo guidare il manifatturiero nel futuro, un settore fatto, sì, di piccole realtà ma che devono diventare altamente specializzate e competitive. Per fare questo stiamo chiedendo alle imprese quello di cui hanno realmente bisogno, per riscrivere insieme le regole del gioco." La parola, all'interno di una tavola rotonda moderata da Saverio Maisto, direttore Cluster Comet, è passata quindi alle aziende che hanno fatto dell'aggregazione un punto di forza. Così Meditech, riunendo sei aziende specializzate nella meccanica di precisione, ne ha rafforzato la competitività in un settore complesso come quello medicale. Per Angelo Rovere, di Carniaflex Srl, Vicepresidente di Meditech "è la conferma che coinvolgere aziende potenzialmente concorrenti è possibile, quando esse sono guidate da imprenditori lungimiranti e all'avanguardia, capaci di mettere in chiaro da subito le regole del gioco". Davide Boeri, di Cromo Friuli, ha portato la testimonianza di Surface Finishing, aggregazione di imprese specializzate nel trattamento superficiale dei materiali, che conta più di duecento collaboratori e un fatturato complessivo di circa 20 milioni di euro. "Surface Finishing ci ha dato la forza per partecipare a fiere nazionali ed internazionali avvalendoci anche di figure manageriali che coordinassero le attività con gli altri partner. La rete di contatti che abbiamo potuto creare grazie a Surface Finishing è per noi un vero patrimonio". Come ha relazionato Gianni Pauletta, di Lion Steel, la prima rete d'impresa d'Italia tra coltellinai si chiama invece Mikita e ha già raggiunto importanti successi e riconoscimenti.

Le potenzialità di un'attività sinergica tra più soggetti si estendono anche a chi offre attività di consulenza alle aziende. Così la rete Solutions, presieduta da Claudia Gabino, che ha moltiplicato e rafforzato la competitività di studi professionali attraverso la commistione di competenze altamente specializzate. L'entusiasmo con il quale le aziende hanno aderito alla rete non può che testimoniare un significativo salto culturale nel modo di fare impresa in direzione dell'innovazione. Queste reti, che operano in settori molto differenti tra loro, hanno in comune il prezioso supporto di uno stesso regista: il COMET, il quale ha inoltre formalizzato 23 contratti d'impresa, per un totale di oltre 160 aziende coinvolte e inserito 13 figure manageriali in diverse reti. Per Sergio Barel, Presidente del Cluster COMET "anche le grandi aziende hanno bisogno di fare aggregazione per essere competitive nel mercato attuale. Il modello di aggregazione che COMET propone per "snellezza", flessibilità ed efficacia si dimostra quindi vincente".



# Oggi, domani e dopodomani. Filo conduttore BancaTer.



**UNIVERSITY**  
BANCATER



**FACTORY**  
BANCATER



**BancaTER**  
Credito Cooperativo FVG

[www.bancater.it](http://www.bancater.it)



# L'ottava edizione del Premio di laurea Giuseppe Lombardi

La dottoressa friulana Elena Gheller, con laurea magistrale in Economia Aziendale all'Università di Udine, ha vinto l'ottava edizione del premio di laurea in ricordo del magistrato Giuseppe Lombardi, che operò a Udine e Trieste, scomparso nove anni fa. La vincitrice ha ottenuto il premio con una tesi di diritto del lavoro correlata alla diffusione delle nuove tecnologie digitali e alle conseguenti modifiche al nostro stile di vita e ai connotati della prestazione lavorativa. Il premio, del valore totale di 2mila euro e tra i cui enti patrocinatori c'è anche Confindustria Udine, è riservato a laureati dell'Ateneo friulano con tesi sul diritto della sicurezza nel lavoro. L'iniziativa è stata promossa dall'Università di Udine assieme alla famiglia e agli amici del magistrato Lombardi.

A consegnare il riconoscimento, nel corso della cerimonia tenutasi venerdì 12 ottobre al Polo economico giuridico dell'Università di Udine, sono stati la moglie del magistrato, Anna Brusatin e l'avvocato Paolo Panella, dello studio legale Ponti & Partners, sponsor del premio 2018, assieme al rappresentante del Rettore dell'Ateneo friulano, Roberto Pinton e alla direttrice del dipartimento di Scienze giuridiche, Marina Brollo. La premiazione si è svolta nell'ambito di un partecipato convegno di alta formazione su "Sicurezza nel lavoro e incertezza del giudizio. 10 anni dopo il testo unico" organizzato dal dipartimento di Scienze giuridiche dell'Ateneo friulano, dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Udine e dalla Scuola superiore della magistratura (sede di Trieste), al quale ha preso parte anche l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen. "Con questa iniziativa - ha ricordato la professoressa Brollo - l'Ateneo friulano intende coltivare l'idea che la sicurezza e la formazione sono investimenti sul futuro, specie dei nostri giovani, per affrontare le complessità della nuova era digitale con una strategia di protezione e di prevenzione".



L'intervento della presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, al Premio Lombardi

## MARESCHI DANIELI Sicurezza sul lavoro: le tre domande delle imprese

Invitata a presentare il punto di vista delle imprese al convegno, la presidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli ha incentrato il suo intervento attorno a tre interrogativi.

"La prima domanda che tutti ci facciamo è 'Perché?' Perché ancora più di 600.000 infortuni in un anno, più di 50.000 denunce di malattia professionale, perché dobbiamo ancora vedere dei morti, perché non troviamo un metodo che ci metta al riparo dal farci male lavorando? Nonostante una legislazione puntuale e ben consolidata, evidentemente qualcosa ci sfugge. Sappiamo che la burocratizzazione delle procedure, l'adempimento solo formale delle prescrizioni normative, la mancata interiorizzazione di una vera cultura della sicurezza a tutti i livelli, in azienda e fuori, può determinare una fallace sensazione di "correttezza" che poco o niente ha a che vedere con lo spirito della Norma".

"La seconda domanda, allora - ha proseguito la presidente -, è "Cosa possiamo fare?" Come Confindustria Udine siamo da sempre molto coinvolti in tutte le iniziative che vanno oltre la conformità alla legge, su cui peraltro manteniamo un'attenzione elevata ed una consulenza puntuale, cercando di offrire corsi di formazione di alta qualità con docenti che sono davvero vicini alle realtà e alle problematiche aziendali. Nel solo 2017, ad esempio, sono state fornite 762 ore di formazione a più di 500 partecipanti. Partecipiamo anche da molti anni ad un Protocollo con INAIL, Aziende Sanitarie e Vigili del Fuoco oltre a molti altri partners, per la diffusione della cultura della Sicurezza nelle scuole, convinti che gli studenti, futuri lavoratori, sono i soggetti privilegiati per diventare a loro volta veicoli della corretta informazione sulla prevenzione dei rischi tra i loro coetanei ed anche a casa, in famiglia. Cerchiamo, tra l'altro, anche di diffondere le buone Prassi aziendali, come le esperienze di "alcol Zero" in accordo con i Medici del lavoro ed i Sindacati".

"Visto quanto abbiamo fatto e facciamo, possiamo fare altro ancora? Certamente sì - è la risposta di Anna Mareschi Danieli al suo terzo e ultimo interrogativo -. Come Confindustria siamo aperti e disponibili ad ascoltare ogni idea e suggerimento per avvicinarci, se non raggiungere, l'obiettivo comune degli "INFORTUNI ZERO".

# 25 anni di esperienza nella SICUREZZA delle MACCHINE e degli IMPIANTI INDUSTRIALI



Grazie ai suoi 25 anni di esperienza nel campo della progettazione di macchine e impianti industriali OREB Sistemi Industriali è in grado di offrire ai propri clienti non solo consulenza ma anche **soluzioni complete** chiavi in mano per la **messa in sicurezza** di **macchinari singoli** o **linee di produzione**. Il tutto nel rispetto delle norme più rigorose.

Interventi forniti completi delle **certificazioni obbligatorie** e realizzati nell'ottica di **migliorare gestione** ed **efficienza nella produzione**.

OREB Sistemi Industriali opera in tutti i settori, dalla meccanica pesante all'automazione leggera.







**Claudia Silvestro,**  
Responsabile Ambiente  
Confindustria Udine

# “La vecchiaia non è così male se considerate le alternative”

Citando la risposta ironica di Maurice Chevalier a chi gli chiedeva come fosse invecchiare è iniziato il Seminario Tecnico “Il rischio ETA’ nell’ambiente di lavoro: come affrontare positivamente l’invecchiamento della popolazione lavorativa”, che si è tenuto venerdì 19 ottobre a Palazzo Torriani.

Dai dati presentati da tutti i relatori è emersa chiaramente la fotografia di una popolazione che invecchia, in Europa, in Italia ma anche in Friuli Venezia Giulia, che è la seconda regione con più anziani d’Italia, dopo la Liguria.

Inoltre dai dati elaborati dall’Ufficio Studi di Confindustria Udine risulta evidente che i fenomeni più appariscenti delle dinamiche demografiche nell’ultimo decennio sono rappresentati dalla diminuzione della popolazione under 14, legata alla minore fertilità, e dall’aumento della popolazione over 65 anni, a seguito dell’allungamento delle prospettive di vita. Questo si riflette, unitamente al prolungamento dell’età pensionabile e alla diminuzione degli occupati giovani (quasi il -30% nella fascia 15-34 anni in dieci anni), sull’invecchiamento dell’offerta di lavoro.

Un rischio età, dunque, che va affrontato con strumenti e buone prassi innovative e di cui è stata data dai vari relatori ampia dimostrazione in diversi case-history.

Il Seminario, organizzato in collaborazione con Trenitalia, nell’ambito di una giornata da loro interamente dedicata alla sicurezza con diversi eventi a Trieste e Udine, è partito quindi, dopo i saluti della dottoressa La Bella di INAIL, di Dania di Trenitalia (supportati da interessanti dati statistici sugli infortuni dei lavoratori over 50) e di Longino Don dell’ANMIL, con una riflessione del professor Maggi dell’Università di Pisa, sull’opera di Cesare Pozzo, a 120 anni dalla sua morte, evidenziando in particolare la sua attività pionieristica nel campo della prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali dei macchinisti con un riguardo speciale al periodo Udinese.

Le dottoresse Greguol e Goi, dell’Azienda Sanitaria 5, hanno invece illustrato il programma WHP-workplace health promotion, che cerca



di supportare e mettere in rete tutte quelle aziende che vogliono dedicare spazio e attenzione al benessere dei propri dipendenti: alimentazione, attività fisica, contrasto al fumo, all’alcol e alle dipendenze sono i pilastri su cui basare l’azione di miglioramento a tutte le età.

Uno spunto interessante per gli irriducibili sedentari: è stato provato che soli 15 minuti di attività fisica al giorno allungano la vita di tre anni! Il suggerimento più semplice è: fate le scale e dimenticate gli ascensori.

Lorenzo Baraldo, della Contec AQS, ha illustrato un metodo di valutazione del rischio età denominato ARAI -Age Risk Assessment Index che ha già dato interessanti risultati applicativi, sia sul piano dell’accresciuta consapevolezza del problema sia nella soluzione effettiva delle problematiche riscontrate, rimarcando l’importanza fondamentale della collaborazione con il medico competente.

Lo stesso concetto della centralità del medico competente è stato ripreso da Paolo Querini che ancora una volta ha evidenziato però la valenza del cambiamento culturale individuale nelle tematiche della sicurezza. Anche e soprattutto nell’obiettivo del miglioramento degli stili di vita e della consapevolezza dei rischi, magari aumentati con l’età che avanza, è fondamentale convincere, non imporre, formare, non obbligare.

La diretta testimonianza di Samuele Pontisso, della Goccia di Carnia, sull’esperienza aziendale di WHP e della scuola di formazione continua della MEP hanno portato all’inevitabile conclusione che anche il rischio età va affrontato con valutazione, organizzazione e formazione.

Del resto ce lo raccomandava 2000 anni fa Catone il Censore: “Non smettere di imparare: sia tua cura accrescere ciò che sai. Raramente la sapienza è data dalla vecchiaia”.

**Degano.  
Grandi collaborazioni  
per grandi opere.**



**DEGANO PER WARTSILA SPA.** Intervento di rifacimento tetto e smaltimento amianto in collaborazione con l'azienda di servizi elicotteristici Elifriulia, per un risultato garantito e in totale sicurezza.

 **DEGANO**  
PRODUZIONE, VENDITA, INSTALLAZIONE TETTI  
DAL 1961

**SICURO, È DEGANO.**



di Anna Sappa,  
settore Efficienza energetica  
di Ape FVG

# Recuperare il calore di scarto: una sfida per l'ambiente, un'opportunità per l'industria

Il calore di scarto è la quota di energia prodotta che viene dissipata all'interno degli impianti produttivi attraverso, ad esempio, sistemi di raffreddamento e fumi di combustione. Il suo recupero consente al contempo di migliorare il rendimento degli impianti stessi e di ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub>, entrambi obiettivi cardine del Piano 2020 per l'anno 2020 e del Quadro per il clima e l'energia 2030.

L'Italia è in linea con gli obiettivi per la prima scadenza, ma dall'Analisi trimestrale del sistema energetico italiano 2/2018 (luglio 2018), curata da ENEA, i traguardi del 2030 risultano lontani. L'Indice di Sicurezza energetica, Prezzo Energia e Decarbonizzazione (ISPRED) è peggiorato del 14% rispetto al periodo corrispondente del 2017, e del 9% rispetto al trimestre precedente. In particolare le emissioni di CO<sub>2</sub> sono in significativa riduzione nella produzione elettrica ma in forte aumento in ambito civile e industriale, causando una stagnazione che consolida un trend sempre più divergente dagli obiettivi di lungo periodo.

Il recupero del calore di scarto è già parzialmente diffuso: sono già presenti sistemi per il riutilizzo dei fumi per preriscaldare le materie prime, reti di teleriscaldamento locali per riscaldare gli uffici e ORC per la produzione di energia elettrica. Nonostante questo, è stato stimato (Hita et alii, 2011. Ifeu, 2010) che percentuali significative dei consumi energetici vengano ancora dissipate: fino al 15% nel settore alimentare ed il 30% nel settore siderurgico. Ancora molto può essere fatto.



L'Agenzia per l'Energia del Friuli Venezia Giulia, nell'ambito del progetto CE-HEAT, finanziato dall'Unione Europea all'interno del programma Interreg Central Europe, ha stimato che in regione il calore di scarto ammonta annualmente ad oltre 450.000 tep (pari a oltre 5.500GWh di energia primaria). Pur nella consapevolezza che non tutto può essere recuperabile, per i limiti tecnologici e per le condizioni al contorno talvolta sfavorevoli, è possibile migliorare sensibilmente il quadro attuale. Per riuscire ad aumentare le possibilità di recupero del calore di scarto è però necessario analizzare sistemi più ampi della singola azienda: valutare la richiesta di energia e la presenza di calore di scarto, pensare a nuove reti e soluzioni che portino da una parte alla riduzione di spesa per la fornitura di energia e dall'altra a introiti aggiuntivi derivati dalla vendita dei cascami termici.

In quest'ottica, all'interno del progetto CE-HEAT, è stato realizzato un Atlante energetico regionale, dove raccogliere le principali informazioni relative al calore di scarto e riuscire così ad analizzare sul territorio l'offerta di questa fonte di energia. L'Atlante, pubblicato sul sito [atlanteenergetico.fvg.it](http://atlanteenergetico.fvg.it), consente di avere una immediata visione delle quantità di energia disponibile e di ottenere i dati più significativi delle singole sorgenti di calore. Permette inoltre di misurare le distanze, per calcolare la vicinanza di una sorgente ad una possibile utenza, e di selezionare aree circoscritte per stimare il calore globalmente disponibile nella zona scelta. Per cogliere le opportunità date dal recupero del calore di scarto, le aziende possono accedere liberamente all'Atlante, consultarlo e inserire i propri dati tramite il questionario dedicato. Inoltre, verrà creato un toolbox che consentirà di valutare la bancabilità dei possibili scenari di riutilizzo del calore di scarto.

L'obiettivo del progetto CE-HEAT è quello di riuscire a creare reti tra le industrie del Friuli Venezia Giulia per contenere i costi, ridurre gli sprechi e rendere il nostro territorio esempio virtuoso di efficienza energetica, produttività ed attenzione all'ambiente. L'invito rivolto a tutte le aziende è di collaborare ed essere aperte ad analisi di sistemi territoriali più ampi per la ricerca di nuove soluzioni a vantaggio di tutti.



# L'apertura del 41° Anno Accademico



Al centro il Magnifico Rettore dell'Università di Udine, Alberto Felice De Toni

"Una cabina di regia con tutte le università del Friuli Venezia Giulia, coordinata dalla Regione, sul modello di quella creata dal vicino Veneto e promossa dal presidente Zaia, con le quattro università venete e il coordinamento dell'assessore regionale all'Economia". E' l'idea lanciata lunedì 15 ottobre per un sempre più intenso rapporto tra mondo dell'università e tessuto economico del Friuli Venezia Giulia dal rettore dell'ateneo di Udine, Alberto Felice De Toni, in occasione dell'inaugurazione del 41° anno accademico cui ha partecipato anche la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli.

"E' con grande soddisfazione - ha detto De Toni, che rimetterà il suo mandato nell'autunno 2019 - che quest'anno celebriamo l'inizio dell'anno accademico consegnando il bilancio sociale dell'ateneo, che costituisce il completamento del piano strategico configurato tre anni fa. Entro fine dicembre - ha aggiunto - definiremo la fase 2 del piano strategico relativo agli anni 2018/2019 e 2019/2020, con un investimento previsto nel prossimo biennio di oltre 8 milioni di euro, per un investimento totale in 5 anni di oltre 21 milioni, tutte somme auto-generate grazie a un'attenta gestione operativa che ha prodotto risorse per un totale, nell'ultimo triennio, di oltre 23 milioni di euro".

Il rettore ha mostrato anche il riconoscimento - una targa - dedicato al professor Attilio Maseri, cardiologo friulano di fama mondiale, che l'ateneo ha voluto omaggiare quale benemerito, per aver donato all'Università nel 2013 la Biblioteca Florio [12.000 volumi] e quest'anno il Palazzo Antonini.



Dal canto suo, l'assessore regionale all'Università, Alessia Rosolen ha augurato all'Ateneo di Udine "di continuare sulla strada della sobrietà e del rigore, della visione che lo ha portato a raggiungere le vette del sistema universitario nazionale, dell'eccellenza nella didattica e nella ricerca, per continuare a essere architrave dello sviluppo del Friuli Venezia Giulia".

Sull'ipotesi della cabina di regia, Rosolen ha puntualizzato che "la Regione Fvg è stata anticipatrice dieci anni fa di un percorso che solo oggi la Regione Veneto sta iniziando: è un dato importante - ha sottolineato - che il sistema dell'alta formazione abbia già fatto passi da gigante e sono certa che questo proseguirà anche con i nuovi vertici accademici".

"La Regione è convinta che le competenze del nostro sistema universitario siano il motore per favorire la coesione sociale e per migliorare la qualità della vita dei cittadini: l'auspicio - ha concluso - è che il modello federativo avviato nel 2012 si consolidi sempre di più, facendo maturare e incentivare ulteriori collaborazioni e intese territoriali tra le università e i conservatori, migliorando il rapporto con le imprese e con tutti i corpi della nostra società per creare ricchezza a favore della comunità del Fvg".

Nella parte finale della cerimonia Sabino Cassese ha tenuto la lectio magistralis "Territori e potere. Un nuovo ruolo per gli Stati?". A seguire la prolusione affidata a Elena D'Orlando, ordinaria di Diritto pubblico comparato, su "Territori e potere. Un nuovo ruolo per Regioni ed Enti locali?".



# MERETO DI TOMBA

Costituito, nell'attuale conformazione con cinque frazioni, sotto la dominazione austriaca nel 1816, il comune di Mereto di Tomba deve il suo curioso nome all'originario Mereto, forma contratta di Melereto o Melareto (dal latino *Meleretum*, luogo dove si coltivano le mele), al quale a un certo punto venne aggiunto il termine tomba, con riferimento alla cosiddetta *Tumbare*, una struttura a forma di bassa collinetta dal profilo troncoconico che si trova in aperta campagna a sud-ovest della frazione di Tomba e che è, appunto, una tomba risalente all'epoca preistorica. Proprio la *Tumbare* attesta la presenza umana nella zona fin da tempi antichissimi, grazie anche alla vicinanza del torrente Como. In questa zona, poi, come in buona parte del Friuli, nella stessa epoca sorsero numerosi Castellieri (antiche costruzioni utilizzate per la custodia degli animali e il rifugio degli uomini), uno dei quali, compreso nel territorio comunale, è giunto sino a noi. Proprio all'epoca dei Castellieri, si fanno risalire i primi nuclei su cui si sono formati gli attuali abitati di Mereto e delle altre frazioni, il cui sviluppo fu dovuto successivamente alla colonizzazione romana visto che l'area era posta lungo la strada Concordia-Noricum che collegava Concordia Sagittaria ad Arzignano: strada della quale ancora oggi è possibile percorrere alcuni tratti che scorrono a fianco della *Tumbare* e di una vicina zona funeraria di epoca romana.

Nelle epoche successive Mereto, la cui prima attestazione scritta risale al 1138 (mentre è del 963 la prima attestazione riferita alla frazione di Pantianicco), visse le stesse vicissitudini della zona circostante, passando sotto numerose invasioni barbariche e attraverso gli anni di relativa tranquillità nell'epoca del Patriarcato di Aquileia durante la quale Mereto fu feudo dei conti di Valvasone. Il feudo rimase tale anche dopo che nel 1420 il territorio dell'attuale comune fu ceduto alla Repubblica di Venezia sotto il cui dominio Mereto subì l'attacco dei turchi che, nel 1499, durante la loro ultima incursione in Friuli, devastarono il villaggio di Pantianicco.

Dopo vari secoli, un ulteriore cambiamento per il territorio di Mereto avvenne con le guerre napoleoniche allorché la zona passò prima sotto il governo francese e, quindi, dopo il trattato di Campoformido, sotto quello austriaco.

Quindi, nel 1866, al termine della terza guerra di indipendenza, il comune cambiò ancora nazionalità venendo unito definitivamente all'Italia con il nome di Mereto di Tomba che, nel 1940, divenne Mereto di Tomba (con una t in meno).

Nel 1876, la costruzione del canale Ledra-Tagliamento che rese più fertili e coltivabili i vasti terreni pianeggianti presenti nel territorio comunale, impresso un notevole miglioramento alle attività agricole che, attraverso i vari riordini fondiari, hanno avuto un peso fondamentale nel creare l'aspetto attuale del territorio comunale.

Le vestigia di questa lunga storia sono ancora visibili nel capoluogo e nelle frazioni con un patrimonio storico-artistico significativo che partendo dall'Alto Medioevo arriva fino ai giorni nostri ed è frutto del

lavoro di numerosi noti artigiani, architetti, pittori e scultori fra i più rinomati della storia friulana quali: Domenico da Tolmezzo, Zuan Paolo Thanner, Giovanni d'Artegna, Simone e Giovanni Periotto, Carlo Someda de Marco, Pietro Rizzotti, Giovanni Maria Lendaro, Fred Pittino. Visitando il paese e i suoi edifici ci si può, dunque, imbattere in pregevoli affreschi, pitture, icone, sculture, arredi, oggettistica sacra, edicole, recenti murales con scene di vita contadina. Fra gli edifici nel comune capoluogo va poi segnalata la casetta in cui visse la venerabile Concetta Bertoli, della quale da alcuni decenni è in corso la causa di beatificazione, che è meta di frequenti visite da parte di pellegrini in arrivo da tutto il Friuli.



La Tumbare

## La Tumbare, il Castelliere e la Mostra della mela

Sono due gli aspetti, molto diversi fra loro, che danno il senso della continuità millenaria della presenza umana e delle attività agricole in questa zona del Friuli e che, agli occhi di molti friulani, caratterizzano Mereto di Tomba: da un lato, le tracce ben conservate del Friuli protostorico; dall'altro, la Mostra regionale della mela di Pantianicco che nel 2019 festeggerà i cinquant'anni.

A ricordare i primi insediamenti umani nella zona ci sono due siti di notevole interesse storico archeologico che, pur essendo simili ad altri presenti in Regione, sono fra i meglio conservati in Friuli, tant'è che proprio il Comune di Mereto ha deciso di dedicare la mostra "Cjastelirs, Tumbaris, Mutaris..." (inaugurata il 13 ottobre scorso e che rimarrà aperta fino al 13 gennaio 2019) ai contadini-guerrieri del Friuli protostorico.

Il primo è la *Tumbare*, posta sulla strada che dal capoluogo porta al bel Mulino Marchet, è una tomba a tumulo di circa 25 metri di diametro e 6,5 di altezza. La sua costruzione iniziò nel 1750 a.C. per la sepoltura di un giovane (16-19 anni) che doveva essere di tale importanza da far diventare la tomba luogo di culto per centinaia di anni, al punto che il tumulo continuò a essere ingrandito e alzato almeno fino al 1500 a.C.

Il secondo è l'insediamento fortificato conosciuto come Castelliere di Mereto (età del Bronzo) che si trova a Nord della frazione di Savalons. Il luogo, di forma quadrata, con un perimetro di 740 metri e accessi agli angoli, è costituito da una serie di terrapieni di

altezza variabile da 2 a 5 metri, un'area interna di circa 40mila metri quadri e un fossato esterno ancora parzialmente visibile. Diverse campagne di scavo hanno portato alla luce frammenti di vasellame e reperti che hanno permesso di ipotizzare quale fosse la vita del tempo. Per due fine settimana ogni anno, fra fine settembre e inizio ottobre, ad attrarre migliaia di persone in comune di Mereto è la Mostra Regionale della Mela di Pantianicco, organizzata con successo dalla Proloco della frazione da quasi mezzo secolo.

Fra spettacoli, mostre d'arte, iniziative didattiche per i bambini, concorsi per le migliori torte a base di mele e miele o per i migliori mieli, gare ciclistiche e podistiche tra i meli, incontri motociclistici, gare di briscola, concorsi per miss mela e mister mela, antiche ricette e grandi mangiate, i protagonisti assoluti sono, ovviamente,

la mela e gli agricoltori che la producono. Diversi sono, infatti, i premi che la mostra assegna: dallo storico "Premio speciale mela Friuli" inaugurato nel 1991, ai successivi "Miglior azienda biologica" e "Miglior azienda montana", fino al "Concorso internazionale per il miglior succo, sidro e aceto di mele" giunto alla 17esima edizione. Una grande festa legata alla mela, ma che negli anni, con i suoi convegni, è stata luogo di interessanti riflessioni e informazioni per il mondo agricolo. Basti pensare che proprio durante la festa di Pantianicco, per la prima volta, si cominciò ad analizzare il problema della cimice asiatica che negli ultimi tempi sta invadendo il Friuli, danneggiando significativamente molte colture ortofrutticole e orticole.

### La voce del sindaco

"Il nostro è un comune che rimane prevalentemente agricolo - afferma, Giuseppe D'Antoni diventato sindaco da tre mesi a seguito dell'elezione del suo predecessore in Consiglio Regionale - con una buona presenza di aziende zootecniche e di coltivazioni ortofrutticole, in particolare di mele, anche se negli ultimi quarant'anni si è sviluppata un'importante attività industriale che ha i suoi due principali esponenti nella Biofarma e nella Dipharma. Dopo un primo dopoguerra in cui l'emigrazione fu molto significativa, oggi per fortuna l'occupazione nel territorio comunale è di buon livello, anche se adesso siamo preoccupati per la situazione delle 40 dipendenti della ex Confezioni Daniela che ha chiuso nel settembre scorso".

Nonostante i grattacapi derivanti dalla questione occupazionale, il sindaco parla con soddisfazione dell'attività comunale, sottolineando in particolare la buona collaborazione intrapresa con i vicini comuni di Flaibano e Sedegliano con i quali ha condiviso gli uffici. "L'unione fa la forza - afferma D'Antoni - e dalle nostre parti lo dimostrano sia il Progetto Integrato Cultura del Medio Friuli con il quale 15 amministrazioni comunali organizzano da oltre 20 anni attività e iniziative culturali legate al territorio, sia la messa in comune dei nostri uffici con quelli dei vicini comuni di Flaibano e Sedegliano al fine di garantire migliori servizi ai cittadini, grazie a una maggiore professionalità e specializzazione. In questo modo, ad esempio, talvolta riusciamo a dare risposta a una pratica edilizia in tre giorni". Innamorato della bellezza di un territorio che in alcune parti rimane ancora inalterato, come dimostra l'inserimento di quasi 2mila ettari nella zona di Plasencis nel Catalogo nazionale dei paesaggi rurali storici, il sindaco ha un sogno: "Sarebbe bello, in un futuro, riuscire a creare piste ciclabili che passino in mezzo ai campi collegandosi alle grandi piste ciclabili già esistenti come la ciclovia Alpe Adria. In questo modo si potrebbe far scoprire ai turisti un territorio agricolo che è parte della nostra storia e merita di essere conosciuto".

### Il personaggio

Nato 76 anni fa e da sempre residente a Plasencis, Silvano Di Bin, pittore esistenziale autodidatta, con le sue opere di pittura astratta ha vinto numerosi premi in Italia e all'estero, è stato nominato Accademico di Francia nel 1989 e ha esposto i suoi quadri in una quindicina di mostre collettive e una ventina di personali in Italia, Austria, Francia, Germania, Paesi Bassi, Svizzera e Cina. È il padre di Sebastian, pluripremiato pianista



'Senza titolo' di Silvano Di Bin

di fama internazionale oggi 37enne, ma rivelatosi al pubblico già a 11 anni con un concerto tenutosi al Castello di Udine. "Io non sono un pittore paesaggista, ma indubbiamente Mereto - afferma Silvano Di Bin - ha un bel territorio ed è molto piacevole passeggiare lungo le nostre strade e i nostri campi, così come certamente meritano una visita sia la *Tumbare*, sia il Castelli. Qui si continua a lavorare la terra e le persone sono ancora molto sincere. Devo, però, dire - aggiunge - che non solo a Mereto, ma in Friuli, avverto una calante attenzione alla cultura e all'arte in generale. Una volta, pur con la cultura contadina e quando le persone studiavano meno di oggi, anche nelle osterie capitava di parlare di arte, musica, cultura e c'erano iniziative e creatività, oggi mi sembra che tutto ciò stia scomparendo. Ai giorni nostri tante cose, troppe, passano facilmente per arte, ma mi pare che, salvo alcune mirabili eccezioni, ci sia poca disponibilità a studiare, approfondire e impegnarsi. Vorrei tanto che in Friuli si premiasse di più la cultura e la meritocrazia". Pur con qualche preoccupazione per la poca attenzione alla cultura, Silvano Di Bin ama il suo paese ed essendo abituato a dipingere non paesaggi, ma emozioni e sentimenti spiega che se dovesse ritrarre Mereto in uno dei suoi quadri astratti cercherebbe di 'ritrarre la sincerità e l'onestà'.



# “Costruisci il tuo futuro” alla Scuola Edile di Udine



Nonostante si continui a parlare di crisi economico-occupazionale e la maggior parte dei giovani appaia sfiduciata nella ricerca di un impiego al termine degli studi, esistono ancora dei settori dove, al contrario, l'offerta di lavoro supera di gran lunga la domanda. È il caso dell'edilizia che, uscita da una crisi decennale e spinta dalle innovazioni di prodotto e di processo legate a nuovi modi di costruire e recuperare il patrimonio esistente (materiali, tecnologie ecc.), si presenta come uno dei comparti che più necessita di nuove leve, che appaiono restie a intraprendere questo percorso nonostante l'altissima percentuale di occupazione e di stabilità lavorativa che il settore garantisce a chi possiede competenze qualificate. Non a caso, i diplomati del corso per tecnico edile, i qualificati del corso triennale per operatore edile e gli allievi del corso IFTS (istruzione e formazione tecnica superiore) gestione tecnica del cantiere edile, con il BIM dello scorso anno formativo avevano il posto di lavoro già assicurato ancor prima di terminare la scuola.

Il Centro edile per la Formazione e la Sicurezza di Udine (Cefs) si pone come una scuola all'avanguardia, in grado di offrire ai propri allievi programmi di formazione aggiornati e innovativi, finalizzati alla trasmissione di conoscenze e abilità immediatamente spendibili sul mercato del lavoro. Laboratori e simulazioni di cantiere con strumenti di ultima generazione (tra cui è in arrivo un simulatore di macchine movimento terra) sono alla base dell'apprendimento quotidiano degli allievi, mentre i corsi di formazione organizzati periodicamente negli ambienti della scuola, costituiscono un importante valore aggiunto e una preziosa opportunità di aggiornamento per chi già opera nel ramo dell'edilizia.

A tal proposito, tra i prossimi appuntamenti in programma al Cefs di Udine, assume particolare rilevanza e attualità il seminario “Impresa di costruzioni 4.0: BIM e fatturazione elettronica”, previsto per mercoledì 14 novembre, dalle ore 17 alle 20. L'incontro verterà sui cambiamenti in atto con la digitalizzazione dei processi tecnici, amministrativi e di controllo e su quali sono i passi da seguire per cercare di rimanere competitivi mantenendo il controllo della propria azienda.

La proposta formativa del Cefs di Udine, che resta il punto di riferimento in provincia dedicato a tutti coloro che gravitano attorno al mondo delle costruzioni, dimostra la fase evolutiva che sta affrontando ai giorni nostri il comparto edile, a dispetto del pensiero diffuso circa un settore poco moderno, non redditizio e con scarso margine di ambizione. In realtà, il ramo delle costruzioni non va associato unicamente a termini quali “mattone”, “fatica” e “polvere”, essendo invece chiamato a rispondere a importanti sfide del futuro. Sfide legate, in particolare, alla sostenibilità ambientale, alla riduzione dei consumi energetici, fino ai fabbisogni di comfort e benessere dei committenti. Ecco, quindi, che termini come “smart building”, “green economy”, “BIM”, “project management” e “digital skills” entrano nel linguaggio quotidiano del cantiere e richiedono necessariamente figure professionali in possesso di competenze di un certo livello.

Scegliere la strada dell'edilizia nel 2018, quindi, significa “costruire il proprio futuro” investendo tempo ed energie in un settore in grado di assorbire forza lavoro e creare opportunità occupazionali, sia come lavoratore dipendente che come libero professionista, imprenditore o artigiano.









- Lezioni teoriche e pratiche.
- Stage in impresa.

È possibile proseguire GLI STUDI frequentando i percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore IFTS o iscrivendosi alle Scuole Secondarie Superiori di indirizzo.

**LA SCUOLA È SEMPRE APERTA**

Telefona per visitare la scuola o per passare insieme a noi una giornata di orientamento

ANNO FORMATIVO 2019 - 2020

**Costruisci il tuo futuro al Cefs:**

- Qualifica triennale di Operatore Edile Addetto alle lavorazioni di cantiere edile
- Diploma Professionale di Tecnico Edile

**ISCRIZIONE E FREQUENZA GRATUITI**

MENSA INTERNA

CONVITTO E ASSISTENZA SCOLASTICA AI **NON RESIDENTI** (aventi diritto)

RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO (aventi diritto)

**DOTAZIONE IN COMODATO GRATUITO** DI TESTI E INDUMENTI

DISPOSITIVI DI SICUREZZA

BORSE DI STUDIO

ASSISTENZA PER L'INSERIMENTO IN IMPRESA

[www.cefsudine.it](http://www.cefsudine.it)

33100 Udine via Bison, 67 • Tel. 0432 44411 • e-mail: [formazione@cefsudine.it](mailto:formazione@cefsudine.it)

# Il Progetto Digitalizzazione per l'Industry 4.0



L'intervento del direttore generale di Confindustria Udine, Michele Nencioni

E' stata una mattinata a tutta Industria 4.0 quella che si è tenuta mercoledì 26 settembre a palazzo Torriani, sede di Confindustria Udine, con il convegno finale - a cura di MITS Malignani e rete IEP in collaborazione con Lean Experience Factory (LEF) - del Progetto Digitalizzazione per l'Industry 4.0.

L'incontro si è articolato in un continuo alternarsi di interessanti interventi aperto da Andrea Fornasier, della LEF, che ha parlato del percorso svolto con le classi coinvolte, sia nelle scuole che all'interno della sede della Factory a Pordenone. Michele Masone ha poi fatto il punto della situazione, anche attraverso la proiezione di video catturati in rete, su cos'è l'Industry 4.0 e sulle sue enormi potenzialità. Dopo la presentazione da parte di Silvia Iacuzzi dei risultati dei questionari rivolti agli studenti, Marco Ometto, di Danieli Automation, ha illustrato l'evoluzione e



La premiazione della squadra vincitrice

le attuali applicazioni dell'Industry 4.0 all'interno dei processi di produzione dell'acciaio, con i relativi evidenti vantaggi in termini di performance dell'impianto, della qualità dell'ambiente di lavoro e della sicurezza dei lavoratori. E' stato poi nuovamente Michele Masone a relazionare sul progetto "Lancia storta, presa dritta": all'interno del progetto ITS 4.0, promosso dal MIUR e coordinato dall'Università Cà Foscari, due gruppi di studenti iscritti al primo anno dell'ITS Malignani sono stati protagonisti nell'applicare le tecniche del Design Thinking ad un problema reale dell'Industry 4.0, una lancia robotizzata a servizio di un forno fusorio. Il progetto è stato proposto da Danieli Automation e gli studenti sono stati coinvolti per diversi mesi in un percorso che ha permesso di ideare diverse soluzioni potenziali al problema. Il progetto, tra l'altro, è stato presentato al Maker Faire di Roma a metà ottobre.

Il momento più atteso è arrivato alla fine, alla presenza della direttrice del MITS, Ester Iannis, incaricata dal Presidente della Fondazione, ing. Gianpietro Benedetti, e del direttore del Centro Ricerche Danieli Gianfranco Marconi, con la premiazione e la presentazione del progetto vincitore dei progetti delle scuole.

Il primo premio, per la gioia del professor Massimiliano Tomat e della dirigente scolastica Graziella Covre, è andato al lavoro di quattro allievi dell'ISIS D'Aronco di Gemona del Friuli (Claudio Minigher, Adham Reda, David Vidoni e Francesco Pasqualotto) per il progetto Cassonetto Smart per una raccolta dei rifiuti 4.0. Questa la motivazione: "Il lavoro affronta un tema di interesse pubblico in modo originale, applicando la metodologia Lean in modo esemplare. La presentazione risulta chiara, sintetica ed efficace nella comunicazione".

## Nencioni: la duplice sfida dell'Industry 4.0

Per il direttore generale di Confindustria Udine, Michele Nencioni, "la trasformazione digitale dei prodotti e processi industriali pone la nostra manifattura dinanzi ad una duplice sfida: investire sullo sviluppo di tecnologie 4.0 e sulla diffusione capillare di queste tecnologie ai diversi comparti per accrescerne la competitività".

Per Nencioni "bisogna agire in modo coordinato su quattro pilastri d'intervento complementari, che corrispondono ad altrettanti vincoli strutturali allo sviluppo digitale: quello infrastrutturale, quello delle risorse finanziarie per gli investimenti, quello delle competenze umane e quello del coordinamento lungo le filiere nazionali.

"In vista delle prossime scelte di politica economica sarà dunque importante garantire continuità nel tempo al Piano, per allargare il più possibile la platea delle imprese coinvolte nella trasformazione digitale. Indispensabile, poi, uno sforzo aggiuntivo negli ambiti dove la politica industriale finora ha inciso meno: da un lato, la formazione e l'inserimento di competenze tecniche e manageriali all'interno delle imprese; dall'altro, il coordinamento degli investimenti 4.0 lungo le filiere, che riguarda anche i rapporti tra mondo produttivo e mondo della ricerca. Tra gli interventi prioritari - ha concluso il direttore generale - c'è comunque anche la formazione del personale e la formazione dei formatori".

# Friuli Innovazione apre le porte alle start up argentine

Confronto sui trend delle nuove tecnologie, condivisione di opportunità relative alla ricerca industriale, al trasferimento tecnologico avanzato, allo sviluppo di imprese innovative. Con la fiducia di poter avviare in futuro anche dei progetti comuni tra la città di Udine e quella argentina di San Francisco.

Sono questi i pilastri della partnership internazionale recentemente avviata tra il centro di ricerca e di trasferimento tecnologico e incubatore di impresa Friuli Innovazione e il Parque Industrial di San Francisco, uno tra i più importanti parchi tecnologici dell'Argentina.

L'accordo di collaborazione, coordinato dal presidente di Ente Friuli nel Mondo Adriano Luci, è stato fortemente voluto sia dal presidente del Parque Industrial San Francisco, José Luis Frusso, e dal sindaco della città argentina Ignacio José García Aresca, sia dal Presidente di Friuli Innovazione, Germano Scarpa.

"Siamo orgogliosi di poter condividere le nostre esperienze e le nostre conoscenze con una realtà significativa come quella del Parque Industrial San Francisco – ha commentato Scarpa -. Friuli Innovazione fa parte di un ampio network europeo di incubatori ed è quindi in grado di offrire servizi avanzati di soft landing alle startup extra europee, argentine in questo caso, che vogliono entrare nei mercati europei. Sin dall'anno della fondazione, il 2005, - ha continuato Scarpa - l'incubatore d'impresa Friuli Innovazione ha un ruolo fondamentale nell'affermazione di nuove realtà imprenditoriali sul territorio. Lo testimoniano i numeri: quasi 800 idee di impresa registrate, più di 250 business plan supportati, 2.100 aspiranti imprenditori formati, 3.000 ore di consulenza erogate, 21 brevetti depositati, oltre 60 imprese e più di 230 posti di lavoro creati".

Il Parco di San Francisco è uno dei più importanti in Argentina, con 45 anni di esperienza e 150 imprese insediate di piccole e medie dimensioni, molte delle quali fondate da imprenditori di origine italiana, e si prepara ad accoglierne altre quaranta a breve, per un totale di tremila dipendenti diretti. Analogamente a Friuli Innovazione, il parco argentino è un incubatore di impresa e si occupa di crescita, innovazione e sviluppo d'impresa.



La firma dell'accordo di partnership tra Friuli Innovazione e il Parque Industrial di San Francisco in Argentina



# Al via in Brasile il terzo corso di mosaico

Dopo il grande successo delle scorse edizioni, la città brasiliana di Santa Maria ha ospitato il terzo corso di introduzione all'arte del mosaico. Il progetto, che ha previsto 48 ore di corso intensivo dal 24 al 29 settembre, è stato promosso dal Circolo Friulano di Santa Maria presieduto da Josè Zanella e dall'Ente Friuli nel Mondo in collaborazione con la Scuola Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo e grazie al contributo finanziario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio volontariato, lingue minoritarie e corregionali all'estero. Partner dell'iniziativa anche la Construtora Jobim di Santa Maria, impresa leader nel settore delle costruzioni che anche quest'anno ha contribuito al progetto mettendo a disposizione i locali dove si è tenuto il corso.

I 15 partecipanti provenivano dagli stati brasiliani del Rio Grande do Sul, Paranà e Brasília. Gli interessati hanno potuto apprendere le tecniche di base dell'arte del mosaico e realizzare piccole opere musive. Durante le lezioni sono stati affrontati inoltre la storia e l'evoluzione delle tecniche musive, lo studio delle tendenze, il taglio e la preparazione dei materiali con uso della martellina e dei materiali tradizionali. Le tipologie di lavorazione illustrate durante il corso hanno spaziato dalla tecnica romana bizantina al mosaico moderno e contemporaneo.

Tra gli obiettivi generali del progetto: promuovere la conoscenza e l'interesse per l'arte del mosaico; stimolare a beneficio di operatori istituzionali, economici, sociali e culturali locali l'interesse per lo sviluppo di futuri progetti di collaborazione/business nel settore del mosaico. L'iniziativa di portare in Brasile l'arte del mosaico è volta a fare sapere che in Friuli esiste la più famosa scuola di mosaico del mondo e ad arricchire il bagaglio culturale dei partecipanti con la conoscenza di un'eccellenza artistica del Friuli perfezionando il loro percorso formativo.

Il corso, unico nel suo genere in Brasile e in Sud America, ha proposto un'offerta di prim'ordine grazie alla partecipazione e direzione delle due maestre mosaiciste brasiliane Marielle e Michelle Bonetti, originarie di Casso e qualificatesi alla Scuola Mosaicisti di Spilimbergo nel 2014. Parallelamente al lavoro nel proprio studio d'arte organizzano conferenze e incontri per promuovere l'esperienza vissuta alla Scuola Mosaicisti del Friuli e per diffondere l'arte musiva in tutto il Brasile. Le sorelle Bonetti sono state inoltre affiancate dalla maestra mosaicista friulana Alice Pecile, già formatasi alla scuola di Spilimbergo, che sta trascorrendo un'esperienza lavorativa in Brasile.





## *Impianti*

Protezione Attiva e Protezione Passiva al fuoco, fornendo i massimi standard di qualità e affidabilità in tutte le fasi di:

- Realizzazione
- Installazione
- Manutenzione
- Revisione
- Collaudo

## *Emporio*

Un partner efficiente per la sicurezza deve garantire all'utente un servizio completo, in cui le attività di consulenza e assistenza tecnica sono perfettamente combinate alla fornitura delle migliori attrezzature e apparecchiature disponibili sul mercato.

## *Accademia*

Una vera e propria Accademia che crea una rete di collaborazione fra le aziende che abbia, come tema di partenza, le competenze formative ed addestrative del personale aziendale in materia di salute e sicurezza sul posto di lavoro.



La tua sicurezza  
è in mani sicure



**FRIULI**  
**antincendi**  
*Impianti Emporio Accademia*

**Friuli Antincendi srl**  
via Fratelli Savoia, 24 - Z.A. Piccola di Moro 2 - 33033 Codroipo (UD)  
tel 0432.904342 - [www.friuliantincendi.it](http://www.friuliantincendi.it)



# Finanza straordinaria: uno strumento che integra il sostegno della banca

"I minibond sono uno strumento con grandi potenzialità in un sistema profondamente "banco-centrico" come quello italiano. La loro progressiva diffusione ha un impatto determinante nel ristabilire un legame tra il risparmio nazionale e l'economia reale, così come sull'attrazione di investitori internazionali. In altri termini, si crea un importante punto di incontro tra l'economia finanziaria e quella reale, nel senso che la prima sostiene la seconda. Eppure, nonostante il Governo, il Parlamento e anche la Regione abbiano emesso diversi provvedimenti mirati a supportare il ricorso a tale strumento, da parte delle imprese si avverte ancora una certa ritrosia a utilizzarli dovuta non solo a motivi di natura burocratica, ma anche a fattori di carattere culturale".

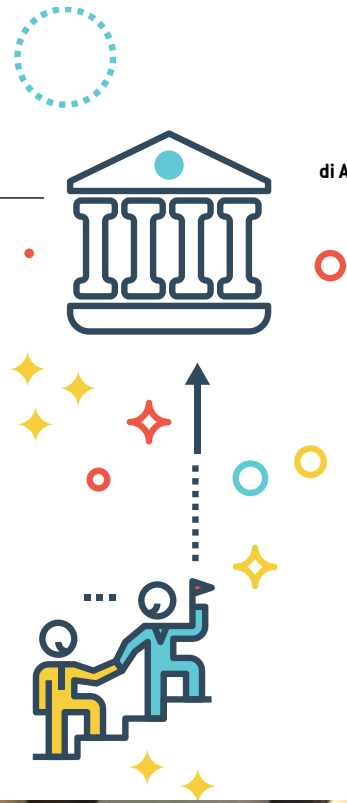
E' quanto ha affermato la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, aprendo, martedì 16 ottobre, a palazzo Torriani, il convegno dal titolo "Finanza straordinaria: uno strumento che integra il sostegno della banca", promosso dagli Industriali udinesi in collaborazione con Banca Finint e Primacassa.

Nel suo intervento, Mareschi Danieli ha sottolineato come "in un momento in cui il ricorso al credito bancario presenta qualche complessità, possa invece essere utile considerare strumenti alternativi di finanziamento - quali il private equity, il private debt e direct lending, la quotazione in borsa e i minibond, appunto - che permettono alle Pmi di rivolgersi direttamente al mercato dei capitali proprio in alternativa al canale bancario tradizionale". L'attenzione della presidente di Confindustria Udine si è soffermata, in particolare, sui vantaggi e svantaggi dei minibond. Per ciò che attiene i vantaggi, Mareschi Danieli ha evidenziato innanzitutto la diversificazione delle fonti di finanziamento, "che comporta un incremento dello standing creditizio spesso accompagnato da un abbassamento del costo del debito per l'azienda. Ed ancora: sull'emissione obbligazionaria non sono richieste garanzie patrimoniali a copertura del prestito. Non da ultimo, va tenuto presente che simili procedure offrono grande visibilità all'emittente". Per ciò che riguarda gli svantaggi, la presidente ha ricordato come il



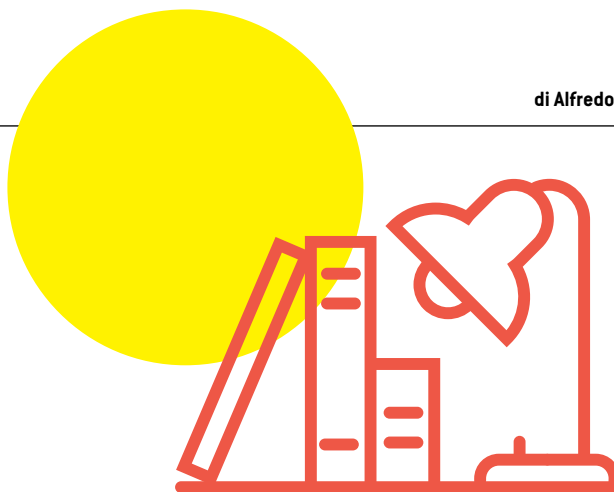
Da sinistra Enrico Marchi, Anna Mareschi Danieli, Giuseppe Graffi Brunoro, Simone Brugnera e Pier Paolo Santini

mancato pagamento della cedola periodica rappresenta un evento di default sulla base del regolamento che disciplina l'emissione. In aggiunta, il verificarsi di questo evento potrebbe determinare anche l'estinzione anticipata del prestito obbligazionario, con evidenti conseguenze per l'emittente in termini di merito creditizio. "Pertanto - ha concluso Mareschi Danieli -, la sostenibilità del costo di un'operazione di finanziamento mediante minibond deve essere attentamente valutata da parte del soggetto emittente sulla base di business plan coerenti e realistici". All'incontro sono intervenuti anche: Giuseppe Graffi Brunoro, presidente di Primacassa-Credito Cooperativo FVG; Enrico Marchi, presidente di Banca Finint; Simone Brugnera, responsabile dell'Area Minibond di Banca Finint spa e Stefano Milanese, Senior Invest Officer di Friulia Spa, che ha illustrato le attività di affiancamento di Friulia alle operazioni di finanza straordinaria. Ad esempio, relativamente ai minibond, Friulia può sottoscrivere una quota dell'emissione obbligazionaria, facilitandone il collocamento sul mercato. A chiudere il convegno, la testimonianza di Pier Paolo Santini, CFO della Calligaris Spa di Manzano, che ha evidenziato come la sua azienda abbia fatto ricorso ai minibond finalizzandoli all'acquisizione della Ditre (impresa trevigiana specializzata negli imbottiti), operazione che rientrava nel piano di crescita anche per linee esterne".



di Alfredo Longo

# Il graphic designer MASSIMO PITIS: “Mai dare nulla per scontato”



cercare di interpretare al meglio l'azienda per cui lavoro". Pitis, tra l'altro, sta contribuendo con la sua creatività anche al rilancio della rivista Wired Italia. "Abbiamo accettato, unici al mondo, la sfida di portare l'edizione italiana di Wired a cadenza trimestrale. Oggi la rivista ha i conti in attivo ed è un'bookazine, una via di mezzo tra un libro e un magazine".

L'incontro di palazzo Torriani è stato anche l'occasione per ribadire la partnership tra Confindustria Udine e l'Accademia delle Belle Arti di Udine G.B. Tiepolo.

Damiano Ghini, delegato alla Cultura di Confindustria Udine, ha rimarcato la volontà dell'Associazione di collaborare con l'Accademia per sviluppare congiuntamente i progetti di laurea di primo livello degli studenti del terzo anno. "Sono assolutamente convinto che l'età più creativa di un uomo sia quella ricompresa tra i 20 e i 25 anni. Da qui l'interesse che possono e devono avere le nostre aziende a ricercare profili di giovani qualificati inseribili a breve termine nel mercato del lavoro".

Dal canto suo, Fausto Deganutti, presidente dell'Accademia, ha ricordato come questo sia "il nostro primo incontro con il mondo degli imprenditori nella casa degli imprenditori. Auspichiamo sia soltanto il primo di una lunga serie perché vogliamo presentare il lavoro di altissima qualità sviluppato in questi tre anni dalla Tiepolo. Siamo convinti che il territorio abbia bisogno del nostro contributo così come noi abbiamo bisogno degli imprenditori per far fare esperienza ai nostri studenti".

A tale proposito, Flavio Marocco, responsabile Marketing di Ferriere Nord S.p.a., ha parlato proprio dell'esperienza di Ferriere Nord con i ragazzi dell'Accademia. "L'anno scorso - ha raccontato - abbiamo organizzato il Pittini Summer Camp ospitando dieci studenti dell'Accademia. Siamo partiti da una domanda-provocazione: come possiamo differenziare un prodotto come l'acciaio, che fra tutti i materiali è quello certamente meno differenziabile? L'unico modo per farlo è puntare sulla valorizzazione del brand aziendale. E' quanto abbiamo fatto in Pittini l'anno scorso con un profondo restyling, dal brand al logo. Dai giovani studenti abbiamo avuto idee e proposte, frutto di due elementi di cui ogni azienda sente oggi un grande bisogno: la freschezza e la professionalità. Siamo stati tanto soddisfatti dell'esperienza che abbiamo invitato, quest'estate, due studenti dell'Accademia in stage per sviluppare alcuni progetti assieme, tra cui, il più importante, la redazione del bilancio aziendale".



L'intervento di Damiano Ghini, delegato alla Cultura di Confindustria Udine

"Chi conosce tutte le risposte, non si è fatto tutte le domande". Dopo 27 anni di lavoro, continuo a fare mia questa massima di Confucio perché ritengo che il segreto di un graphic designer risieda nell'essere sempre curioso, nel mettersi costantemente in gioco e nel non dare mai nulla per scontato".

E' questo il consiglio che Massimo Pitis, fondatore di Pitis e Associati e direttore artistico di Wired Italia, si è sentito di dare ad un'ottantina di giovani studenti friulani in occasione dell'inaugurazione, lunedì 8 ottobre a palazzo Torriani, del 3° anno del Corso di Graphic design per l'Impresa organizzato dall'Accademia di Belle arti di Udine G.B. Tiepolo.

Pitis si è soffermato, in particolare, sul rapporto tra graphic designer e imprese: "Il rischio che corriamo noi grafici è quello di proporre alle aziende modelli standard per quanto attiene la comunicazione e la valorizzazione del brand aziendale. Nulla di più sbagliato. Ogni azienda, specie in Italia dove l'impresa è a carattere familiare, ha una sua storia, unica, originale e irripetibile. Per questo, il graphic designer deve essere come un sarto che confeziona abiti su misura. Io, nella mia vita professionale, non ho mai fatto un progetto simile ad un altro: io non devo proporre me stesso, bensì

## Un SACE POINT a palazzo Torriani

di Giovanni Bertoli

Un Sace Point in Confindustria Udine: questa una delle azioni concordate durante un incontro ospitato a palazzo Torriani, sede degli Industriali friulani, tra la presidente Anna Mareschi Danieli ed i rappresentanti di Sace Simonetta Aciri, Chief Sales Officer, ed Alberto Turchetto, Head of North East Area. In coerenza con le linee strategiche del Gruppo Cassa depositi e prestiti di cui fa parte, che identificano nel supporto all'export e all'internazionalizzazione delle imprese italiane un pilastro fondamentale per le attività del Gruppo, Sace ha sviluppato un piano che prevede un significativo incremento delle risorse mobilitate e un nuovo modello di servizio per le imprese esportatrici per garantire un più forte sostegno in mercati ad alto potenziale e ai settori strategici dell'industria italiana. "Export e internazionalizzazione sono due fattori cruciali per la competitività delle nostre imprese e la proiezione sui mercati esteri è fondamentale per consolidare anche gli insediamenti sul nostro territorio. Per aumentare il numero degli esportatori abituali - spiega Anna Mareschi Danieli - è necessario approfondire la conoscenza degli strumenti messi a disposizione delle imprese, la gestione del risk management e le leve per proteggere i propri crediti ed operazioni con controparti estere. Per questo, ogni mese, o su richiesta specifica degli imprenditori, Confindustria Udine,

che all'internazionalizzazione destina già da tempo risorse e competenze dedicate, implementerà i servizi organizzando incontri personalizzati mirati alle specifiche esigenze aziendali, ai quali sarà presente un funzionario Sace". Le esportazioni in provincia di Udine (elaborazione dati dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine), sono cresciute nel primo semestre del 2018, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, ben oltre il doppio della media italiana: +9,1%, passando da 2.745 a 2.994 milioni di euro, contro il +3,7% nazionale. L'incremento percentuale, superiore anche a quelli registrati dalle macro aree del Nord-Est, +5,9%, e del Nord-Ovest, +4%, conferma il dinamismo delle vendite all'estero delle aziende udinesi, complessivamente con valori superiori alla fase pre-crisi del 2008.

La quota dell'export provinciale udinese su quello regionale si attese al 36%, superiore a quello delle altre province (Pordenone 24,3%, Trieste 18,2%, Gorizia 21,6%). Durante l'incontro è stata fatta una panoramica sull'attuale situazione geopolitica in continua evoluzione, con particolare riguardo ai rapporti tra USA e Cina ed al tentativo in corso di riscrivere le regole del commercio internazionale. Infine, si è convenuto di agire su due fronti: da un lato, stimolare le filiere, in primis della metalmeccanica e del legno-arredo, coinvolgendo i rispettivi cluster regionali, per azioni di sensibilizzazione nel far rete tra il capo-filiera e le imprese a monte o a valle dell'esportazione; dall'altro, con l'individuazione di pochi ma strategici mercati target, intercettando grandi buyers esteri da invitare sul territorio regionale per organizzare business matching con le aziende associate. In una fase seguente, si potranno organizzare missioni mirate nei mercati individuati per approfondire i primi contatti avuti.

## Servizi a rete: ROBERTO COLLAVIZZA nuovo capogruppo

Roberto Collavizza, responsabile Direzione Business & Top Clients NordEst di Telecom Italia-Tim spa, è stato eletto all'unanimità capogruppo del Gruppo Servizi a Rete di Confindustria Udine. "Per me - sottolinea Collavizza - è un onore tornare a dare un contributo di servizio al mondo confindustriale udinese, del quale faccio parte da anni. Ho infatti già ricoperto in passato altre cariche e resto fermamente convinto dell'importanza del gioco di squadra per far crescere il sistema delle imprese; il che indirettamente significa anche far crescere la società nel suo complesso". "Sono conscio - continua il neo capogruppo - di prendere in mano un Gruppo eterogeneo. Il mio compito sarà proprio quello di creare una forte unità di intenti al suo interno in stretto raccordo con il resto della



realtà confindustriale. A tale proposito sarà fondamentale cercare di far convergere verso un interesse comune fatto di crescita e di innovazione le istanze delle aziende dei Servizi a rete sia quelle espressione del mondo privato che quelle legate alla sfera pubblica".



## Si rinnova l'esperienza vincente del LABORATORIO DI STRATEGIE PER L'IMPRESA

di Alfredo Longo

Tanto bravi e propositivi da essere "corteggiati" dalle stesse imprese per le quali hanno individuato soluzioni concrete a problemi concreti. Stiamo parlando degli studenti del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università di Udine, che si sono messi in luce con la loro progettualità, in questi anni, all'interno del Laboratorio di Strategie e Politiche per l'impresa, realizzato dallo stesso Dipartimento, in collaborazione con Confindustria Udine.

Nella sua 11° edizione (la quarta in collaborazione con Confindustria), il Laboratorio prevede, per l'annata 2018-19 che ha appena preso avvio, il coinvolgimento del Cosef e di cinque imprenditori friulani: Andrea Moro, di Technology Systems by Moro di Fiume Veneto (macchine per la pulizia); Federico Olivo, di Vistra di Tavagnacco (consulenza); Dino Feragotto, di LED Luks di San Pietro-Verboia, Slovenia (Luci LED); Fabrizio Giron di Metlab di Pradamano (laboratorio di misurazione) e Elio Cecconi, di Multiservizi Galileo di Campoformido (logistica).

La consolidata metodologia che viene adottata prevede l'illustrazione da parte dell'imprenditore ad un gruppo selezionato di studenti universitari di alcune specifiche problematiche aziendali in modo da stimolare gli stessi ad elaborare progetti e soluzioni di interesse

aziendale. Sono previste sessioni di discussione e revisione con la partecipazione alla prova d'esame finale in cui verranno esposti i progetti.

"Obiettivo del corso - sottolinea Dino Feragotto, vice-presidente di Confindustria Udine con delega all'Innovazione - è quello di stimolare gli studenti a lavorare in maniera indipendente, in condizioni di incertezza, informazione incompleta, con scadenze ravvicinate, coordinandosi all'interno del gruppo e con i tutor di riferimento. Nelle passate tre edizioni del Laboratorio le risposte propositive e pragmatiche degli studenti dell'Università di Udine hanno fatto breccia negli imprenditori, che si sono dimostrati entusiasti all'idea di proseguire con alcuni dei ragazzi il rapporto di collaborazione post esame. Possiamo, dunque, affermare, senza timore di smentita, che l'iniziativa, finora, è stata fonte di reciproca soddisfazione per le imprese e per l'Università". "Il Laboratorio - spiega Paolo Ermano, titolare dell'insegnamento - ha ruotato per questa annualità intorno allo sviluppo aziendale e al ruolo della politica industriale. Nell'ambito di questi temi saranno privilegiati approfondimenti legati al macro tema della Logistica. Da rimarcare la grande disponibilità delle imprese ad accompagnare, da subito, i ragazzi in questo percorso". Il Laboratorio rappresenta, dunque, una modalità operativa interessante per avvicinare studenti, imprese e associazioni. "In questo senso l'esperienza in atto - evidenziano i professori Eugenio Comuzzi e Andrea Moretti, leader rispettivamente dei Corsi di Laurea Magistrale in Economia Aziendale e in International Marketing Management & Organization entro cui il laboratorio è offerto - sposa in pieno le linee guida del nuovo piano strategico di Ateneo che vuole un'Università sempre più integrata con il territorio e in grado di offrire attività didattiche originali e innovative".



Una lezione del Laboratorio di Strategie e Politiche per l'impresa

## Il Decreto Dignità e la Legge di conversione

L'11 Agosto 2018 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la Legge n. 96 del 9 agosto 2018 di conversione del D.L. n. 87 del 12 luglio 2018, il cosiddetto Decreto Dignità. Le novità apportate dalla Legge di conversione in materia di contratti a termine, somministrazione di lavoro, indennità di licenziamento illegittimo per i contratti a tutele crescenti, assunzione agevolate giovani sono state oggetto di un incontro tenutosi lunedì 1° ottobre a palazzo Torriani che ha visto come relatore il Professor Arturo Maresca, ordinario di Diritto del Lavoro nell'Università degli studi "La Sapienza" di Roma e consulente di Confindustria. Per Maresca il Decreto Dignità "aumenta il turnover dei lavoratori, non ne facilita la qualificazione e genera maggiore precarietà. E' un provvedimento che interviene in modo molto restrittivo sui contratti a termine che diventano utilizzabili dalle imprese per non più di dodici mesi, salvo le clausole sostitutive".

## Il nuovo Modello 770/2018 La disciplina fiscale del welfare aziendale

Al fine di esaminare le novità del modello 770/2018 e per fornire un approfondimento sulla disciplina del welfare aziendale e della detassazione dei premi di risultato alla luce dei più recenti chiarimenti della prassi amministrativa, Confindustria Udine ha organizzato, giovedì 4 ottobre, a palazzo Torriani, un incontro di studio. Relatore è stato Alessandro Molinari, consulente aziendale.

# VIVARADIO: “I nostri primi 35 anni”

“35 anni con la stessa partita iva. Una stelletta appuntata sul petto che sancisce capacità di impresa in un settore così difficile e delicato”. E' quanto ha dichiarato il vice presidente della Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, rivolgendosi al numeroso pubblico intervenuto all'evento celebrativo per i 35 anni di attività del gruppo editoriale e concessionario Vivaradio, guidato dall'imprenditore friulano Cesare Di Fant, che si è tenuto domenica 30 settembre sulla grande terrazza del Palazzo della Regione a Udine. Tanti gli ospiti sfilati su un regale red carpet di ben 100 metri, che portava al libro firme e alla terrazza, dove si sono tenuti i discorsi e il gran buffet, firmato dallo chef Mauro Scarabelli e dal ristorante Kat'or, con applauditi intermezzi musicali dell'orchestra a plettro “Città di Codroipo” diretta da Sebastiano Zanetti. A introdurre sul palco gli ospiti, la giornalista e conduttrice Sabrina Vidon.



I 35 anni di Viva Radio - foto di gruppo davanti alla torta

Riccardi ha anche parlato di valore sociale d'impresa, riferendosi all'abbinamento voluto da Vivaradio con il comitato udinese della Croce Rossa Italiana, presente per una raccolta fondi da destinare all'acquisto di materiali didattici per i figli di famiglie in difficoltà.

Cesare Di Fant ha ripercorso la storia di Vivaradio fin dal 1983, quando intraprese nel settore radiofonico con storiche emittenti (Radio Studio Mille, Radio Supernetwork e Radio Ricordi, quest'ultima diretta su incarico di Di Fant da un giovane Roberto Concina, poi diventato la star mondiale Robert Miles) per poi trasformarsi successivamente in concessionaria commerciale



di importanti emittenti radiofoniche italiane ed estere (Radio Company, Radio 80, Radio Company Easy, la carinziana Radio Antenne e la transfrontaliera Radio Koper Capodistria). Di Fant ha presentato una radiofonia (e quindi una concessionaria) in salute, con il segno più dal 2014 e che quest'anno, in soli sei mesi, ha superato di 16 miliardi di euro in investimenti pubblicitari il fatturato dei grandi periodici.

Il presidente del consiglio regionale Piero Mauro Zanin, approfondendo l'intervento del direttore di Euroregionenews, Gianfranco Biondi, ha parlato delle tre rivoluzioni della comunicazione. La prima era pubblica e condizionata dalla politica, poi venne il tempo del pluralismo e del mercato aperto iniziato dalle radio private e libere, ora la terza rivoluzione, quella della comunicazione social, spesso non intermediata dalle competenze, dall'amore per le fonti e dal valore della verità. Un momento cruciale in cui le istituzioni devono essere vicine alle imprese editoriali come Vivaradio per ricondurre il ragionamento in una dimensione di libertà e verità per tutti. Il presidente ha anche accennato all'importanza e alla tutela dei giornalisti che operano negli uffici stampa istituzionali.

Molti gli ospiti del mondo politico istituzionale e imprenditoriale che hanno voluto condividere e tagliare la torta dei 35 anni di Vivaradio. Tra gli altri il senatore Mario Pittoni, l'onorevole Roberto Novelli, il consigliere Franco Iacop e l'europarlamentare Isabella De Monte, la dirigente del CIO Manuela di Centa, il delegato di Udine del CONI Alessandro Talotti, Enzo Cainero, il Maestro Gianni Borta, il console onorario della Rep. Ceca Paolo Petiziol, il presidente di Ente Friuli nel Mondo Adriano Luci, il presidente di Confagricoltura FVG e Informest, Claudio Cressati, il presidente di Coldiretti FVG, Michele Pavan, i sindaci di Codroipo Fabio Marchetti e di Palmanova Francesco Martinez e l'assessore del comune di Udine Maurizio Franz.

# La nuova Stagione Musicale della Mitteleuropa Orchestra a Palmanova

Non mancherà, invece, un momento di alto divertimento **venerdì 9 novembre**, con un progetto originale dedicato a Rossini, di cui ricorre il 150° anniversario della morte. Nato da un'idea del baritono **Domenico Balzani**, la Mitteleuropa Orchestra, diretta dal Maestro **Eddi De Nadai**, si presenterà accompagnata dallo stesso Balzani e da alcune eccellenti giovani voci provenienti dalla sua classe di canto del Conservatorio Tomadini, impegnate a inventare un nuovo menu per la cena dal Maestro che vedrà tra i protagonisti il noto attore **Claudio Moretti**. **Venerdì 23 novembre**, uno degli appuntamenti della Mitteleuropa Orchestra, diretta nell'occasione dal Maestro **Igor Zobin**, sarà dedicato ad una novità assoluta, rappresentata da una commissione di arrangiamenti di Valter Poles per organico classico di alcuni capisaldi del cosiddetto progressive rock che negli anni '70 ha portato la popular music a livelli di grande impegno, artistico e politico, oltre che squisitamente musicale. La Stagione Sinfonica terminerà **domenica 16 dicembre** con un autentico concerto-evento dove la Mitteleuropa Orchestra, diretta dal Maestro **Marco Guidarini**, si esibirà con **Giuseppe Albanese** al pianoforte, un'artista di fama internazionale che incide per la celebre "Deutsche Grammophon". In programma Il famoso *Concerto n. 5 per pianoforte e orchestra in Mi bem. Maggiore op.*



La Mitteleuropa Orchestra

Con il concerto diretto nell'occasione dal Maestro **Francesco Fanna**, con **Letizia Michielon** protagonista al Pianoforte, ha preso avvio, venerdì 19 ottobre, al Teatro Gustavo Modena di Palmanova, la nuova Stagione Sinfonica della Mitteleuropa.

La programmazione intende offrire al pubblico un ampio ventaglio di possibilità, differenti per stile, linguaggio e forma, al fine di coinvolgere e incuriosire il maggior numero di persone, oltre a dimostrare come la Mitteleuropa Orchestra sia un organico flessibile e versatile, in grado di affrontare qualsiasi repertorio, dal tradizionale fino al crossover.

**Domenica 28 ottobre**, la Mitteleuropa Orchestra, diretta dalla bacchetta di **Adriano Martinolli**, ha tenuto un altro concerto imperdibile eseguendo un suggestivo programma, tra cui spiccava l'interpretazione di una rara partitura del compositore istriano Antonio Illersberg, il *Concerto per violino*, affidato al talento della giovanissima **Laura Bortolotto**, lanciata verso una carriera internazionale di primo livello.

*73 "Imperatore" di L. van Beethoven* seguito dalla *Sinfonia n. 9 in Mi Minore Op. 95 "Dal Nuovo Mondo"* di A. Dvořák.

La Stagione musicale è realizzata dalla **Mitteleuropa Orchestra** in collaborazione con l'**Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia**, grazie al prezioso sostegno della **Regione Friuli Venezia Giulia** e della **Fondazione Friuli**, l'associazione di **Confindustria Udine**, senza dimenticare il patrocinio del **Comune di Palmanova**. Sempre con l'ERT, da quest'anno, la Mitteleuropa Orchestra avvierà una serie di appuntamenti di formazione per l'infanzia **Una stagione irrinunciabile**, da scoprire appuntamento dopo appuntamento per dare l'opportunità a Palmanova e a tutto il territorio regionale di vivere la grande musica. Si ricorda inoltre che da quest'autunno, in collaborazione con l'ERT, la Mitteleuropa Orchestra avvierà una serie di appuntamenti di formazione per l'infanzia durante le prove dei suoi concerti. Per ulteriori informazioni e programmi consultare il sito [www.mitteleuropaorchestra.it](http://www.mitteleuropaorchestra.it)



# I corsi di no- vembre 2018

Tutti i corsi sono finanziabili attraverso Fondimpresa e le pratiche sono seguite direttamente dal Servizio Formazione di Confindustria Udine

I corsi sono aperti anche ad aziende non associate, per approfondimenti consultate il sito: [www.confindustria.ud.it](http://www.confindustria.ud.it) nella sezione "formazione"

Dall'8 novembre	<b>Ambiente</b> Come affrontare un controllo ambientale
29 novembre	<b>Fiscale</b> La Fatturazione Elettronica
23 novembre	<b>Informatica</b> Suite Office – Strumenti di data analytics con Ms Excel – L'analisi dei dati professionale (livello avanzato)
12, 19 e 26 novembre 16 novembre	<b>Management</b> Gestione della complessità: Project Risk Management BEST MOVES – Formazione esperienziale attraverso la metafora degli scacchi
29 novembre	<b>Marketing</b> Market-In – Portare la voce del cliente in azienda
5 novembre 14 novembre	<b>Normativa Tecnica</b> La nuova Direttiva PED 2014/68/UE La gestione della catena di custodia FSC secondo il nuovo FSC-STD 40-004 V3
21 novembre 23 novembre	<b>Personale</b> Il controllo dei costi del personale La movimentazione internazionale del personale dipendente
30 novembre	<b>Produzione</b> La produzione snella: maggior produttività e riduzione degli sprechi
8 novembre 16 novembre	<b>Qualità</b> eOperations: BestPractices & Tools Lean Office
8 novembre	<b>Risorse Umane</b> Riprogettare team e processi di lavoro: dagli organigrammi ai ruoli
7 novembre 7 e 8 novembre 13 novembre 20 novembre 21, 22, 28 e 29 novembre 21 e 22 novembre 27 novembre Dal 29 novembre Dal 29 novembre	<b>Sicurezza</b> I Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza "Aggiornamento" – Secondo le indicazioni del D.Lgs81/08 (4 ore) I Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza "Aggiornamento" – Secondo le indicazioni del D.Lgs81/08 (8 ore) Corso Base per lavoratori e nuovi assunti Corso Base per lavoratori e nuovi assunti – c/o Delegazione di Tolmezzo Rischio elettrico e Sicurezza nei lavori elettrici con attestato PEV e PAS Sicurezza sul lavoro – Formazione per Preposti La nuova frontiera del Travel Risk Management – La gestione della sicurezza del personale all'estero Formatori antincendio Modulo "C" per RSPP
7 novembre	<b>Vendite</b> Vendita One to Many



## CORSO DEL MESE

**Lunedì 19 novembre**

### Cina – Contrattualistica internazionale Focus operativo

#### Finalità

**Approfondire gli aspetti contrattuali del doing business in Cina con particolare focus sui temi fiscali, societari con casistiche esemplificative.**

#### Contenuti

Il contratto internazionale e le fasi prodromiche.

Problematiche particolari: legge applicabile e foro competente.

Metodi di risoluzione delle controversie in ambito internazionale, con specifico riferimento all'arbitrato.

Lettera di intenti, esempi in lingua inglese e lavori/esercitazioni di gruppo.

La legge sul contratto in Cina: specificità

I contratti di compravendita, distribuzione e agenzia in Cina

Le principali forme di investimento: Joint Venture e WFOE (società a capitale interamente straniero)

Il contratto di acquisizione di un'azienda: contenuti, modalità, etc.

I diritti di proprietà industriale, come tutelarsi in Cina: principi, modalità operative

Il contratto di trasferimento di tecnologia: cos'è, come si applica, vantaggi

I contratti di lavoro

Confindustria Udine ha attivato un nuovo servizio per supportare le aziende associate nel gestire le risorse finanziarie presenti sul proprio conto formazione Fondimpresa (dalla predisposizione all'avvio a Fondimpresa).

Il servizio consiste nel seguire operativamente tutto l'iter burocratico per i piani formativi aziendali a valere sul conto formazione. Ricordiamo che attraverso il conto formazione Fondimpresa è possibile finanziare anche i corsi di formazione sulla sicurezza obbligatoria.

Rimane invariata la possibilità, da parte dei dipendenti delle aziende, di partecipare ai nostri corsi a catalogo e richiedere il finanziamento.

[www.confindustria.ud.it](http://www.confindustria.ud.it)

# UNA STAZIONE FERROVIARIA A UDINE NORD?

**Il sogno dell'imprenditore friulano Nelo Cattarossi. Una seconda stazione ferroviaria per la città, al servizio della popolazione con treni, metropolitana leggera di superficie e parcheggio scambiatore.**

Una stazione ferroviaria a nord di Udine? Perché no? Forse potrebbe sembrare una visione azzardata, una ipotesi sovradimensionata rispetto al contesto urbano di una città che, in definitiva, non raggiunge i 100 mila abitanti, poco più di un quartiere di Roma, Milano, Parigi, Londra ma è proprio nelle città minori che, invece, si possono sperimentare miglioramenti nei modelli di mobilità, quando altrove certi percorsi sono osabili se non al prezzo di grandi disagi e di enormi investimenti.

Pur nel suo piccolo, la città di Udine non si smarca dalle mancanze di fluidità della circolazione del traffico veicolare urbano, soprattutto in alcune ore topiche del giorno, anche se molto è stato fatto: dalle rotatorie, a volte anche surreali (vedi micro rotatorie) a quelle ibride (rotonde con più semafori) (vedi piazzale Osoppo o piazzale Chiavris) che non eliminano i tempi di attesa semaforici. Poco successo anche dei parcheggi scambiatori tra automobili e mezzi pubblici cittadini, forse anche per la presenza di una rete di park sotterranei urbani (ben 5) che Udine può vantare.

La stazione ferroviaria centrale di Udine è compressa in una zona che non brilla per fluidità, con parcheggi inesistenti.

In questo contesto ogni giorno in città entrano ed escono migliaia di automobilisti, che convergono verso l'area urbana per usufruire dei servizi o per prendere il treno verso altre destinazioni sia regionali che extraregionali.

E' recente il rilancio da parte dell'amministrazione cittadina di una linea di tram di antica memoria che, per essere ripristinata, comporterebbe un

investimento dai 10 ai 25 milioni di euro a chilometro, ma tornare al tram rischia di essere un'ipotesi nostalgica oltretutto costosa, se non viene inquadrata in una visione più ampia: quella, per esempio, di una metropolitana leggera di superficie. Un concetto che di per sé presuppone mezzi più veloci, più frequenti, supportati da stazioni, anche utilizzando sedimi già esistenti (quelli delle ferrovie) e connettendosi a linee già operative (come la Udine Cividale).



Nelo Cattarossi ideatore del progetto  
"Stazione Udine Nord"

Se vista in questa dimensione, non possiamo considerare del tutto visionaria l'idea di una stazione a nord di Udine, un sogno ricorrente nella testa di Nelo Cattarossi, imprenditore friulano di successo, classe 1931, che da nullatenente ed orfano di guerra salirà la scala gerarchica della Delser da semplice impiegato a dirigente generale, rimanendovi per ben 35 anni. Visioni e sogni si sono tradotti in realtà quando, nel 1962, Cattarossi decise di dedicarsi alla compravendita di terreni, acquisendo dal 1974 al 1985, campo dopo campo, 250 mila metri quadri di area rurale nei pressi di Orgnano, dove poi è riuscito a realizzare Borgo Cjastelut, un parco da abitare di 40 lotti per altrettante ville singole, oasi dove sono state messe a dimora ben 5000 piante, infrastrutturata con moderni sistemi di sicurezza e riservatezza, destinata ad abitazioni di pregio per clientela selezionata.

Se vista in questa dimensione, non possiamo considerare del tutto visionaria l'idea di una stazione a nord di Udine, un sogno ricorrente nella testa di Nelo Cattarossi, imprenditore friulano di successo, classe 1931, che da nullatenente ed orfano di guerra salirà la scala gerarchica della Delser da semplice impiegato a dirigente generale, rimanendovi per ben 35 anni. Visioni e sogni si sono tradotti in realtà quando, nel 1962, Cattarossi decise di dedicarsi alla compravendita di terreni, acquisendo dal 1974 al 1985, campo dopo campo, 250 mila metri quadri di area rurale nei pressi



# PERCHE' NO?

di Orgnano, dove poi è riuscito a realizzare Borgo Cjastelut, un parco da abitare di 40 lotti per altrettante ville singole, oasi dove sono state messe a dimora ben 5000 piante, infrastrutturata con moderni sistemi di sicurezza e riservatezza, destinata ad abitazioni di pregio per clientela selezionata.

Cattarossi, spinto dal figlio Nicola, ha portato a termine altre brillanti operazioni; nel 1986 a Pozzuolo, sulla statale, 82 mila metri quadri di terreno commerciale e gara vinta con vari competitors, nel 1991 60 mila metri quadri a Martignacco per costruirvi in pochi anni le 200 unità abitative del "Borgo di Centro" e, alla periferia nord di Udine, una consistente area ubicata tra via Cividina e Via Florio. Ed è proprio questa area che fa parte di un nuovo sogno.

**"E' una superficie di ben 140.789 metri quadri che costeggia la linea ferroviaria Udine-Tarvisio - ci racconta Cattarossi - e questo è un valore aggiunto, se visto in funzione della logistica o di aziende che traggano comunque vantaggio dalla vicinanza dei trasporti ferroviari, ma è anche un'opportunità - continua con entusiasmo Cattarossi - per realizzare**



Una delle ville realizzate a Borgo Cjastelut

**un altro sogno: quello di dotare la città di Udine di una stazione nord, dotata di servizi e parcheggio scambiatore".**

Oggi l'amministrazione comunale torna a parlare di tram cittadino ma, secondo Nelo Cattarossi, si può allargare ulteriormente la prospettiva, per trovare una sintesi che porti al miglioramento della mobilità per i residenti e soprattutto per coloro che dall'esterno gravitano quotidianamente sulla città.



Area disponibile per la realizzazione della stazione Udine Nord e di molto altro, in via Cividina a Molin Nuovo

Alla nostra domanda se sia veramente utile una seconda stazione in una città di cento mila abitanti, Cattarossi risponde che "Udine si è sviluppata soprattutto a nord, con una stazione ferroviaria posta a sud, che obbliga all'attraversamento della città e ai disagi derivanti da una posizione asfittica, che produce caos, inquinamento, rallentamenti, mancanza di parcheggi. Una stazione nord moderna e funzionale non sarebbe pura utopia, soprattutto se riprendesse piede un progetto di metropolitana leggera per collegare con frequenza e velocità l'hinterland udinese. Ci sono sogni così oltre da essere irrealizzabili? La storia di Cattarossi ci insegna che questo non è un valore assoluto.

# Alessio Rossi:

## “Decontribuzione totale per le assunzioni degli under 30”



Alessio Rossi

*Pubblichiamo alcuni passaggi della relazione di Alessio Rossi, presidente nazionale dei Giovani Imprenditori di Confindustria, al 33° Convegno di Capri dal titolo UNITI: l'Europa che siamo, tenutosi, venerdì 19 e sabato 20 ottobre, al Grand Hotel Quisisana.*

\*

Se pensate che l'istruzione sia costosa, allora provate l'ignoranza", diceva un rettore di Harvard. Potremmo dire lo stesso dell'Unione Europea. Se pensate che la costruzione europea sia costosa, provate con la sua disintegrazione.

\*

E allora anziché perdere tempo a chiederci se il nostro futuro è dentro o fuori l'Europa, mettiamo tutte le nostre energie per farla funzionare questa Unione, quella che il Presidente Mattarella ha definito "un patrimonio inestimabile di pace e di benessere".

\*

È questo quello che noi imprenditori sappiamo fare meglio: guardare avanti. Anche quando ci chiamano "prenditori". Una definizione che ci offende ma non ci distoglie dall'obiettivo...Noi siamo tutt'altro. Noi siamo **moltiplicatori** - perché se le nostre imprese crescono il lavoro aumenta. E non c'è reddito di cittadinanza che possa sostituirsi alla nostra funzione. Siamo **formatori** - perché la scuola non prepara gli studenti al lavoro. E non ci piace il dimezzamento dei fondi per l'alternanza scuola lavoro. Siamo **ambasciatori** - perché il nostro bello e ben fatto conquista il mondo.

\*

**L'Europa è un ideale tascabile**, non perché è piccolo. Ma perché il suo valore è in ogni gesto che facciamo. Anche quando ne siamo inconsapevoli. Nelle nostre tasche ci sono gli euro, una rappresentazione tangibile dei nostri paesi che collaborano, uniti. Se anche le quattro libertà fondamentali dell'Unione Europea fossero concrete come monete, ci accorgeremmo ogni giorno di quanto valgono. Andando in un paese europeo, tireremmo fuori la moneta della libera circolazione delle persone. Vendendo e acquistando merci estere, useremmo altre due monete, quelle della circolazione delle merci e dei capitali. Usando il cellulare senza roaming, avremmo in mano la quarta, quella della libera circolazione dei servizi. A questo patrimonio c'è una quinta libertà da aggiungere: la libertà di innovare. O meglio: di fare dell'innovazione il motore del nostro continente...Questo è il capitale che vogliamo

lasciare nelle tasche di chi verrà dopo di noi, ai nostri figli, alla generazione Z: diamogli un' **Europa Z**.

\*

Sulle paure dell'Italia, un Paese affaticato e privo di fiducia, pesano più di tutto due fenomeni che si sono trasformati in tornanti della storia, cambiando la percezione dell'Europa negli italiani: la crisi economica e i flussi migratori. Ed è su questi temi che si giocano le sfide dell'Italia a livello europeo; è su questi temi che dobbiamo costruire alleanze, proposte, strategie per far valere l'interesse nazionale dentro la cornice europea. Dobbiamo farlo tenendo insieme queste due dimensioni: l'Europa della quotidianità e quella dell'identità. Nessuna delle due da sola può bastare.

\*

In questo le imprese hanno qualcosa da mostrare: la convergenza tra imprenditori europei, oggi, è più solida di quella dei governi. Un esempio su tutti è il rapporto tra Germania e Italia: può succedere che si dibatta sui nostri rapporti politici o calcistici, ma le nostre industrie invece collaborano sempre. Siamo due economie profondamente diverse, ma complementari. UNITE.

\*

Viviamo immersi in un pragmatismo europeo. Siamo europei nella consuetudine, di fatto e di diritto. E non la scegliamo perché è il male minore. La scegliamo perché mette a disposizione 33 miliardi per il Sud di cui 3 miliardi alla banda larga e agenda digitale, 2 miliardi per l'efficienza energetica e circa 3 e mezzo per ricerca e innovazione. Ve li siete segnati questi numeri? Nel 2020 devono essere stati tutti spesi, non bisogna rimandare indietro nemmeno un euro! La scegliamo perché per l'83% delle imprese europee il Mercato Unico è la chiave del successo: ed è un processo irreversibile, non negoziabile.

**Questa è l'Europa degli imprenditori.**

**Questo significa essere realisti.**

**Questo significa prendere atto del fatto che qualcosa è andato bene e qualcosa è andato male.**

**E poi migliorarlo. UNITI.**

Non può esistere un'Europa degli imprenditori senza l'Europa delle persone. Di tutte le persone, però. Anche quelle che si sono sentite escluse dai grandi cambiamenti.

\*

Il lavoro è alla base della nostra Costituzione e nobilita la nostra identità. Per questo, solo per questo vogliamo che i giovani crescano con una cultura del lavoro e dell'impresa che sviluppi il talento e non l'arte di sbarcare il lunario. E' per questo che per i giovani chiediamo una decontribuzione totale per le assunzioni degli under30. I giovani sono come buoni ordinari del tesoro, se ci investi avrai un rendimento sicuro. Per questo, solo per questo, crediamo sia necessario un piano di inclusione per giovani, che non lasci fuori nulla: scuola, università, formazione, imprese. Ecco perché ci prendiamo il rischio di fare una provocazione: invece del reddito di cittadinanza, sarebbe più coraggioso costruire un **reddito di sviluppo**, per chi vuole diventare imprenditore. Questo significherebbe investire nelle persone e nei loro talenti: i giovani italiani non hanno bisogno di tre proposte di lavoro a caso, ma di una opportunità per dimostrare che possono essere padroni delle proprie scelte e del proprio futuro.

# La visita alla MABI International



Foto di gruppo con l'imprenditore Mario Biasutti davanti alla Mabi International

Si è svolta venerdì 12 gennaio la visita dell'azienda MABI International di San Daniele da parte del Gruppo Giovani. La cittadina del Friuli collinare, si sa, è legata alla notorietà del suo prosciutto crudo DOP, ma sulla strada che si snoda tra i prosciuttifici di chiara fama ha sede un'azienda all'avanguardia che da quasi quarant'anni è un punto di riferimento nella produzione di borse in pelle pregiata per marchi dell'alta moda internazionale: la MABI International s.p.a.

Proveniente da una famiglia di imprenditori operanti nell'importante distretto della calzatura di San Daniele, Mario Biasutti intraprende da giovanissimo la carriera di venditore proprio in quell'ambito. Ben presto però si rende conto di quanto più remunerativo e appassionante sia l'universo della pelletteria per signora e, grazie a questa felice intuizione, crea le basi del suo successo.

Forte della propria passione e della propria esperienza, fonda così nel 1980 il marchio Andrea Mabiani grazie al quale produce borse che escono dal filone del classico e risultano immediatamente attraenti. In poco tempo le borse Mabiani entrano nelle vetrine del quartiere della moda di Milano e da qui al mercato internazionale il passo è breve. La vera svolta risale infatti al 1995, quando un buyer di un gruppo leader della moda statunitense scopre la qualità delle borse Mabiani presso l'importante fiera Mipel di Milano. È da qui in avanti che la Mabi International inizia quel dialogo virtuoso con i grandi stilisti di fama internazionale, dapprima statunitensi e poi francesi, che dura ancora oggi.

L'incremento nelle vendite e nel fatturato già del primo quindicennio impone un'ulteriore strutturazione dell'azienda che consenta di controllare tutte le fasi che portano a realizzare ogni singolo pezzo: Biasutti è convinto che investire in tecnologia e seguire l'intero

processo produttivo da vicino siano i passi necessari per essere competitivi e per offrire un prodotto di qualità elevata.

Ecco perché le pelli sono recapitate direttamente in sede e mandate al taglio solo dopo un'esperta valutazione che tenga conto degli alti standard richiesti dal cliente. Per accelerare poi la distribuzione dei materiali ai terzisti e anche grazie alla lungimiranza che Mario Biasutti ha sempre opposto a certa mentalità manifatturiera, il taglio è affidato a un laboratorio interno che elabora programmi di gestione di taglio automatizzato.

La costruzione della singola borsa è invece affidata a laboratori artigiani di proprietà o che comunque lavorano in esclusiva per la Mabi. Il prodotto finito, infine, fa ritorno a San Daniele, dove subisce un severo controllo qualità e un'accurata pulitura prima di essere finalmente consegnato al cliente.

Biasutti precisa che non si tratta di una produzione conto terzi, bensì di un servizio al cliente a 360 gradi, dal disegno dello stilista alla consegna del prodotto finito. "La borsa si compone di circa settanta elementi - continua orgoglioso il patron della MABI - e i nostri 220 dipendenti si occupano di ogni singolo dettaglio. Niente è lasciato al caso. Dall'Ufficio Sviluppo fino al magazzino di spedizione si lavora a ritmo battente per raggiungere un solo scopo: la soddisfazione del cliente in termini di qualità elevata, serietà, puntualità. La pelle, ad esempio, di origine quasi esclusivamente italiana, viene analizzata minuziosamente per individuare anche piccole imperfezioni: il settore dell'alta moda non ammette difetti".



Un momento della visita agli impianti della Mabi International

Il continuo crescere degli ultimi anni ha consentito ulteriori investimenti, tanto da far diventare la Mabi capofila di altre tre aziende-laboratorio facenti parte del gruppo: Blupell (San Daniele), Mapiell (Padova) e Mafifir (Firenze) con sede nel noto distretto della pelle di Scandicci.

Circondata da aree verdi sulle quali si aprono alte finestre, la MABI International è curata, pulita, luminosa, con linee armoniose che ispirano principi di ordine e rigore.

Con un fatturato di 70 milioni di euro a chiudere l'anno in corso, l'azienda friulana di riferimento per l'haute couture soprattutto francese produce in media 100 mila borse e 250 mila portafogli all'anno che, per il 97%, finiranno sul mercato estero.

Una bellissima scoperta, dunque, per il Gruppo GGI: un piccolo gioiello della professionalità Made in Italy, custodito nel nostro amato Friuli Venezia Giulia.





Scrivete a:

## “LA CONFINDUSTRIA CHE VORREI”

su: [ri@confindustria.ud.it](mailto:ri@confindustria.ud.it)



Fabio Valgimigli

Gentile Presidente,

ho avuto modo di approfondire la tua conoscenza a metà giugno durante la missione-studio organizzata in Cina dalla Camera di Commercio e da Confindustria Udine.

Per un'impresa come la mia - nata già con la consapevolezza che per poter vivere e prosperare non può limitarsi a rimanere confinata in Italia e, tantomeno, in

Friuli Venezia Giulia, ma ha bisogno di ricercare continue opportunità sul territorio italiano e sui mercati esteri - questa visita ha rappresentato sicuramente un esempio di quel prezioso supporto che, come piccolo imprenditore, mi attendo dalla nostra Associazione. Nell'occasione mi è piaciuto l'approccio concreto con cui è stata promossa la missione. Credo, poi, che il fatto che a guidarla fossi tu, espressione anche di un'azienda dalla riconosciuta e apprezzata caratura internazionale come la Danieli, abbia costituito un valore aggiunto contaminante al successo dell'iniziativa. L'opportunità, infatti, di avere avuto come traino, nella circostanza, Confindustria Udine, Camera di Commercio e un'impresa dal respiro così ampio e globale ci ha consentito di trovare molte porte aperte e pronte all'ascolto che difficilmente sarebbero state spalancate per le aziende friulane di più piccola dimensione. Io, nel momento in cui ho scelto di fare questo mestiere, ho sempre pensato che dovevo essere un imprenditore con la valigia non per obbligo ma per convinzione, disponibile a mettermi in discussione tanto nei mercati tradizionali più consolidati quanto esplorando territori meno battuti. Da qui la voglia di fare esperienze ed imparare da ambienti e culture diverse dalla mia che, da un lato, hanno certamente arricchito il mio bagaglio culturale e professionale e, dall'altro, mi hanno fatto riflettere e maturare la consapevolezza di quanto il nostro territorio, visto da lontano, sia ricco di competenze, eccellenze e del 'saper fare' che ci caratterizza. La Confindustria che vorrei è dunque quell'Associazione in grado di assecondare questo mio desiderio: capace, quindi, di creare continue occasioni per aprirci al mondo e migliorare le nostre competenze e, al tempo stesso, di esaltare le nostre eccellenze e le nostre peculiarità puntando alla valorizzazione dei contatti e delle relazioni dirette, sul campo,

non filtrate. Non solo internazionalizzazione, ovviamente. Sono sicuramente benvenute tutte le iniziative tese a diffondere tra le imprese associate la conoscenza anche delle molteplici e qualificate competenze che si trovano nella nostra Provincia. Per avere servizi e consulenze di qualità non serve andare a Milano o a Roma. Sembra ancora strano dirlo, ma è davvero così. La mia azienda è la testimone di una realtà che, pur basata in periferia, opera in tutta Italia ed ha saputo ritagliarsi un ruolo di leader nella consulenza sui processi operativi e nella realizzazione di soluzioni informatico-organizzative allo stato dell'arte tecnologico. Dobbiamo credere di più in noi stessi e nelle capacità del nostro territorio. Confindustria Udine ci appoggi in questo sforzo. Quindi, riassumendo, servono più missioni all'estero e più momenti di scambio e di conoscenza B2B in Associazione.

Ti ringrazio per l'attenzione e per tutto l'impegno che, con ottimi risultati, stai approfondendo per Confindustria Udine.

Fabio Valgimigli,  
amministratore delegato Quin srl di Udine

*Caro Fabio, l'internazionalizzazione, insieme all'innovazione e alla formazione, è uno dei punti cardine dell'agenda di Confindustria Udine. Mi fa particolarmente piacere, dunque, constatare il tuo apprezzamento per le iniziative sin qui programmate sul fronte estero. E mi fa ancor più piacere quando ne sottolinei la concretezza, che hai potuto sperimentare sul campo in occasione dell'ultima missione in Cina, nel corso della quale ci siamo conosciuti di persona. Export e internazionalizzazione sono due fattori cruciali per la competitività della nostre aziende e sono fondamentali anche per consolidare gli insediamenti sul nostro territorio. Per aumentare il numero degli esportatori abituali è necessario approfondire la conoscenza degli strumenti messi a disposizione delle imprese, la gestione del risk management e le leve per proteggere i propri crediti ed operazioni con controparti estere. Per questo, ogni mese, o su richiesta specifica degli imprenditori, Confindustria Udine, che all'internazionalizzazione destina già da tempo risorse e competenze dedicate, ha implementato i servizi ospitando un Sace point e organizzando incontri personalizzati mirati alle specifiche esigenze aziendali, ai quali è presente un funzionario Sace. Già da tempo, invece, è attivo uno sportello Finest, che prevede anche visite in azienda. Le nostre missioni, intanto, continuano. E io ci sono! La prima, dal 29 al 30 ottobre a New Delhi per il Tech Summit 2018, evento dedicato ai settori industriali aerospace, clean tech, energie rinnovabili, patrimonio culturale, information & technology.*



Inoltre, dopo la prima visita studio organizzata a Pechino e Shanghai a giugno sui temi dell'Industria 4.0, Confindustria Udine ha proposto la prosecuzione delle attività sul mercato cinese, individuato come focus extraeuropeo per il 2018 dalla Commissione consuntiva Internazionalizzazione dell'Associazione. Alle aziende è stata proposta una seconda missione, di taglio commerciale, a Shanghai. Senza trascurare, per questo, mercati più prossimi, come ad esempio quello francese, austriaco, tedesco, polacco e ceco, nei confronti dei quali manteniamo una costante attenzione, proponendo iniziative e occasioni di approfondimento specifiche. Chiudo riprendendo un altro tema da te sollevato, che mi pare di grande rilevanza. Concorro, infatti, sul ruolo fondamentale che le aziende leader hanno nel processo innovativo delle intere filiere e pure sul fronte della proiezione sui mercati stranieri. Con questa tua considerazione, peraltro, dai testimonianze dirette di quanto la comune appartenenza all'Associazione, da parte di imprese di ogni dimensione e di ogni settore, della manifattura e dei servizi, sia reciprocamente utile e arricchente. Sui momenti di scambio B2B, infine, ho gioco facile nel ricordare che abbiamo appena realizzato in Associazione il nostro primo Business Opportunity Day.



Paolo Querini

Gentile Presidente,

apprezzo che Lei abbia creato questa rubrica nella quale a viso aperto risponde alle sollecitazioni delle imprese associate e degli imprenditori. La mia Azienda fa parte del Gruppo dei servizi del Terziario Avanzato e si occupa di consulenza alle imprese nei settori della Sicurezza sui Luoghi di lavoro, dell'ambiente, dei sistemi di Gestione e di Formazione. Il mio lavoro e quello della mia squadra di collaboratori è di costante vicinanza - anche e soprattutto

sul campo - alle imprese, con un supporto gestionale, normativo e tecnico e affiancamento nelle innumerevoli problematiche organizzative, tecniche e operative della vita aziendale. Negli anni Settanta Confindustria si poneva nello scenario economico italiano e locale come un'organizzazione di eccellenza. Si potevano trovare figure luminari, decisamente al di sopra dello standard del territorio. È stata dirimente per le strategie industriali del territorio stesso, di grande e di piccola scala. Era senza dubbio un'organizzazione di immagine e anche di contenuti. La percezione attuale è invece che sia quasi esclusivamente sede di trattative sindacali. A mio giudizio, sarebbe importante che Confindustria si riprendesse il ruolo di guida e di creatrice di visione della nuova impresa. Nella realtà attuale è enorme la forbice tra eccellenze e mediocrità, anche nel tessuto industriale. Confindustria può essere un'incisiva leva di sviluppo dell'enorme potenziale che si cela nelle sacche di mediocrità. È per questo che auspico che Confindustria torni ad essere un luogo di scambi culturali ed esperienziali tra imprenditori, sede privilegiata per la soluzione di problematiche trasversali e di interesse comune. Ho maturato questa convinzione raccogliendo un'esigenza diffusa delle numerose imprese del territorio che la mia professione mi fa incontrare. Cosa significa oggi "impresa"? Si parla di Industria 4.0 ma per essere tale evidentemente anche il personale deve essere imprenditivo. Ciò deve agire in autonomia, saper fare, saper essere e, nell'ambito della sicurezza, sapersi fermare in presenza di rischio grave. Un esempio per tutti: la formazione.

La formazione di sicurezza sempre uguale a se stessa, ripetitiva e standardizzata non è più incisiva e non è di utilità alle imprese. La formazione deve essere flessibile, dinamica e soprattutto improntata all'eccellenza. E deve rivolgersi non solo ai lavoratori ma anche e soprattutto agli imprenditori con modalità di alta

qualità ed innovazione. Con percorsi di accompagnamento al cambiamento. In sostanza, Confindustria dovrebbe essere stimolante e propositiva a livello "culturale" per tutto il tessuto imprenditoriale. L'appartenenza a questa Associazione - che mi permetto di comunicare ai miei clienti - è imprescindibile ed è per questo che ci tengo al fatto che possa riprendere lo storico ruolo di guida e di visione dell'economia del territorio.

Un affezionato

Paolo Querini  
Presidente Studio Querini di Udine

Gentile Paolo, un anno fa sono entrata per la prima volta a palazzo Torriani dicendo che dobbiamo cambiare. E per cambiare dobbiamo comprendere. La nostra Associazione è diventata, nel corso degli anni, punto di riferimento per tutti gli imprenditori. Ha dato voce alle loro esigenze e ha avuto un ruolo significativo nel rappresentare le ragioni delle imprese, diventando interlocutore assiduo e consapevole dei pubblici poteri. Oggi è ancora protagonista indiscussa del sistema economico e continua a essere un utile e concreto punto di riferimento per le aziende, soprattutto le Pmi, che in Confindustria trovano servizi sempre più qualificati e al passo con i tempi. La nostra associazione sta puntando su un investimento culturale riferito ai modelli di impresa, che devono evolvere e rimanere al passo con le mutate esigenze economiche, ma anche sociali e tecnologiche, imposte dagli scenari nazionali e internazionali del business. Tali elementi di discontinuità richiedono una preparazione sempre più evoluta per poter confrontare l'impresa con il cambiamento e per gestirlo con maggiore efficacia. Conoscere per cambiare, come dicevo all'inizio. Credo che i nostri imprenditori siano consapevoli di doversi affacciare al cambiamento, per il loro bene e per quello del territorio che può essere modernizzato, con una forte capacità progettuale, per attrarre nuovi investimenti finalizzati ad una crescita sostenibile. Non penso, dunque, che ci faccia difetto la visione. E ci impegniamo al massimo perché questa visione sia tradotta in opportunità di formazione, incontro e approfondimento con un elevato standing qualitativo. Le imprese sono, per definizione, il luogo dell'innovazione e il fattore trainante della ricchezza, non solo materiale, ma anche culturale e civile, di un Paese. Confindustria, come principale organizzazione rappresentativa delle imprese agisce come fulcro di un sistema di relazioni, collaborazioni e networking nell'ambito territoriale di riferimento, finalizzato a realizzare la condivisione di risorse, lo scambio di competenze e di conoscenze, l'attivazione di sinergie e il raggiungimento di obiettivi e traguardi condivisi per lo sviluppo delle imprese e a beneficio del territorio. Cultura e qualità: sono d'accordo con te sul fatto che questi due parametri debbano orientare, trasversalmente, ogni attività che l'Associazione mette in campo per i propri associati, a partire dalla formazione, che è un fattore chiave per la necessaria qualificazione delle risorse umane, a tutti i livelli. L'aquila di Confindustria deve volare alto, certo. Ma a questi due parametri ne aggiungerei un terzo: concretezza. Perché la stessa aquila, volando alto, deve individuare e poi catturare la preda. Questo è quello che stiamo facendo. La tensione all'eccellenza non si esaurisce mai, ma su questo fronte mi pare che siamo bene attrezzati. Meno incisiva negli ultimi anni, invece, è parsa la nostra efficacia nelle relazioni con le Istituzioni. La cosa non mi meraviglia, perché nello stesso arco di tempo si è fatto di tutto, da più parti, per ridimensionare il ruolo dei corpi intermedi. Se è vero che c'è qualcuno che ci vorrebbe deboli, però, bisogna essere onesti nel chiederci se abbiamo fatto abbastanza per non essere o apparire tali. L'unica risposta possibile, in questo caso, è conquistarci giorno per giorno il posto che ci spetta, mettendo in campo tutta l'autorevolezza che abbiamo. Lo possiamo fare soltanto esercitando nei rapporti con i centri decisionali quel ruolo di visione e di guida nel campo dell'economia, ma non soltanto, che siamo assolutamente in grado di dispiegare. Noi lo stiamo facendo - nel rispetto di tutti gli interlocutori - con pazienza e rispetto, ma con orgogliosa consapevolezza del nostro ruolo.



## Il libro

**Fra i tanti libri prodotti nel tempo sui vari comuni del Friuli, questo volume su Manzano, da poco uscito per i Tipi della Tiglio Edizioni, spicca per bellezza, eleganza e completezza di contenuti. In poco meno di 150 pagine, corredate da circa altrettante fotografie, alcune delle quali a pagina piena o doppia pagina, gli autori restituiscono un'immagine completa del comune friulano ripercorrendone la storia dall'antichità a oggi e illustrandone i tanti punti di interesse culturale, turistico e naturalistico. Si scopre così un comune che negli ultimi decenni è stato confinato nell'unica immagine di "capitale della sedia" e che, invece, pur continuando meritoriamente a portare avanti una realtà imprenditoriale e industriale di grande valore e rispetto, ha molto altro da offrire sia ai propri cittadini, sia a quanti desiderino visitarlo in termini tanto turistico-culturali quanto ambientali ed enogastronomici. Un libro fortemente che aiuta a conoscere un territorio che merita davvero di essere riscoperto.**

Dialogo con il curatore

### Umberto Sarcinelli, come è nato questo volume?

Dalla volontà dell'amministrazione comunale e, in particolare, del vicesindaco Lucio Zamò di dare un'immagine di Manzano e dei suoi dintorni più aderente alla realtà attuale. Abbiamo pensato, quindi, di raccontare in forma divulgativa e non specialistica, attraverso vari capitoli, tutti i diversi aspetti del Manzanese. L'obiettivo è anche quello di superare un'immagine legata solo alla produzione della sedia che stava diventando un luogo comune, mentre in realtà il comune di Manzano e il territorio circostante hanno una storia antica, possiedono valori architettonici e significativi e offrono aspetti naturalistici di grande interesse. L'intento era, poi, di dimostrare come un comune in cui il lavoro della terra era fondamentale, dopo essere passato per una forte industrializzazione che per molti ha prodotto benessere e successo, quando la congiuntura ha creato problemi all'industria, ha saputo ritornare alla terra, sviluppando una produzione agricola ed enogastronomica di eccellenze con olio, vini, aceti balsamici e altro e ha saputo riscoprire la propria ricchezza culturale a partire da Caterina Percoto. Per la realizzazione del libro è stato scelto un carattere ad alta leggibilità per facilitare la lettura alle persone dislessiche.

**Emerge, dunque, nuovo futuro, per Manzano dove all'industria si affianca la crescita del comparto agricolo?**

Esattamente. Nel futuro di Manzano ci sono un'industria e un'agricoltura che devono pensare in modo diverso dal passato. Prima di tutto tenendo presente che i mercati mondiali rendono oggi vincente l'innovazione e la qualità. È, infatti, in corso lo sviluppo di formule di gestione manageriale che guardano al futuro, non puntano più su lavoro a basso prezzo e scarso know-how, ma riscoprono la cultura del territorio e la tradizione, riappropriandosi dell'«idea» per puntare sull'innovazione e sui prodotti di qualità.



**Le nuove generazioni riscoprono, dunque, anche il valore della cultura?**

Indubbiamente sì. Se l'immagine di Manzano che passava fino a qualche anno fa era quella di un luogo in cui l'importante è fare soldi, oggi, è evidente che la riscoperta della tradizione e della cultura garantisce un valore aggiunto e dà una spinta non solo in termini di immagine e di promozione, ma anche sotto l'aspetto produttivo. Abbinare la cultura ai prodotti fa, infatti, capire che la qualità non è un risultato estemporaneo, ma deriva da radici profonde e diventa un traino anche per la ricerca di un legittimo successo imprenditoriale sui mercati internazionali di alta fascia.

**Perché lei segnala il manzanese come il "riassunto ... di una regione specialissima e unica come il Friuli Venezia Giulia"?**

Perché ha in sé tutte le caratteristiche di tipo culturale e antropologico tipiche della regione: il carattere, la voglia di fare, il valore di ponte e di incontro fra le culture europee. Manzano è profondamente europea e anche ciò che vi si produce è il frutto dell'incontro di culture e di popoli avvenuto attraverso i millenni. La forza di Manzano e della nostra regione è anche in questo.

**Manzano, non è percepita come una località di interesse turistico o dove, semplicemente, fare una gita. È pensabile che con questo volume e con altre iniziative, Manzano riesca a invertire questa percezione?**

Penso di sì. Soggiornare in una delle magnifiche ville del territorio, visitare l'Abbazia di Rosazzo e comprendere il ruolo che ha avuto nella storia, percorrere la bella pista ciclabile, riscoprire l'importanza di Caterina Percoto, assaggiare le interessanti produzioni enogastronomiche, sono tutti motivi per quali vale la pena di visitare Manzano e per i quali anche questo territorio andrebbe inserito nell'offerta di gite a breve raggio proposta ai moltissimi turisti che ogni anno soggiornano a Lignano e Grado.

### Umberto Sarcinelli

**Giornalista professionista, ha lavorato al Piccolo di Trieste, al Corriere di Pordenone e attualmente è redattore al Gazzettino. Ha frequentato i corsi di fotogiornalismo di Mario De Biasi e Helmut Newton. Collabora con riviste, radio, televisioni e siti internet italiani e internazionali. Scrive prevalentemente di sport, ambiente, scienza e difesa. È stato inviato in aree di crisi come la Bosnia, la Croazia, il Kosovo, l'Afghanistan. Attualmente ricopre la carica di presidente della sezione Fvg dell'Unione Stampa Sportiva Italiana. Ha collaborato con l'editrice Selekt per la quale ha curato "La Fiamma dello sport", "Olimpia", "Balon", "Carnia, confine tra cielo e terra", "Luigi Musina – la boxe, Gorizia e il suo tempo" (scritto con Guido Barella) e per la Tiglio Edizioni "Alpini, le missioni della Julia", "Sport a Gorizia", "Boschi senza Confini", AQUAE. Ha pubblicato libri di poesia, saggistica e narrativa.**

AA.VV. a cura di  
Umberto Sarcinelli  
MANZANO, Suggestioni di un  
territorio  
Tiglio Edizioni

Pagg. 144  
€ 25,00  
Il volume sarà presto disponibile  
presso la libreria Friulibris di Via  
Piave a Udine





CI SIAMO TRASFERITI A 500 METRI

IN VIA CIVIDINA 15C A UDINE

CON IL **RAGGIMETRO**  
RECUPERA L'USURA  
DELLE SUPERFICI  
DI ATTRITO

**TUDECH**  
*freni*

UDINE - VIA CIVIDINA, 15c TEL. 0432480555

[www.tudechfreni.eu](http://www.tudechfreni.eu) e-mail: [ufficio@tudechfreni.eu](mailto:ufficio@tudechfreni.eu)





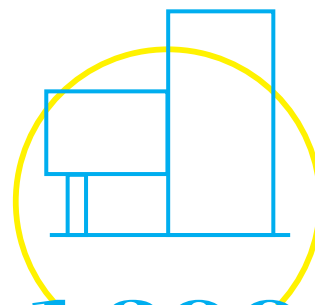
**1.215.  
538**

la popolazione residente in Friuli Venezia Giulia  
a data 1° gennaio 2018  
*pag. 5*



**27**

il posto occupato dall'Italia nella classifica  
dei Paesi con riferimento all'indice Ili di  
sviluppo inclusivo  
*pagg. 8-9*



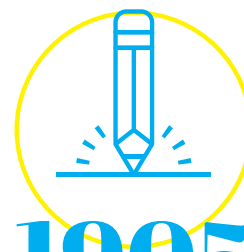
**1.200**

i metri quadri su cui sorgerà la nuova  
sede di BancaTer in via Verzegnis  
a Udine nell'area del Centro  
Commerciale Terminal Nord  
*pagg. 12-13*



**35**

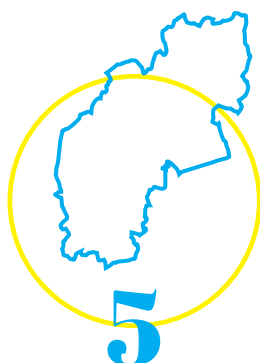
gli anni di attività  
festeggiati da Viva Radio  
*pag. 50*



**1905**

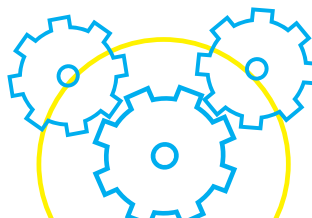
l'anno di fondazione  
delle Fornaci Berini  
di Reana del Rojale  
*pagg. 16-17*

# DIA- MO i NU- MIERI



**5**

le frazioni del Comune di  
Mereto di Tomba  
*pagg. 38-39*



**1,59**

la propensione, in percentuale, a fare  
rete d'impresa della Provincia di Udine  
rispetto alla media nazionale dello 0,58%  
*pag. 30*

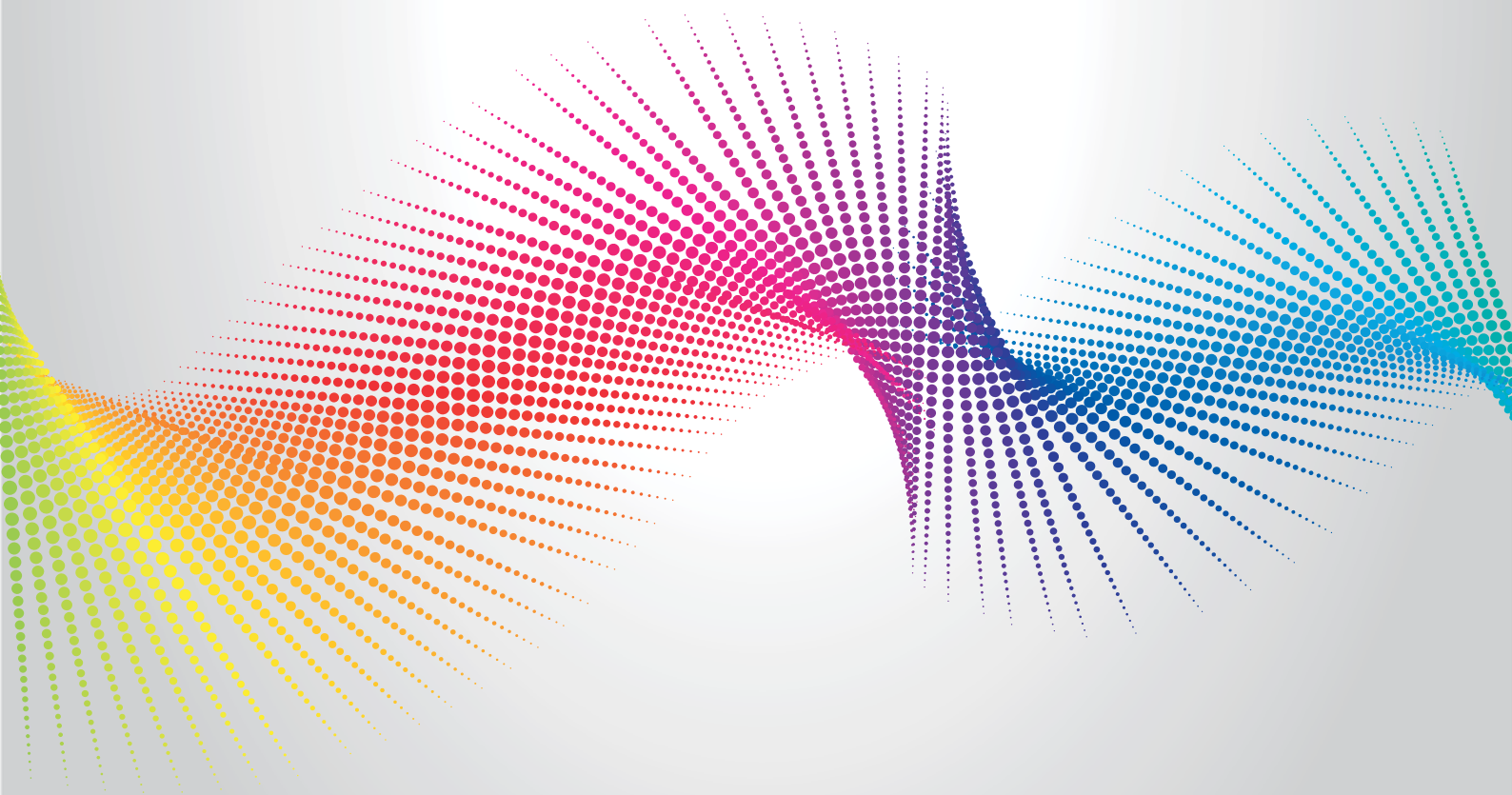


**10,1**

l'aumento, in percentuale, dell'export  
della Regione Friuli Venezia Giulia  
verso la Francia nel confronto tra  
primo semestre 2018 e 2017  
*pag. 24*

# IL SEGNO DELL'INCONTRO TRA CULTURA E INNOVAZIONE.

Servizi a 360° ed un'esperienza  
nella stampa digitale  
sempre più eccezionale e conveniente,  
con tempi di consegna competitivi.



**TIPOGRAFIA MORO ANDREA SRL**

Via Torre Picotta, 42 /// Tolmezzo, UD /// T. 0433 45127 - 45117 /// F. 0433 40557

M. [info@tipografiamoroandrea.it](mailto:info@tipografiamoroandrea.it) /// W. [www.tipografiamoroandrea.it](http://www.tipografiamoroandrea.it)





# Tecno 2 commerciale restyling logo



Il modo migliore per festeggiare 25 anni di crescita, di successi e di innovazione. Non un nuovo logo ma un'evoluzione, che si adatta ai tempi. Pulito essenziale, minimale che arriva dritto al punto, proprio come noi.



**TECNO**   
INDUSTRIAL SOLUTIONS

[tecno2commerciale.com](http://tecno2commerciale.com)  
[info@tecno2commerciale.it](mailto:info@tecno2commerciale.it)

## Sergio Simeoni

Sergio Simeoni, in arte Serpic, nasce a Latisana nel 1938; dopo un'infanzia segnata dalla realtà della guerra e del dopo-guerra italiano scopre la passione per l'arte. Nel 1954 inizia a realizzare le prime opere, soprattutto ritratti e paesaggi, utili esercizi per la crescita futura. Evolvendo spiritualmente e artisticamente approda all'astrattismo con un cammino graduale che non disdegna scultura e collage. Riconosciuto dalla critica nazionale e non solo come talentuoso astrattista conferma questa sua fama con apparizioni negli atelier di maggior notorietà mondiale portando a conoscenza della sua arte un pubblico sempre più vasto.



### Ci tolga subito una curiosità: perché lo pseudonimo Serpic?

Nei paesi di campagna si era solito affibbiare alle famiglie dei soprannomi. Noi, sin dai tempi di mia nonna e di mia madre, eravamo per tutti i 'Picici'. Per farmi arrabbiare i miei amici di infanzia mi chiamavano 'Picicia', ottenendo però l'effetto contrario. Io ero orgoglioso di quel nome, tanto che firmai i primi quadri come Sergio Picicia, poi abbreviato in Serpic. Erano i tempi in cui apprendevo i rudimenti della pittura frequentando la Taverna da Concetta in via Carnia, un po' la nostra via Margutta di Lignano, in cui passavano maestri come Fred Pittino o Marcello D'Olivio.

### Quali sono stati gli artisti che l'hanno ispirata nel suo percorso?

All'inizio fu soprattutto Pollock, poi ebbi un debole per Afro, ma - ripeto - ho imparato tantissimo da Fred Pittino, dalle sue linee e dalla sua poliedricità di artista sia figurativo che astratto.

### Chi è l'artista per lei?

Qualcuno che, da una parte, ha un tocco di sana follia e che, dall'altro, è estremamente serio, preparato e sereno nell'affrontare la materia che tratta.



Beatrice - acrilico su tela cm 40x30

### Un 'ricercatore senza fine'. Si ritrova in questa definizione?

Absolutamente sì. Sono sempre alla ricerca di qualcosa che trovo e che non trovo. Il mio è un moto dell'anima, un mettersi in gioco di continuo, una sfida per capire quali sono i miei limiti e come posso superarli.

Va da sé che fare arte è anche convivere con le delusioni, presenti nella vita di ognuno di noi tanto e quanto i successi.



Sagrada Familia cm 60x50

### E' stato facile conciliare la sua attività di imprenditore con lo spirito d'artista?

La mia azienda di famiglia commercia e produce nel settore agroalimentare ed ha oltre 100 collaboratori tra Udine, Latisana e Lignano. Dipingere o creare opere mi distoglie dai pensieri contingenti e mi appaga. Quando vengono i momenti bui nella vita, io mi chiudo e dò tutto me stesso nella pittura.

### Da sempre lei si impegna per il sociale. Attraverso la vendita espressamente a uso benefico delle sue opere, ha dimostrato di contribuire attivamente alla ricerca e alla promozione di attività volte alla lotta contro le malattie, la sclerosi multipla in particolare. Ce ne può parlare?

Ho esposto quasi dappertutto in Italia e in molte città straniere (New York, Amburgo, Parigi, Istanbul, Barcellona, Stoccolma etc.): non soltanto quadri e sculture, ma anche gioielli (tra l'altro, Serpic ha donato una pregevole croce d'argento a papa Francesco ndr.). Ho devoluto somme importanti per finanziare interessanti progetti (rendicontati e seguiti per l'intero percorso) contro la sclerosi multipla, patrocinati dall'Ospedale Civile e dal Gervasutta di Udine. Qui, in Friuli, abbiamo medici specialisti molto preparati e disponibili, come ad esempio, il dottor Biasutti, che ha firmato il nostro ultimo progetto, in corso di sperimentazione.

### Un sogno nel cassetto di Sergio Simeoni?

Continuare a dipingere con questa passione oramai cinquantennale per sostenere la ricerca in Regione sulla sclerosi multipla.

### E di Serpic?

Ho appena realizzato il sogno di essere presente, con una mia installazione, anche alla Biennale di Venezia del 2019. Poi spero di avere ancora la forza di trovare in me nuovi stimoli e nuove modalità di espressione artistica che mi appaghino per aiutare il prossimo.





**TOYOTA**

ALWAYS A  
**BETTER** WAY

# IL TUO BUSINESS È IL NOSTRO LAVORO.



**VIENI A SCOPRIRE TUTTE LE OFFERTE  
SUI VEICOLI COMMERCIALI TOYOTA DA CARINI.**



## CARINI

**Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461

**Gorizia** - Via Cordon, 16 - Tel. 0481 524133

**S. Dorligo D. Valle (TS)** - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

[carini-toyota.it](http://carini-toyota.it)

L'elenco completo delle componenti/interventi coperte da garanzia 5 anni o 200.000 km (a seconda di quale dei due eventi si verifichi per primo) nonché i termini e le condizioni di tale garanzia sono disponibili in concessionaria. I veicoli "Toyota Hilux" e "Toyota Proace" sono classificati nella categoria N1 (autocarri) e pertanto, ai sensi del Codice della Strada, possono essere utilizzati esclusivamente per il trasporto di cose, mentre vi è interdetto il trasporto di persone, tranne di coloro che sono addetti al carico e allo scarico delle merci e nel numero massimo indicato dalla carta di circolazione. Le immagini sono puramente indicative. Valori massimi riferiti alla gamma Hilux: consumo combinato 12,5 km/l, emissioni CO<sub>2</sub> 211 g/km. Valori massimi riferiti alla gamma Proace: consumo combinato 18,1 km/l, emissioni CO<sub>2</sub> 144 g/km. Valori massimi NEDC correlati riferiti alla gamma Proace Verso: consumo combinato 16,3 km/l, emissioni CO<sub>2</sub> 160 g/km. (NEDC - New European Driving Cycle - correlati ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

# La fattura elettronica diventa obbligatoria.



## Con noi mettiamo a fuoco tutte le opportunità.

Dal primo gennaio 2019 la fattura elettronica diventa obbligatoria per tutti. E' una innovazione, una grande semplificazione e noi siamo pronti: abbiamo creato soluzioni facili per il mondo Aziendale.

Con i gestionali Sistemi **eSOLVER** e **SPRING** fai efficienza perché ti aiutano in tutte le fasi, dall'emissione del formato XML alla firma, trasmissione e conservazione digitale.

Insieme a voi per lavorare, produrre, creare e innovare.  
Metteteci alla prova, chiamateci e troveremo la soluzione più adatta a voi.



Sistemi Pordenone Udine Vicenza S.r.l.

Via Cottonificio, 45 | Feletto Umberto (UD) | Tel. 0432477475

[commerciale@soluzionisistemiudine.it](mailto:commerciale@soluzionisistemiudine.it) | [www.sistemipordenoneudinevicenza.it](http://www.sistemipordenoneudinevicenza.it)

